QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
23 Giugno 1955
Anno XI - Num. 148
L. 25 (sped. in abb. postale)

2

LE DIMISSIONI DEL GOVERNO PRESENTATE AL QUIRINALE

Gronchi inizia oggi le consultazioni per risolvere la crisi ministeriale

Scelba dichiara che il Presidente della Repubblica ha trovato, nell'attuale situazione, «non rigorosamente necessario il dibattito parlamentare» Secondo Saragat «la crisi è determinata da motivi personali più che politici» - Le prime previsioni: quadripartito presieduto dall'on. Moro o monocolore diretto da Segni - Una dichiarazione di Togliatti: «Il nuovo governo dovrebbe ispirarsi al messaggio presidenziale dell'11 maggio»



L'on. Saragat, circondato dai giornalisti al Viminale, legge una sua dichiarazione (Telefoto)

Manovre nella confusione

Se vogliamo indicare un punto di partenza, nè troppo vicino nè troppo lontano, dell'imbroglio odierno, dobbiamo risalire al contrasto fra il ministro dell'Industria, il liberale Villabruna, e il deputato liberale e segretario del partito Malagodi, a proposito dell'ordine del giorno Pastore sullo sganciamento delle aziende I.R.I. dalla Confindustria. Fu la prima sterzata a destra dell'on. Malagodi, a cui seguì la seconda, più clamorosa, per i patti agrari. Con l'una e con l'altra il Malagodi mirò a fare del P.L.I. il rappresentante degli interessi capitalistici, industriali ed agrari.

A tale avviamento non ci sembra che il presidente Scelba reagisse con tutta la dovuta energia, sia che in ciò fossero determinanti solo ragioni tattiche, o vi influissero tendenze e riserve teoriche apprese alla scuola di don Sturzo. Checchè sia di ciò, Scelba riuscì a realizzare per i patti agrari un compromesso che fu accettato dal partito più impegnato nel senso contrario a quello liberal-conservatore, cioè dai socialdemocratici. Non lo fu invece — e la singolarità del fatto non venne allora sufficientemente rilevata — dal P.R.I., che ne tolse motivo, od occasione, a ritirarsi dalla maggioranza quadripartita. Il ritiro tuttavia rimase per allora prevalentemente formale: di fatto l'appoggio repubblicano non venne meno nelle questioni di fiducia al Gabinetto Scelba.

Come questi dissensi, ed altri analoghi all'interno del quadripartito e della Democrazia Cristiana, ponessero la questione della «chiarificazione»; come questa venisse differita ripetutamente per l'abile condotta del presidente Scelba, favorita dalle successive situazioni di fatto, sono cose abbastanza vicine, e altrettanto note, perchè sia adesso opportuno tornare a raccontarle per filo e per segno. Ma quel che non si può omettere è il richiamo di due fatti nuovi, o almeno di proporzioni nuovamente accresciute, che son venuti a interferire nel processo di chiarificazione: il dinamismo della «Concentrazione» in seno alla D. C., in dissidenza con la direzione del partito; e le discussioni intorno all'apertura a sinistra, divenute più attuali e ardenti in seguito al Congresso nazionale del P.S.I. Ultimo, o invece primo — almeno in ordine di tempo — elemento di complicazione, quel certo dualismo fra Presidente del Consiglio e Segretario generale della D. C. che nessuno ha saputo mai precisare esattamente in che consista, ma che tuttavia non si può cancellare dalla realtà politico-parlamentare. Nel modo singolare con cui procedette la elezione del Presidente della Repubblica ebbero riflesso tutti questi elementi anormali; e anche il messaggio presidenziale dette occasione a metterli in evidenza.

Quando finalmente, si è arrivati alla chiarificazione, il risultato a cui tutti i fattori costituzionalmente competenti hanno dovuto giungere, di buona o malavoglia, fu che convenisse rimanere, per il governo di domani, sulla base e nel quadro di quello di ieri, salvo a ricompilare un programma ed a rimaneggiare la compagine del Ministero. Per verità, il partito repubblicano aveva preannunciato la convocazione del Consiglio nazionale per l'ultima decisione; ma si era creduto generalmente — nè la direzione repubblicana aveva fatto il necessario per smentire la credenza — che tale decisione riguardasse soltanto la partecipazione o meno al governo. Infatti la riserva precedente d'autonomia parlamentare caso per caso non aveva senso oggi, quando si trattava di decidere preliminarmente se appoggiare o no un Ministero di cui si conosceva il programma e la composizione sostanziale.

Avvenuta da parte del Consiglio nazionale repubblicano la conferma di detta autonomia, gli organi direttivi del P.R.I. hanno lasciato che la portata di essa rimanesse ambigua (di manifestazioni personali in proposito non dobbiamo occuparci); e tale ambiguità è stata proclamata dalla Concentrazione democristiana come un fatto nuovo, distruggente la maggioranza prestabilita che era stata posta a fondamento del secondo Ministero Scelba; e di questo parere sarebbe stato (se la cronaca non erra) anche il Presidente della Repubblica, con effetto risolutivo.

A questo punto, senza entrare in questioni delicate — e augurando di non essere mai obbligati ad entrarci — ci si può domandare quale sia il senso preciso di codesto rigore nel richiedere a Scelba la certezza assoluta della maggioranza prestabilita quadripartita, soprattutto per parte di chi non aveva mostrato finora per essa nessuna tenerezza particolare. Si intende dire che occorra compiere — per opera di Scelba o di altri — un tentativo estremo per ottenere il quadripartito perfetto, venendo incontro, più di quel che Scelba avesse fatto, alle esigenze non precisamente modeste — sempre secondo la cronaca — del P.R.I.? Oppure, dal momento che il quadripartito perfetto non si è ottenuto, si vuole senz'altro rinunciare alla formula centrista? E rinunciandovi si mira all'apertura a sinistra, o a destra, o alla maggioranza di ricambio?

Una cosa è certa: la richiesta della chiarificazione, che in teoria è stato il motivo addotto dalle forze politiche concorrenti nella crisi odierna, si risolve «*hic et nunc*» in una confusione maggiore della precedente. Confusione di cui i maggiori profittatori sono P.S.I. e P.C.I.

Riguardo al secondo, non c'è nulla da aggiungere: la cosa rientra nella sua logica e nella sua prassi. Differente il discorso riguardo al primo. Alla confusione odierna il P.S.I. ha concorso volontariamente e potentemente con una ambiguità sua. Offrendosi per una collaborazione parlamentare a un governo di perfezionamento costituzionale e di progresso sociale, il P.S.I. ha combattuto e combatte a fondo, contemporaneamente, i partiti democratici minori (cosiddetti laici), e particolarmente la socialdemocrazia. Dietro le spalle della socialdemocrazia, ed anzi sul corpo di questa, il P.S.I. sembra ricercare un accordo a due con la D. C. Accordo che così assumerebbe l'aspetto di una mezzadria fra autoritaria e demagogica, ma anche di una manovra di isolamento della stessa Democrazia Cristiana.

Luigi Salvatorelli

Probabilmente l'incarico verrà dato entro lunedì



L'on. Scelba lascia il Quirinale dopo aver presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica Gronchi (Telefoto)

Roma, 22 giugno.

All'una e mezzo del pomeriggio l'on. Scelba è stato ricevuto in Quirinale, nello studio detto della Vetrata e riservato alle udienze ufficiali, dal Presidente della Repubblica, al quale ha presentato — secondo le decisioni approvate poco prima dal Consiglio dei ministri — le dimissioni del ministero da lui presieduto. L'on. Gronchi lo ha invitato a rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti, e si è riservato di aprire le rituali consultazioni, che avranno inizio domani alle 5 del pomeriggio.

Le aprirà il primo presidente della Repubblica, onorevole Enrico De Nicola. Verrebbe quindi il turno di Luigi Einaudi, ma questi, secondo una agenzia, rimarrà in Inghilterra; poi dei presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone; degli ex-presidenti della Costituente Terracini e Saragat; dell'ex presidente del Consiglio on. Pella, e finalmente dei presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato di ciascun partito, secondo l'ordine alfabetico dei partiti stessi.

Secondo le previsioni più ottimistiche, e in considerazione del proposito di Gronchi di procedere il più speditamente possibile, nel pomeriggio di domani e nella mattinata di venerdì, verrebbero esaurite le consultazioni con gli ex presidenti della Repubblica e delle assemblee, mentre il pomeriggio di venerdì e la giornata di sabato sarebbero riservati ai colloqui con i presidenti dei gruppi parlamentari. In questo caso il Capo dello Stato potrebbe lunedì sciogliere la sua riserva formale sull'accettazione delle dimissioni, e affidare l'incarico per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Date conto, così, degli sviluppi procedurali della situazione, è necessario soffermarsi su quelli politici, quali sono forniti dalla cronaca e dalle previsioni che è legittimo fare. Quanto alla cronaca, il primo dato da registrare è che il Consiglio dei Ministri, convocato per le 11 di stamattina, si è iniziato soltanto mezz'ora dopo: lo stesso Scelba, infatti, vi è arrivato con 25 minuti di ritardo. Ciò non era mai accaduto durante tutto il tempo della sua presidenza, ma sembra che la causa ne sia stata un tentativo fatto in extremis, quasi patetico e comunque vano, presso i repubblicani per indurli a recedere dal loro atteggiamento. L'avvocato Reale ha invece ribadito al plenipotenziario on. Paolo Rossi, presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, che le decisioni del suo partito erano ormai irrevocabili, e così Scelba si è recato al Viminale per il compimento degli ultimi atti pertinenti la crisi.

Il Consiglio ha iniziato con l'esame e l'approvazione di alcuni provvedimenti correnti (decentramento dei servizi delle amministrazioni statali e proroga delle norme per la prima applicazione della tariffa doganale), poi Scelba ha fatto la sua relazione politica dichiarando il proposito di presentare le dimissioni. Ha obbiettato De Caro che sarebbe stato preferibile presentarsi in Parlamento a sostenere il dibattito sulla mozione di sfiducia: «Così saremo battuti — ha detto — ma vedremo ad opera di chi». I ministri Tambroni e De Pietro si sono dichiarati contrari alla proposta, che è stata poi respinta a grande maggioranza: e a questo punto Saragat ha lasciato la riunione, passando nella sala dei giornalisti per leggere un suo documento.

Ha detto: «La crisi del governo è la conseguenza della crisi che travaglia da mesi la D. C. La crisi della D. C., più che da soli motivi politici, ci pare determinata da motivi personali; ed è questo che rende così poco significativo ed anche poco comprensibile ciò che sta avvenendo. Alcuni gruppi minoritari della D. C., per tentare di mettere in scacco la maggioranza di quel partito, si sono valsi a volta a volta dell'aiuto delle forze totalitarie di destra e di sinistra. Anche l'attuale crisi governativa avviene sotto la minaccia di una collusione di queste correnti minoritarie della D.C. con i socialcomunisti ed i monarco-fascisti.

«Questi sistemi, mentre mettono in luce lo scarso senso di responsabilità di forze che pure militano in un partito democratico, indeboliscono le libere istituzioni e favoriscono i totalitari di destra e di sinistra. Noi socialdemocratici ci opporremo con energia contro ogni tentativo di risolvere la crisi della D. C. con la formazione di un governo monocolore che conterrebbe in germe gli elementi di una rapida decadenza delle istituzioni democratiche».

Era, evidentemente, una dichiarazione importante, anche perchè si trattava della prima presa di posizione in ordine agli sviluppi politici della crisi. Ma a questo punto è il caso di riprodurre un secondo documento: la dichiarazione resa da Scelba uscendo dalla udienza con Gronchi, dopo avergli presentato le dimissioni del ministero.

«Il rispetto dovuto al Parlamento ed alle sue prerogative non può non fare considerare con sfavore le crisi di governo che non siano dettate dai voti espressi dalle Camere. Nel caso presente l'ampio e pubblico dibattito svolto sul problema della cosiddetta chiarificazione, le circostanze nelle quali sono maturate determinate decisioni, e soprattutto il voto pressochè unanime della Camera dei Deputati il 14 corrente, in ordine al rinvio della discussione della mozione di sfiducia, offrendo sufficienti elementi di valutazione al Presidente della Repubblica ed alla pubblica opinione, rendono non rigorosamente necessario il dibattito parlamentare, mentre gravi esigenze, interne ed internazionali, impongono una rapida normalizzazione della situazione governativa».

Il documento prosegue e si conclude con un saluto del governo uscente alla Nazione: ma la parte politicamente importante è quella che abbiamo riprodotta. Essa, difatti, lungi dal fornire una piena giustificazione del fatto che la crisi si sia aperta fuori del Parlamento, mette in rilievo come il Capo dello Stato abbia trovato «sufficienti elementi di valutazione» in un dibattito che si è svolto fuori del Parlamento. E' come dire che dell'apertura extra-parlamentare della crisi non il governo è responsabile, ma il Presidente della Repubblica; e questo viene a confermare le notizie di ieri, secondo le quali l'andamento del colloquio Gronchi-Scelba sarebbe stato l'elemento determinante delle dimissioni.

Così, dopo che Saragat aveva indicato nei concentrazionisti i responsabili della mancata chiarificazione, Scelba veniva a mettere in causa, sia pure molto discretamente, il Capo dello Stato. Naturalmente erano aperte le vie della polemica su questi temi ed in esse sono entrati i repubblicani. Pacciardi ha freddamente dichiarato all'Agenzia d'Europa: «La d.c. si è preoccupata di stabilire la responsabilità del P.R.I. nell'insuccesso del rimpasto. Ciò ha poca importanza. Da almeno sei mesi i partiti della coalizione cercano di scaricare, l'uno sull'altro, le responsabilità di aprire la crisi. Se un partito questa responsabilità se la fosse presa, trenta e lode al suo coraggio. Non è di questo che si tratta».

Da questo stesso punto di partenza, il segretario del P.R.I. avv. Reale ha spiegato in un editoriale della *Voce* quali fossero i punti in discussione (impostazioni programmatico-strutturali e garanzie sicure in luogo di semplici promesse), per concludere infine: «Per ciò nessuno potrebbe classificare tra le cause dell'atteggiamento d.c. la decisione repubblicana, quando invece è stato proprio l'atteggiamento d.c. una delle principali e dichiarate cause della decisione repubblicana». Con acuta ironia si è, del resto, osservato da parte di un parlamentare repubblicano: «Questi democristiani sono ameni. La colpa della crisi è nostra perchè non siamo entrati nel governo. Se fossimo entrati avrebbero detto che provocavamo una crisi perchè le basi del governo ne sarebbero state mutate».

Di fronte a queste accuse era naturale che la d.c. reagisse anche con un editoriale che uscirà domattina su *Il Popolo*. Il senso di questa presa di posizione sembra essere duplice: innanzitutto respingere l'interpretazione corrente che la direzione della D. C. (per la seconda volta dopo la elezione di Gronchi) si sia fatta «prendere la mano» dalla minoranza; e in secondo luogo non pregiudicare una ricostituzione del quadripartito come soluzione della crisi.

Si dichiara, infatti, che domani, in occasione di una sua riunione, la direzione della D. C. intenda riaffermare il proprio proposito di raggiungere una intesa fra i quattro partiti democratici. Si dice anche che il primo tentativo di costituire il nuovo governo sarebbe compiuto dall'on. Aldo Moro, attualmente presidente del gruppo parlamentare d. c., un giovane non ancora quarantenne, che è stato sottosegretario alla Giustizia nel 1947, ma che gode di molto prestigio ed autorità fra i suoi compagni di partito. Una sua destinazione governativa renderebbe del resto disponibile la presidenza del gruppo, alla quale si dice che aspiri l'on. Andreotti. Uno dei maggiori esponenti di «Concentrazione» sarebbe così accontentato, ma non si è certi della disposizione degli esponenti degli altri partiti a collaborare sotto la direzione di un giovane esordiente quale è Moro.

Si è arrivati difatti a supporre, in qualche ambiente politico, che un eventuale esperimento affidato all'on. Moro non sarebbe, in realtà, che una finzione di manovra per fare fallire il quadripartito. Fallito questo, si vorrebbe dar vita a un governo di concentrazione democristiana presieduto dall'on. Segni, con Pella vice-presidente e ministro degli Esteri, Taviani agli Interni, Moro alla Giustizia, Gui all'Agricoltura, Togni alla Difesa, Andreotti allo Sport, Spettacolo e Turismo, Zaccagnini al Lavoro, e così via. La presidenza dell'on. Segni lo indicherebbe come un governo di larga apertura sociale, ma il dosaggio degli altri incarichi finirebbe presto per qualificarlo come un governo di destra.

Contro queste possibilità, che ancora sono allo stato di ipotesi, si è tornato a schierare con nuove dichiarazioni l'on. Pastore, segretario della CISL: «Il nostro partito non può consentire nessun slittamento a destra». Anche l'on. Rapelli, che fa parte dei concentrazionisti pur essendo uomo di sinistra, ha lasciato trapelare quale sarebbe il suo atteggiamento se si delineasse un pericolo del genere. Egli ha infatti dichiarato: «Sarei pronto in tal caso, con qualche amico di provenienza cristiano sociale, a riprendere la nostra libertà d'azione per caratterizzarci e non prestarci più a delle confuse situazioni». Inutile dire che tutti gli esponenti della destra d. c. e le agenzie di loro ispirazione, dalla AISA alla KOSMOS, sostengono calorosamente la necessità di un governo monocolore ovviamente appoggiato dai voti della destra cosiddetta nazionale, e cioè dei monarchici e dei fascisti. E' inutile del pari avvertire che costoro invocano a gran voce il monocolore.

Quanto alla previsione sulle possibili forme di soluzione si fanno ancora i nomi di Vanoni, Zoli, Gonella e dello stesso Scelba, che alcuni affermano sarà certamente compreso nella rosa delle segnalazioni da sottoporre a Gronchi. Di Pella si parla meno, per il momento; e quanto agli altri già citati, è da dire che Zoli e Vanoni vengono considerati come candidati idonei ad un esperimento tripartito (con il PSDI e il PRI) o bipartito (con il PRI). Gonella sarebbe, invece, l'uomo di un monocolore che dovesse appoggiarsi alternativamente sulle mezze ali (PNM e PSI) facendosi forte delle simpatie che, per opposti motivi, egli in questo momento raccoglie nel campo nenniano ed in quello monarchico. Con ciò si possono considerare esaurite le previsioni che si fanno questa sera negli ambienti della maggioranza, e che sono valevoli, come un bollettino meteorologico, soltanto fino a domattina.

L'atteggiamento dell'opposizione può essere desunto da una dichiarazione dell'on. Togliatti, che lo riassume bene. Parte dall'affermazione, comune anche ai socialisti, che «la caduta di Scelba è una fortuna per la democrazia italiana»; prosegue elencando tutti i capi di accusa — già ben noti — che i socialcomunisti hanno usualmente rivolto contro di lui, e poi, venendo ai modi di soluzione della crisi, testualmente asserisce: «Ci sembra che esista una strada maestra, quella del ritorno al rispetto delle norme costituzionali sia per quanto riguarda i diritti di libertà del cittadino sia per quanto si riferisce alle riforme economiche che si impongono. Pensiamo che dal partito stesso che ha nel Parlamento la maggioranza relativa e dalle cui file è uscito l'autore del messaggio presidenziale dell'11 maggio dovrebbe forse uscire un uomo o un gruppo di uomini capaci di tradurre quel messaggio in un programma preciso, almeno per le parti di esso che indicano le necessità più urgenti». Identico può venir considerato l'atteggiamento del PSI, ed è pertanto da notare che tanto la sinistra socialcomunista quanto la destra monarco-fascista auspicano formalmente un governo monocolore.

Secondo accostamento singolare che sembra il caso di fare, è che sia Scelba sia Togliatti hanno creduto in questa occasione di dover mettere in causa in modo esplicito lo stesso Presidente della Repubblica, il primo in ordine ai motivi del fallito rimpasto, il secondo per agitare le linee programmatiche della soluzione governativa. In qualche ambiente si faceva notare questa sera che si osserva da più parti una spiccata tendenza a prendersi molta familiarità col Capo dello Stato. E si può avere il timore che questo sia solamente un inizio.

Vittorio Gorresio

Il potere supremo in Argentina sembra diviso tra Perón e Lucero

Il ministro della Guerra è il secondo personaggio del regime - L'esercito ordina ai "descamisados,, di consegnare le armi - Radio Buenos Aires alle 20,25 dice di nuovo: "Questa è l'ora in cui Eva Perón è entrata nell'immortalità,,

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 22 giugno.

Oggi tutte le truppe sono ritornate nelle caserme e negli alloggiamenti, e quest'indizio di normalizzazione ha contribuito a rasserenare gli animi, turbati ieri sera dalla ricomparsa, nel centro della capitale, di reparti armati. Ma si è saputo poi, oggi, che l'allarme era stato ingiustificato. Per far scoppiare due bombe inesplose, cadute nel bombardamento di giovedì scorso, ieri le autorità avevano ordinato che le truppe circondassero la zona attorno a Plaza de Mayo ed avevano fatto uscire in anticipo gli impiegati da alcuni uffici governativi. Questa misura precauzionale, anche perchè le edizioni serali dei quotidiani erano già uscite, fece circolare voci allarmistiche, e fino a quando la radio statale non fornì le necessarie precisazioni, le vie del centro furono rapidamente sgombrate dalla folla abituale.

Quelli che seppero mantenere la serenità, poterono godere di un duplice vantaggio: di evitare le consuete code davanti ai cinema, e di aver un miglior servizio nei ristoranti che, di solito affollatissimi, erano rimasti quasi senza avventori, avendo la gran massa dei cittadini preferito rincasare in tutta fretta. L'esperienza di ieri sera ha convinto oggi il Comando delle Forze di repressione a decidere misure rigorose contro «i propalatori di voci false», unico elemento «suscettibile di turbare ancora la vita della capitale», mentre la stampa conduce una decisa campagna contro l'allarmismo.

Sintomo come ieri del ritorno alla normalità, oggi la Borsa di Buenos Aires ha avuto un corso sostenuto, con nuovi rialzi; e nel mercato dell'oro, che qui in Argentina è completamente libero, si è segnalata un'abbondanza di offerte. Anche il corso dei cambi dimostra che gli operatori si sentono tranquilli.

Anche in sede politica si registra un ritorno alla normalità. Il senso di un «ritorno al passato». Offuscata per quasi una settimana, e soprattutto da domenica, lentamente la figura di Perón torna a campeggiare sulla scena. I giornali e la radio hanno ripreso a segnalare le liste dei visitatori che si recano dal Capo dello Stato, danno resoconti di riunioni di ministri e di esponenti parlamentari e sindacali presiedute da Perón, e sottolineano l'impegno col quale il generale «attende al disbrigo degli affari di governo insieme ai suoi collaboratori». Sono riapparse, dopo un'assenza di tre giorni buoni, le sue fotografie sui giornali.

Analogo rilievo viene dato tuttavia, alla figura del generale Franklin Lucero, ministro dell'Esercito e capo delle «Forze di repressione». Il suo nome figura in testa agli elenchi dei visitatori che Perón riceve: «separatamente», come sottolinea la stampa.

Ieri erano circolate voci di dimissioni, di rimpasto, di crisi al vertice. Invece la struttura del governo è tuttora invariata, anche se a dominare il campo, almeno da un punto di vista concreto, è il generale Lucero, che accentra nelle sue mani il controllo di ogni movimento di truppe sul territorio della Repubblica. Il quotidiano peronista Democracia esaltava questa mattina la missione dell'Esercito, che «garantisce la difesa della sovranità e della dignità della nazione» e «nell'eventualità di gravi disordini integra la funzione della polizia», intervenendo «in ultima istanza per evitare il caos».

Un'ordinanza dell'esercito ha disposto oggi che tutte le persone armatesi nei giorni della insurrezione, consegnino pistole e fucili entro domani sera 23 giugno, per evitare le gravi pene che, in stato d'assedio, colpirebbero i contravventori. I descamisados che giovedì scorso si lanciarono alla difesa della Casa Rosada, quindi, dovranno depositare le armi.

Sembra, in sostanza, che l'Argentina sia retta, ora da un duumvirato. Gli indizi di oggi sembrano far pensare che la situazione torni a stabilizzarsi sulle posizioni ante-rivoluzione, con la variante però del generale Lucero in movimento verso alte quote. Da notare anche che il notiziario serale della radio è stato letto di nuovo alle 20,25 e che l'annunciatore ha detto: «Questa è l'ora in cui Eva Perón è entrata nell'immortalità», come faceva da tre anni prima dell'interruzione recentissima.

«Il ripristino della piena normalità — ripete di nuovo stasera un comunicato ufficiale — può considerarsi un fatto praticamente realizzato». Ed è vero. Non soltanto sono state riprese anche le manifestazioni sportive di massa, ma sono stati rilasciati anche i detenuti politici, ed il gen. Lucero spiega che la loro scarcerazione (si tratta di esponenti d'opposizione rastrellati dopo il debellamento della rivolta, e in varie province) «è stata decisa nell'interesse di ristabilire la più completa tranquillità in tutto il paese». E' stato scarcerato, fra gli altri, il leader del partito radicale.

C'è ancora qualche retata in corso, ma è diretta contro «estremisti di sinistra», sostenendo le autorità che i comunisti stanno cercando tuttora di manovrare a danno della serenità nazionale. Dalla città di Rosario, capitale della provincia di Santa Fè, è stato segnalato l'avvenuto arresto di ventuna comunisti, responsabili di divulgazione di propaganda sovversiva e di violazione del decreto di stato d'assedio. Inoltre sono indicati come comunisti anche gli individui arrestati a Longchamps, un sobborgo di Buenos Aires, e nella località di Mar del Plata, notissima stazione balneare, i quali — dice un comunicato della polizia federale — hanno tentato di dare alle fiamme una chiesa parrocchiale ed una scuola cattolica.

Dario Ascoli

Un comunicato ufficiale dell'Ambasciata a Roma

Roma, 22 giugno.

L'Ambasciata della repubblica Argentina a Roma comunica:

«Tutta la nazione si va definitivamente normalizzando. Da domenica scorsa si sono ristabilite le comunicazioni con l'estero; sono normali le partenze e gli arrivi dei piroscafi. Alti capi militari già in ritiro hanno offerto la loro opera al comando della repressione. Circolano voci di una presunta divergenza in seno alle forze armate e fra queste ultime e il governo, di movimenti di navi da guerra da Montevideo verso la capitale argentina, dell'esistenza in Mar del Plata di forze ribelli ancora non domate, ecc., tuttavia per la loro trascurabilità non mette conto di farne menzione, giacchè i fatti stessi si occupano di smentirli. Circa i movimenti di truppe, nella giornata di oggi si sono avuti solo quelli indispensabili per assicurare al massimo il compito imposto a le forze di repressione».

Il Parlamento convocato per approvare l'esercizio provvisorio

Il governo ha chiesto la proroga fino al 31 ottobre - Il Senato ha finora esaminati sette bilanci, la Camera nemmeno uno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 giugno.

Domani alle sedici il Presidente del Consiglio dimissionario on. Scelba si presenterà — a meno che non si faccia sostituire da un messaggio — alla Camera e al Senato per annunciare le dimissioni del Governo. Il Parlamento non era stato però convocato per questo motivo, ma per affrontare gli argomenti all'ordine del giorno. La prassi vuole che il Parlamento, durante la crisi del governo, interrompa ogni lavoro fino al giorno in cui il nuovo presidente del Consiglio si presenterà, con tutti i componenti del Gabinetto, per le dichiarazioni programmatiche. Il Parlamento può derogare da questa norma ove si presentino doveri di carattere costituzionale. Uno di questi doveri, attualmente, è costituito dall'approvazione del disegno di legge relativo alla concessione dell'esercizio provvisorio dei bilanci. Perciò domani, e quasi sicuramente anche dopodomani, Camera e Senato si riuniranno in seduta pubblica per discutere e approvare l'importante legge. Quindi, a prescindere dalla durata della crisi, il Parlamento chiuderà i battenti e deputati e senatori verranno riconvocati a domicilio.

Alla Camera domani pomeriggio il presidente Leone, annunciate le dimissioni del Governo e presone atto, proporrà all'assemblea di rinviare la seduta al venerdì mattina in attesa che il Senato approvi il disegno di legge per l'esercizio provvisorio, il quale è stato oggi esaminato dalla commissione del Tesoro del Senato. Questa ha aderito al desiderio del Governo che aveva chiesto il massimo della proroga consentita dalla Costituzione, e cioè fino alla mezzanotte del 31 ottobre.

E' noto che l'anno finanziario scade il 30 giugno prossimo e se il Parlamento, per ipotesi, non fosse in grado di approvare la legge di proroga, l'intera macchina amministrativa dello Stato si fermerebbe e nemmeno gli stipendi dei pubblici dipendenti potrebbero essere pagati. Ora, questa eventualità non si pone nemmeno. Si presume che il Senato approverà e voterà la legge dopo breve dibattito e subito dopo, certamente nello stesso pomeriggio di domani, il presidente Merzagora la invierà alla Camera con il tradizionale messaggio.

L'unica incertezza è data dall'accettazione dell'intero periodo di quattro mesi di gestione provvisoria chiesto dal Governo, ma si pensa che i parlamentari, date le circostanze, saranno ragionevoli e daranno il loro consenso. Stamattina, nell'ambito della commissione senatoriale, i comunisti hanno votato contro la legge, ma i socialisti sono stati favorevoli chiarendo che si trattava di una questione puramente amministrativa. Con tutta probabilità, la stessa cosa avverrà alla Camera.

Una volta concesso l'esercizio provvisorio, resta in sospeso la grave questione dei bilanci: sette su sedici ne ha approvati il Senato, nessuno la Camera. Mai si era verificato a Montecitorio che alla vigilia della fine dell'anno finanziario nemmeno un bilancio fosse stato approvato e le preoccupazioni sono accresciute dal fatto che non è presumibile la durata della crisi di Governo, nè se vi saranno altre crisi dopo questa. Una cosa è certa: i bilanci debbono essere approvati improrogabilmente entro il 31 ottobre e quindi il Parlamento, anche nel cuore della estate, sarà impegnato a fondo in questo senso. Attualmente, otto bilanci sono pronti a Montecitorio per essere discussi, oltre ai sette già pervenuti dal Senato, tra i quali lo stato di previsione della spesa, di cui è stata già licenziata alla stampa la relazione dell'on. Tosi.

In questa rapida tornata in periodo di crisi ministeriale, il Parlamento ha il dovere di convertire in legge alcuni decreti già operanti: uno, a Montecitorio, riguarda la concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il «jet-fuel» ed il «cherosene», carburanti per aerei, destinati all'amministrazione della Difesa; l'altro, al Senato, contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali cotoniere. V'è un terzo decreto, di cui ora non è possibile prevedere quando sarà convertito in legge: è quello approvato lunedì dal Consiglio dei Ministri e che riguarda provvidenze per i danni della siccità in Sardegna.

d. m.

CRONACA CITTADINA

Inquilini e proprietari preferiscono l'accordo

Meno aspre del previsto le vertenze per le pigioni

Finora solo una ventina di ricorsi sono stati presentati alla Pretura
Pareri discordi sulla classificazione dei locali adibiti a negozio

Le previsioni fatte dai tecnici sul numero delle vertenze che la nuova legge sugli affitti avrebbe generato in sede di applicazione, forse risultavano pessimistiche. Ai primi di giugno l'Associazione inquilini, in base alle persone che si presentavano giornalmente nei suoi uffici per chiedere chiarimenti e consigli (nelle ore di punta si verificavano vere e proprie code) riteneva che i ricorsi che sarebbero stati presentati alla Magistratura avrebbero potuto raggiungere, nella sola città di Torino, il cospicuo numero di 20 mila. La stessa Associazione dei proprietari di case, pur senza annunciare cifre, ammetteva la possibilità che «alcune migliaia» di vertenze venissero deferite al Pretore.

Siamo ormai alla fine di giugno (il primo mese di applicazione dell'aumento) e l'attesa valanga di cause che avrebbe dovuto riversarsi sui tavoli della Magistratura non è ancora giunta. A tutta ieri in Pretura aveva rubricato una ventina di ricorsi. L'Associazione inquilini sinora ne ha uno solo: riguarda un pensionato in disagiate condizioni economiche, che ha respinto l'aumento del 80 % dichiarandosi invece disposto ad accettare il 10 per cento.

Alla luce di questi elementi si deve concludere che la quasi totalità degli inquilini, hanno trovato l'accordo? Abbiamo posto la domanda ai rappresentanti delle due categorie. Una possibilità del genere ci è stata esclusa: i ricorsi non saranno 20 mila, ma nemmeno le poche decine attuali. Il ritardo con cui vengono presentati è generalmente spiegato con il fatto che, nella maggioranza dei casi, proprietari ed inquilini sono ancora in trattative. Per la citazione non c'è limite di tempo. Tutti, prima di appellarsi al giudizio del magistrato preferiscono tentare fino all'estremo un accordo pacifico. Altro motivo di ritardo (che viene anche giudicato un elemento capace di spingere molti al compromesso) è che le prime cause non saranno discusse che verso la fine di settembre o nei primi giorni di ottobre. La prospettiva di trascorrere mesi in attesa di un giudizio del quale non si può assolutamente prevedere l'esito, si ritiene che finirà per consigliare migliaia di persone ad accordarsi su basi intermedie. In molti stabili questo, a quanto risulta, sta già verificandosi. Il proprietario chiede un aumento del 100 %, l'inquilino offre il 50. Dopo qualche giorno di discussioni si raggiunge il compromesso su basi che variano dal 20 al 80 % di aumento. Pochissimi coloro che hanno accettato il 100 %.

Un altro punto di contrasto riguarderebbe i commercianti. Il canone di affitto dei negozi per effetto dell'applicazione dei vari aumenti previsti dalla legge — comunica l'Associazione inquilini — non può superare 40 volte la cifra corrisposta nel dicembre 1945, fatta eccezione per i negozi di lusso, per i quali il limite massimo è di 50 volte. La discussione in atto tra proprietari di case ed esercenti verte sul fatto se il negozio o l'esercizio pubblico debbano essere considerati di lusso o meno; se cioè sia soggetto al vincolo di 40 o 50 volte il fitto del '45.

Secondo l'Associazione inquilini, per la determinazione della categoria di appartenenza dei bar, caffè, liquorerie e gelaterie sarebbe opportuno riferirsi alla classificazione già esistente presso l'autorità di P.S. Per gli altri negozi (pasticcerie, gioiellerie, fiorai, profumerie, parrucchieri, ecc.) si deve tener conto, oltrechè della località, anche dell'ampiezza dei locali, della ricchezza dell'arredamento e delle categorie a cui appartengono gli esercizi pubblici della stessa zona.

Impressionante dramma a lieto fine in uno stabile di via Morghen

Un bimbo cade dal secondo piano lo credono morto invece è illeso

Prima di finire sul cemento del cortile rimbalza sui fili della biancheria dei balconi sottostanti - Si rialza, sorride e grida: "Sono già guarito!"


Il piccolo Marco Alesina

Dramma — fortunatamente a lieto fine — ieri pomeriggio verso le 14 in via Morghen 18: un bimbo di tre anni e mezzo è precipitato dal secondo piano nel cortile, pavimentato di cemento, e, salvo graffiature di nessun conto, è rimasto completamente illeso.

Protagonista della paurosa avventura: Marco Alesina, un bel bambino biondo, robusto, paffuto, sempre allegro e sempre in movimento, che abita con la mamma, signora Margherita Monsa in Alesina, di 30 anni, e il fratellino Rocco di 10 anni (il papà, Andrea, lavora attualmente in Spagna) al secondo piano di via Morghen 18. Ieri, dopo pranzo, la signora metteva a letto Marco; poi, in cucina, aiutava l'altro figlio, Rocco, a scrivere al papà lontano. Rocco, giunto al termine della lettera, stava proprio iniziando la frase «anche Marco, che ora dorme, ti saluta...» allorchè si udiva provenire dal cortile un tonfo sordo, seguito da grida impressionanti.

Che era successo? L'indiavolato Marco, stanco di rimanere a letto, s'era alzato e, in camicia com'era, privo di scarpe e di mutandine, usciva sul ballatoio: qui, salito su di una pentola rovesciata, si aggrappava alla ringhiera e si sporgeva in fuori: lo vedeva in quell'atto un coinquilino, il signor Mario Murru di 19 anni. Il Murru, atterrito, gridava al piccolo «Fermo! Fermo!»: ma ormai il bimbetto, trascinato dallo slancio, superava con tutto il corpo la ringhiera, e precipitava nel cortile. Ma la caduta, che sarebbe stata senza dubbio mortale, veniva attutita da due successivi rimbalzi che Marco compiva dapprima sui fili della biancheria dell'alloggio dei signori Martano al primo piano e poi sui fili dell'appartamento del rag. Barberis, al pianterreno rialzato. Dopo di che il bambino piombava con un colpo secco sul cemento del cortile e restava bocconi, con le braccia allargate: inorridita, dal ballatoio, la madre urlava: «E' morto!» e, ansimando e singhiozzando, si avventava giù per le scale.

Intanto il custode, signor Giovanni Savio di 58 anni, si era precipitato accanto al piccolo e l'aveva sollevato. Ma con gioioso stupore s'avvedeva che il visetto non era affatto schiacciato e ridotto ad una maschera di sangue come pensava, ma era intatto e addirittura sorridente. Infatti Marco si svincolava subito, voleva scendere a terra e gridava: «Non ho niente! Sono già guarito!...».

La madre lo prendeva in collo, saliva su di un taxi e correva all'ospedale Maria Vittoria. Qui, pochi minuti dopo, la raggiungeva il medico di famiglia, dottor Giorgio Cornacchione, che abita nella stessa casa. Il bambino veniva minuziosamente esaminato e sottoposto a radiografie in tutto il corpo: ma le uniche ferite riportate nella terribile caduta risultavano essere due graffiature alla gamba sinistra guaribili in ventiquattr'ore.

Verso sera il piccolo è stato dimesso dall'ospedale ed è tornato a casa, accolto festosamente dai coinquilini. E il fratello Rocco ha continuato e concluso la lettera interrotta con una frase che cominciava così: «A proposito di Marco, oggi credevamo, io e la mamma, di morire per lo spavento. Figurati che...».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +26,7
MINIMA +14,8
Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +21,4, umidità 63 %, pressione 733,2. Previsioni: cielo nuvoloso, temp. stazionaria.

Feroce delitto commesso da un operaio ieri mattina a Chivasso

Accecato dalla gelosia strozza l'amante poi in taxi viene a Torino e si costituisce

La vittima: una venditrice ambulante, che solo da 20 giorni viveva con l'assassino - Prima di allontanarsi, l'uomo copre il cadavere e chiude a chiave la porta - La confessione del crimine ai carabinieri della caserma "Podgora"

Alle 11,30 ieri si presentava al piantone di servizio alla caserma dei carabinieri «Podgora» un uomo di media statura, castano di capelli, magro, vestito con distinzione. «Ho ucciso una donna, debbo dirlo a lei?». Il piantone lo guardava attento, temendo di essere di fronte ad uno squilibrato. Lo afferrava per un braccio e lo conduceva al corpo di guardia. «Ho ucciso una donna» diceva lo sconosciuto al brigadiere. Il brigadiere lo accompagnava dalla squadra investigativa e per la terza volta l'uomo ripeteva: «Ho ucciso una donna, la mia amante, per gelosia». Lo facevano sedere e lui raccontava.


Andrea Guadagni, l'assassino

La donna l'aveva strangolata un'ora e mezzo prima a Chivasso, in via Torino 98, nella casa dell'albergo «Tre Re». Da Torino telefonavano alla tenenza di Chivasso: un carabiniere si recava all'indirizzo indicato — erano le 13 circa — e constatava che al primo piano c'era una donna strozzata. Da quel momento incominciavano le indagini e l'uccisore era dichiarato in arresto.

Egli si chiama Andrea Guadagni, è nato 40 anni fa a Colonnata di Apuania, di professione meccanico, sposato con due figli: Girolamo di 11 anni, Antonio di quattro. Separato dalla moglie. La vittima, la sua amante, si chiamava Giulia Lazzaretti — «Giulia della Corona» la chiamavano a Chivasso, dandole il nome della borgata — di 31 anno (li aveva compiuti il 6 di questo mese), venditrice ambulante. Donna non alta, castana di capelli. Il viso un po' grasso, ma di figura assai piacente. Abituata sin da ragazza ad una vita indipendente. Durante la guerra aveva servito come cameriera presso il comando tedesco, nel '48 aveva sposato Luigi Longoni, più giovane di lei di un anno. Esistenza coniugale senza amore, ed il marito disperato aveva preferito andarsene in Francia.

Quasi subito dopo il matrimonio la donna aveva conosciuto un autista di Chivasso, Giovanni Brignoni, del '17, ed era andata ad abitare con lui. Vissero insieme sino al '54, vendendo frutta e verdura al mercato, poi il loro commercio di ambulanti fallì ed il Brignoni andò a Montiglio in casa dei genitori della Lazzaretti e trovò occupazione come autista della fabbrica di piastrelle Desmani. La donna non aveva figli suoi: aveva adottato la figlia di un cugino, Ottella Loredana, una bella bambina che ora ha cinque anni e vive a Montiglio.

Motivo del delitto: la gelosia. Andrea Guadagni, di temperamento molto focoso, era venuto nel '53 con la famiglia ad abitare nel cortile di via Torino 98: trattava male la moglie ed i figli, tanto che la donna era andata a lamentarsi in Municipio. Nel novembre del '54 il Guadagni cominciò a dimostrarsi particolarmente gentile con Giulia Lazzaretti e la moglie preferì tornare con i figli a Sarzana. Pur abitando in due diversi alloggi che si affacciano nello stesso cortile, l'omicida e la vittima avevano stretto relazione da tre mesi circa. Lui lavorava al canale della centrale elettrica della Sip, lei vendeva frutta e verdura in piazza e con un vecchio camioncino, una «Balilla» a tre marce, portava a Chivasso stracci e rottami di ferro che la madre raccoglieva a Montiglio.

Dopo Pasqua la Lazzaretti cadde ammalata di angina: il Guadagni la curò con commovente assiduità provvedendole le medicine, facendole da mangiare, vegliandola di notte. Finirono per decidere di far vita in comune. La donna gli propose di lasciare il lavoro alla Sip per aiutarla nel commercio. Lui accettò. Si dimise alla fine di maggio, vendette i mobili, cedette il suo alloggio, ed andò ad abitare in casa della Lazzaretti. E' un alloggio che si apre sul ballatoio, al primo piano: una piccola cucina, molto piccola, dove troneggia una grossa radio su un tavolino, e dietro la camera da letto. Accanto a questo alloggio c'è quello che la madre della Lazzaretti occupa quando va a Chivasso.

Una ventina di giorni stettero insieme, poi la tragedia. Dicono a Chivasso che la donna fosse di animo molto instabile e, per contro, che l'omicida pretendesse da lei una fedeltà superiore alle sue forze ed alla sua abitudine di vita. Già otto giorni fa ci fu una denuncia ai carabinieri contro il Guadagni, per maltrattamenti. Sabato sera una grossa lite. «Tu fai come ti dico io» insisteva il Guadagni. «Ed io ti dico che o vai via tu o me ne vado io» ripetè la donna. Salì sul camioncino e raggiunse Montiglio.

A Chivasso il Guadagni passò triste la domenica: lo tormentava il pensiero che la donna a Montiglio era con il Brignoni, il primo amante che, come si è detto, abita in casa dei genitori della donna. Lunedì non potè resistere alla sofferenza ed andò a raggiungerla. Voleva «mettere le cose in chiaro», come ebbe a dire ai carabinieri durante la confessione. Ci fu un colloquio a tre nel bar della stazione: lui, la donna, il Brignoni. «Ma io sono rovinato — diceva il Guadagni. — Per te ho lasciato la mia famiglia, per te mi sono dimesso dal lavoro, ho venduto i mobili, ti ho pagato l'affitto di questo mese». Parlarono a lungo: il Brignoni gli diede 50 mila lire come tacitazione dei danni subiti e gli fece firmare una dichiarazione con la quale si impegnava a lasciare la casa della donna entro la fine del mese.

«Firmai — così ha detto al carabiniere — perchè Giulia mi strizzò l'occhio facendomi capire che era una scusa per carpire le 50 mila lire. Invece questa mattina, quando tornò a Chivasso, mi intimò di andarmene. Ed io l'uccisi. Non ho potuto resistere al pensiero che mi avesse preso in giro». Giulia Lazzaretti giunse a Chivasso ieri alle 6,15 guidando il camioncino carico di rottami. Andò direttamente da un grossista, Renato Grassone, ed insieme si recarono al peso pubblico. Alle 9,30 era a casa. «Sei arrivata?» gli domandò il Guadagni. «Sì, ma adesso non ho tempo per parlare. Tornerò tra un'ora». Nella via incontrò la zia Rosina Burchielli, la nonna di Ottella Loredana. Rosina Burchielli, che conosceva tutto della nipote, la scongiurò di non tornare a casa. «Un giorno o l'altro ti ammazza. Quello è diverso dagli altri. E' troppo geloso e nervoso. Bada!». Ma Giulia la salutò sorridente.


Giulia Lazzaretti, la vittima

Alle 10 era di nuovo a casa. Disse al Guadagni in tono secco che poteva andarsene anche prima della fine del mese. «Ma come? Mi avevi fatto segno che quella carta era una finzione». «Io? Ma tu sogni. Vattene». Andrea Guadagni l'afferrò per il collo, chiuse gli occhi, strinse. Quando riaperse le dita la donna scivolò a terra, morta. La coperse con una tovaglia. Indossò l'abito migliore. Lasciò la chiave nella toppa e andò nel piazzale della stazione a prendere un tassì per Torino. Uscendo incontrò la padrona di casa Carmelina Bisettini. «Buon giorno, dove va così ben vestito?». «Vado a Torino». «Torna stasera?». «No». A Torino scese in piazza San Carlo e domandò dov'erano i carabinieri. Un passante gli indicò la strada. A piedi giunse davanti alla «Podgora».

La madre della vittima — Fanny Burchielli Lazzaretti — è stata avvisata ieri nel pomeriggio che alla figlia era successa una disgrazia. In treno giunse a Chivasso: davanti alla porta di casa le dissero che la figlia era morta assassinata. Si coperse il volto con le mani e cadde priva di sensi. Con la Croce Rossa la portarono all'ospedale, dove le hanno riscontrato un forte trauma psichico.

Per passare davanti ad un tram uno studente in moto si uccide

Tre feriti in un violento scontro fra due motocicli

Una mortale sciagura si è verificata ieri pomeriggio: vittima un giovane studente, Gianfranco Pavesio di Angelo, di 16 anni, che abitava in via San Francesco da Paola 26. Mentre guidava una motoleggera si è scontrato con un tram ed ha riportato gravissime ferite, a causa delle quali è deceduto poche ore dopo all'ospedale.

Verso le 17 il Pavesio in motoscooter percorreva corso Massimo d'Azeglio in direzione di corso Vittorio Eman., quando si accorse che una vettura tranviaria della linea 16, svoltando, stava per imboccare via Valperga Caluso. Il Pavesio tentò di passare davanti al tram che gli attraversava la strada, e per eseguire la manovra si spostò sulla sinistra della carreggiata. Purtroppo calcolò male la distanza e, benchè il manovratore della vettura avesse azionato prontamente i freni, l'urto non potè essere evitato. Il giovane urtò con violenza il capo contro il tram rimbalzando poi sull'asfalto, dove rimase privo di sensi.

Con un'automobile di passaggio il Pavesio, che grondava sangue da una ferita alla testa, venne trasportato al vicino ospedale delle Molinette: aveva il cranio e un braccio fratturati. I medici lo sottoposero ad un intervento operatorio, ma il giovane era ormai agonizzante e morì alle 20,30.

— In via Genova, all'altezza del 182, due motociclette — una guidata dal geometra Livio Negro di 28 anni, domiciliato in via Mercadante 51, l'altra con a bordo l'operaio Elmiro Cescon di 48 anni e la moglie Nea Goscuta, di 50 anni, residenti a Beinasco in via della Parrocchia 8 — si sono scontrate alle 18,30 di ieri. Con due autoambulanze, i tre sono stati trasportati alle Molinette. Il Negro è stato ricoverato con riserva di prognosi per sospetta frattura della base cranica e della mandibola sinistra, il Cescon per la frattura della gamba sinistra, guaribile in 40 giorni. La donna dopo la medicazione di una vasta ferita al braccio sinistro ha potuto tornare a casa.


Gianfranco Pavesio, di 16 anni

LA LOTTA CONTRO I RUMORI

Orchestrine troppo invadenti

In questi giorni l'Ente provinciale del Turismo, giustamente preoccupato di offrire ai forestieri un ambiente simpatico anche per il riposo dello spirito, ha diffuso una serie di manifesti che invitano i guidatori di mezzi meccanici a limitare i rumori e, là dove è possibile, ad evitarli.

Ma c'è un altro genere di rumore, che merita la stessa raccomandazione. E' la musica di tante, troppe orchestrine all'aperto di bar, caffè, sale da ballo, specialmente al Valentino e alla periferia. Per sua natura, la musica non dovrebbe entrare fra i rumori, per di più molesti. Ma questa lo è: necessariamente sincopata come par che voglia l'epoca nostra, essa parla molto con il tamburo e con i fragori metallici del «jazz», cerca l'armonia nella frattura dei ritmi, aggiunge canzoni di gola non sempre eccellenti nel bel canto e getta infine nella mischia il temporale degli altoparlanti e dei megafoni.

Su tutto ciò, non ci sarebbe da ridire sino a una certa ora. A chi tale frastuono non piace, resta quasi sempre la possibilità di girare al largo. Ma dopo una certa ora — mettiamo, come limite massimo, le 23 — queste orchestrine invadono una zona sacra: quella del sonno. Torino è anche una città turistica, ma è soprattutto una città industriale. La quasi totalità della sua gente lavora ed ha bisogno di dormire in pace per disintossicare l'organismo dai veleni che accumula durante il giorno e rinvigorirlo così per la fatica dell'indomani.

Chi abita nei pressi dei locali pubblici dotati di orchestrine ha quindi il diritto di pretendere che esse tacciano, o suonino in sordina quando la notte è già alta. Un sonno inquieto prepara una giornata difficile: e i nervi dei cittadini proprio non possono prendersi il lusso di fastidi occasionali, a supplemento di quelli obbligatori, che non fanno difetto.

Morsicata da un topo sbucato da un'automobile

Un curiosissimo incidente è accaduto ieri in corso Unione Sovietica. Verso le 11 un'auto «Giardinetta» si fermava al distributore di benzina che è dinanzi al n. 9. La moglie del gerente, signora Maria Roffinella Salviati, di 26 anni, apriva il cofano per avvitare il coperchio del serbatoio: ma dal cofano emergeva, masticando velocemente, un topo grassissimo, per mole paragonabile ad un piccolo gatto.

La Salviati, però, non si spaventava. E, steso un braccio, lo afferrava saldamente per sbatterlo al suolo e ucciderlo. Ma il topo, un soggetto battagliero, si rivoltava e le addentava con forza l'anulare della mano destra. Allora la signora lo acchiappava con la sinistra. Nuovo contrattacco del sorcio che stavolta le mordeva l'indice a sangue. Nonostante il dolore la Salviati lo ghermiva con entrambe le mani e riusciva a scaraventarlo sull'asfalto: poi faceva per calpestarlo, ma il topo rapido raggiungeva l'imboccatura di una fogna e qui spariva.

Mentre l'automobilista rimaneva allibito pensando dove e come la bestia avesse potuto introdursi nel suo motore, la Salviati si è recata al Mauriziano. E' stata giudicata guaribile in non meno di otto giorni.

LA SENTENZA AL PROCESSO CONTRO I MEZZADRI ASSASSINI

Ventotto anni a Luigina Beccaro venti al marito, assolto il fratello

Il processo per il delitto di Chieri si è concluso ieri sera alle 19,45, dopo circa tre ore di permanenza della Corte in camera di consiglio. I giudici hanno ritenuto Luigina Beccaro colpevole di omicidio volontario, calunnia e furto aggravati, e suo marito colpevole di concorso nei primi due reati. Accordata alla donna la diminuente della seminfermità mentale, la Corte (Pres. Carron Ceva, giudice togato Ansaldi, canc. Fiore) l'ha condannata a 28 anni e 9 mesi di reclusione e, dichiarata socialmente pericolosa, ne ha ordinato il ricovero in casa di cura (dove già è ospitata da più di un anno) prima dell'inizio della pena detentiva; accordate a Stefano Beccaro le attenuanti generiche, gli ha inflitto 20 anni di reclusione. I due coniugi sono stati pure privati della patria potestà e condannati al risarcimento dei danni e alle spese di costituzione di parte civile fissate in mezzo milione di lire. La Corte ha invece assolto con formula ampia Emilio Bellio, che in un primo tempo era stato additato dai due coniugi quale autore del feroce crimine.

Alla lettura della sentenza erano presenti soltanto i due coniugi, i quali non hanno palesato alcuna emozione. Emilio Bellio ha mormorato solo queste parole: «Grazie, signor Presidente». Anche il condannato ha ringraziato, ma non si è capito per quale motivo dal momento che subito dopo ha aggiunto di aver detto la verità, e cioè di non essere colpevole.

A Luigina Beccaro la sentenza è stata comunicata in manicomio dall'avv. De Marchi, che la difese insieme all'avv. Simonelli. La donna era agitatissima; per prima cosa ha domandato: «Hanno assolto mio marito e mio fratello?». «Ma a lei non interessa la sua situazione?» ha replicato l'avvocato, mentre le altre ricoverate che assistevano alla scena bisbigliavano: «Pensa a te! pensa a te!». «Di me non me ne importa — ha risposto; — sono colpevole e devo espiare. Ma essi sono innocenti!». Quando ha saputo che il marito era stato condannato è scoppiata in pianto dirotto; non è più stato possibile parlarle, tanto violenta era la crisi di disperazione.

Si è saputo ieri che la Beccaro, prima di tornare nella tragica cascina per il sopraluogo, aveva confidato ad altre ricoverate che, dopo aver spiegato ai giudici come si erano svolti i fatti, si sarebbe lanciata nel pozzo in cui aveva gettato la Delmastro. Questa intenzione l'ha lasciata trasparire anche in una lettera al marito in cui gli chiede perdono e gli raccomanda la loro bambina. Diceva sul serio? Non è improbabile: quanti, venerdì scorso, erano attorno a lei mentre vicino al pozzo spiegava in qual modo aveva sollevato il cadavere, ebbero effettivamente l'impressione che vi si sarebbe lasciata cadere dentro se gli infermieri non l'avessero trattenuta.

Nell'ultima giornata del processo hanno ancora parlato l'avv. Baravalle, difensore del Bellio, l'avv. Delgrosso, patrono del Beccaro, ed il P. M. dott. Prosio, che ha ribadito la richiesta di 30 anni di reclusione per i due coniugi. I condannati ricorreranno in Appello.

Cadavere nel Po una donna di Carignano

Nelle acque del Po, fra La Loggia e Carignano, un barcaiolo ha rinvenuto ieri mattina alle 9 il cadavere di una donna. La sventurata, la cui morte, provocata da annegamento, risaliva a circa un'ora prima, è stata identificata per la cinquantenne Michelina Bruno, allontanatasi da Carignano — dove abitava con il fratello e la nipote — alle 8 del mattino.

Tutto lascia supporre che si tratti di suicidio. Un paio di giorni addietro la Bruno s'era recata a consultare un medico a causa di disturbi che l'affliggevano da tempo. Il sanitario aveva diagnosticato che si trattava di un'affezione cardiaca, non preoccupante ma che doveva essere adeguatamente curata. Da quel momento la Bruno era divenuta taciturna e triste.

I negozi per S. Giovanni

L'Associazione Commercianti informa che domani, venerdì, festività di San Giovanni, i negozi osserveranno il seguente orario: panetterie, latterie, negozi del settore alimentazione (comprese le macellerie bovine, equine e suine) apertura fino alle 12; fiorai apertura per l'intera giornata. Tutti gli altri negozi chiusi.

ECHI DI CRONACA

Benemeriti della cultura

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha concesso al pittore Cesare Maggi e al maestro Lodovico Rocca la medaglia dei benemeriti della cultura.

«Piccolo Teatro di Torino» — La direzione del «Piccolo Teatro di Torino», intendendo valorizzare quanto più possibile elementi cittadini, comunica che è aperta l'ammissione a posti di attori e attrici (dai 18 ai 30 anni, e che non abbiano mai fatto parte di complessi artistici professionali) da affiancare agli elementi professionisti della Compagnia. Le domande devono essere presentate entro il 5 luglio al «Gobetti».

Onorificenza

Il signor *Olinto Caparco*, Capo Ufficio del Banco di Roma, su designazione del Ministro del Tesoro e su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Amici e conoscenti plaudono all'alto meritato riconoscimento.

STATO CIVILE

Magnetti Francesco, a. 81, pens., v. San Donato 30; Severino Emilio, a. 79, dottore chimico, v. M. Vittoria 27; [illegible] ved. Benvenuti, a. 87, casal., via [illegible] 14a, a. 74, casal., v. Saplone 10; [illegible] Alessandra m. Cerena, a. 56, casal., v. M. Cristina 49; Gagliardi Eleonora m. Candeliero, a. 60, casal., v. Villa Regina 10; De Ferrari Maria, a. 56, agente cambio, v. Cellini 5; [illegible] Lucia m. Girardi, a. 61, casal., v. Galvani 20; [illegible] Amalia ved. Gigi Lerra, a. 95, agiata, c. Re Umberto 64; [illegible] Eugenia m. Amerio, a. 64, casal., v. Perosa 66; [illegible] Settimo, a. 76, pens., c. R. Margherita 22; Gappa Luigi, a. 74, pens., v. S. Secondo 56; [illegible] Antonio, a. 77, pens., c. Vercelli 207.

Deceduti in ospedale: Agasia Amelina ved. Boccardi, a. 76, casal.; Asciano Angela ved. Polignano, a. 76, casal.; D'Addetta Antonio, mesi 1; Pisetti Teresa, a. 90, domestica; Gallino Teresa m. Galleri, a. 38, casal.; Martinet Enrichetta m. Boccardo, a. 64, casal.; Colombo Francesca, a. 33, suora; Bellardo Vittorio, a. 65, pens.; Palazzo Luigi, a. 42, operaio; Dotta Margherita, a. 60, casal.; Rossi Antonio, a. 46, dirigente Fiat; Valle Maria, ved. Livera, a. 69, casalinga.

Morti 26 - Nati 19 - Matrimoni 20

E' aperto un concorso a 28 posti di archivista di Stato in prova (gruppo B, grado X). Le domande devono essere presentate entro il 3 agosto e per ogni informazione rivolgersi alla Prefettura.



Caos

Non so se nei licei e nelle magistrali ci siano ancora professori ch'esortino a formare i plastici dei tre regni di Dante, come taluni consigliavano quando ero ragazzo. Ma ripenso a quei plastici, di cartone e canna, allorchè guardo intorno nella vita italiana; e mi par di vedere un vecchio plastico ove la colla si è sgretolata e le canne spezzate, sicchè i tre regni si sono confusi, gli angeli mescolati con i demoni, gli eletti vanno a spasso con i reprobi.

Fuori d'immagine: il disorientamento, e così l'allontanamento non solo dalla politica, ma da ogni posizione combattiva, di molti di noi, dipende dal panorama caotico che ci troviamo dinanzi, dovunque volgiamo lo sguardo. Confusioni, incertezze, ci sono state e ci saranno in ogni periodo; nè mai si diede una società ideale dove tutti compissero il loro dovere, od ogni colpa fosse seguita inesorabilmente dalla punizione. Ma fu a lungo diffuso il convincimento che se anche nel mondo non si realizzasse la moralità più alta, entro ogni cerchia vigessero realmente quelle norme ch'erano state dettate per la sua conservazione, per il raggiungimento dei suoi fini. Anche certe espressioni e certi proverbi popolari stanno a ricordare questa diffusa opinione, che non fosse dato infrangere indefinitamente tali norme, senza riceverne la pena. E la storia d'Italia dalla unificazione per oltre settant'anni segna, sì, scandali, ma anche punizioni: scandalo della Regìa ai tempi di Firenze capitale, della Banca romana, del palazzo di giustizia, ma sempre con sanzioni, giuridiche o morali: uomini politici, pubblicisti, banchieri, non di rado si suicidano di fronte ad accuse, anche solo d'indelicatezze, se non riescono a giustificarsi. Le Amministrazioni, i grandi corpi dello Stato, sono gelosi del proprio prestigio; si colpiscono anche vecchi e valorosi colleghi che hanno demeritato. Poi, ad un certo momento, il panorama muta: ci sono gli scandali, ma non si hanno più le sanzioni; accuse feroci della stampa, qualche blanda e generica smentita, e poi tutto tace; se una punizione è data, nove volte su dieci viene annullata dal Consiglio di Stato per un vizio di procedura, e tutto finisce lì.

I «suoi» trarrebbero la conclusione che il Paese è tutto un putridume. Ma chi si guarda d'intorno con conoscenza di causa, sa che non è vero. Sa di affari di vari miliardi trattati con la Ragioneria dello Stato o col Demanio, in duro contraddittorio con funzionari di grado non elevatissimo, assolutamente insospettabili, a cui nessuno pensa di poter offrire la bustarella. Sa di altissimi funzionari che sono stati per venti anni onnipotenti nei settori più delicati degli approvvigionamenti e dei controlli industriali, che, ritiratisi, non sono in grado di acquistare al figlio che sposa il piccolo alloggio. In genere, dovunque si volga intorno, vede quel tale miscuglio del modello dei tre regni sfasciatosi, e non sa come orientarsi. Vorrebbe la nazionalizzazione di certe industrie; ma pensa a come vanno male le aziende pubbliche. S'indigna per la disciplina rude ed il paternalismo di certe fabbriche, e vorrebbe non fosse dato licenziare l'operaio se non per giusta causa; ma ricorda che nel pubblico impiego, dove c'è la stabilità, non si licenzia nessuno se non abbia commesso almeno un doppio omicidio. Si commuove all'agitazione di un certo gruppo di dipendenti pubblici, che sono mal pagati; ma quando pensa agli appartenenti a quella categoria che conosce, vede delinearsi ad un tempo bravi, intelligenti, coscienziosi funzionari o insegnanti o salariati, pieni di iniziativa, di scrupolo, che fanno il lavoro di tre, e cui un industriale di vecchio tipo pagherebbe quattro volte il compenso che ricevono, ed accanto sfaticati, alla ricerca sempre di sinecure, di comandi, d'incarichi, che nessun industriale vorrebbe tenere, neppure gratuitamente, nei suoi uffici (e fanno la medesima carriera). Se è uomo d'ordine, s'indigna ad uno sciopero di dipendenti pubblici; ma s'indigna ancora di più quando sente che avendo insieme scioperato due categorie, ha ottenuto soddisfazione quella che aveva i più alti salari e su cui il giudizio del pubblico è severo, ed ha dovuto arrendersi senza nulla ottenere l'altra, più povera e più stimata.

Il *mettersi da parte*, che giustamente si rimprovera a troppi italiani, nasce da questo disorientamento.

E non direi che il *primum* sia ristabilire l'autorità dello Stato, che è termine suscettibile di essere inteso in molti sensi; bensì ripristinare l'imperativo morale: che chi manca al suo dovere, anche con l'incrociare le braccia, o col disinteressarsi dei mancamenti dei suoi sottoposti, va punito.

Proposito non facile ad attuare. Il mutamento verificatosi da trent'anni in qua ha cause molteplici. Una è certo costituita dall'eccesso di popolazione: chi nel 1890 o nel 1910 perdeva il posto, aveva maggior probabilità di trovare un pane, sia pure più scarso, di chi lo perde oggi. Ma ce ne sono altre d'indole tutta morale: basta vedere come quella tolleranza, quel chiudere un occhio, quel trattare identicamente buoni e cattivi, lasciando a Dio di scegliere i suoi, sia penetrato nei rapporti sociali: a quali signore segnate a dito, a quali coppie provvisorie, si chiudono più delle porte?

Pietà, indulgenza, indifferenza: tre termini; la prima è un attributo di Dio; forse (non so) la seconda; ma la terza è l'insidia del maligno. Non c'è ateismo più radicale del rifiuto di distinguere tra il bene ed il male.

A. C. Jemolo

L'EX-PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RICEVE LA LAUREA "AD HONOREM"



Il sen. Luigi Einaudi, in toga e tocco ad Oxford, dopo aver ricevuto la laurea «ad honorem». Lo accompagna il prof. Higham, oratore ufficiale della cerimonia (Telefoto)

L'oratore di Oxford in latino medioevale celebra Einaudi come politico e studioso

Festosa e cordiale cerimonia nel teatro barocco della celebre università inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 giugno.

Il prof. Luigi Einaudi, ex presidente della Repubblica italiana, è stato oggi insignito della laurea *ad honorem* in diritto civile dall'Università di Oxford. Il conferimento di quest'eccezionale distinzione è avvenuto nel corso di una delle più pittoresche cerimonie rimaste in questo mondo accademico universitario dal Medioevo.

La festa si è svolta nello Sheldonian Theatre di Oxford, una costruzione circolare sormontata da una cupola di eleganti proporzioni, che fu progettata da uno dei più grandi architetti inglesi, Sir Christopher Wren nel 1664, e finanziata dal Cancelliere dell'Università di quei tempi, il vescovo Sheldon. I due decisero la costruzione di quest'aula solenne allo scopo di creare una cornice adatta — in un secolo amante dei cerimoniali — alle funzioni universitarie che fino ad allora, da almeno tre secoli, si erano svolte nella chiesa di St. Mary.

La cerimonia — che si chiama «encaenia» ed è indetta per onorare i benefattori della Università — ha inizio con una processione, nella quale il Corpo accademico accompagna gli eletti verso il centro della platea. Qui i prescelti per l'onore vengono presentati ad uno ad uno al Cancelliere e agli anziani dell'Università dal pubblico oratore, il quale — in latino medioevale — recita le attività e le lodi degli insigni studiosi venuti da lontano. Il suo compito è quello di motivare l'onore che viene conferito. Luigi Einaudi — ha detto oggi il pubblico oratore, prof. T. F. Higham — «ha fatto molto per la salvezza del suo Paese».

«Di tutte le figure d'Italia — ha aggiunto l'oratore oxoniano — egli è oggi la più rispettata, e agli occhi degli stranieri egli simboleggia il risorgere di un Paese che, dopo vent'anni di dittatura e i grandi disastri della guerra, ha ritrovato il suo posto onorevole fra le Nazioni libere del mondo». Luigi Einaudi è il terzo italiano ad essere onorato dall'Università di Oxford nel dopoguerra. Lo hanno preceduto prima Guido De Ruggiero, del quale il pubblico oratore aveva detto «Presento vobis virum probum», e poi Alcide De Gasperi, poche settimane dopo che egli aveva abbandonato le fatiche del Governo.

Un altro grande italiano, Gaetano Salvemini, avrebbe dovuto essere quest'anno onorato dal corpo accademico dell'Università di Oxford, ma la salute lo ha costretto a rimanere assente, e in base alla tradizione la laurea *ad honorem* dell'Università di Oxford viene concessa soltanto di persona. Si spera che egli sia in grado di mettersi in viaggio per la cerimonia in un prossimo futuro.

Nel corso della celebrazione odierna è stata anche conferita la laurea in lettere al celebre storico Sir Lewis Bernstein e alla creatrice del grande balletto classico britannico, Dame Ninette de Valois. La cerimonia si conclude con la lettura da parte degli studenti premiati dei migliori saggi su argomenti di vario genere, composti per concorrere a borse di studio. La giornata era splendida e gli edifici di Oxford, dalle pietre annerite attraverso i secoli dal fumo dei camini che bruciano in ogni stanza di studente in ciascuno dei ventotto collegi universitari, si stagliavano finalmente contro un cielo intensamente azzurro. L'atmosfera era dolcemente tiepida quando nel pomeriggio Luigi Einaudi, assieme agli altri onorati, ha preso parte a un *garden party* in uno degli antichi collegi.

Agenzie straniere hanno raccolto stasera la notizia che l'ex-Presidente sarebbe stato invitato a rientrare in Italia per partecipare alle consultazioni sulla crisi di governo, ma che avrebbe risposto con un rifiuto, dati gli impegni già assunti in Inghilterra. Certo l'on. Einaudi non muterà il suo programma: ospite a Londra dell'ambasciatore Zoppi, avrà una serie di incontri con personalità della cultura britannica ed interverrà a numerosi ricevimenti in suo onore. L'economista Einaudi è eccezionalmente popolare in Inghilterra, e non solo negli ambienti dell'alta cultura specializzata.

Riccardo Aragno

Nozze a dieci anni di distanza

Difficile caso di uno sposo per riconoscere un bambino

Alessandria, 22 giugno.

Strane complicazioni sono sorte in seguito ad un matrimonio celebrato alcuni giorni fa ad Alessandria. La cerimonia nuziale, svoltasi in forma modesta in una chiesa del rione Cristo, ha consacrato la unione della casalinga N. V., di 31 anno, nata a Catanzaro, e del meccanico R. F., di 23 anni, nato ad Adria, entrambi residenti ad Alessandria. Tutto si è svolto secondo la tradizione, ma alla fine del rito lo sposo, richiamandosi all'articolo 250 del Codice civile, ha chiesto di riconoscere come suo un figlio della V., nato esattamente dieci anni fa. E' stato subito accontentato e al ragazzo è stato imposto il cognome del meccanico mediante trascrizione sui registri della parrocchia.

Se non che, in seguito ci si è accorti di alcune incongruenze che minacciano di annullare il riconoscimento compiuto in parrocchia. Al momento di registrare l'atto nelle forme prescritte dalla legge si è scoperto che il padre all'epoca della nascita del figlio non aveva ancora compiuto i tredici anni d'età. E' vero che l'art. 250 del Codice civile, a cui gli sposi hanno fatto richiamo, dice testualmente: «Il riconoscimento non può essere fatto dal padre che non ha raggiunto diciotto anni e dalla madre che non raggiunto i quattordici anni, a meno che avvenga in occasione del loro matrimonio». Il matrimonio c'è stato, ma a dieci anni di distanza, e l'interpretazione della legge è molto discutibile, data la giovanissima età dello sposo all'epoca della presunta paternità.

Il fatto ha molto interessato e incuriosito. A quanto risulta da fonte indiretta, l'Ufficio di Stato Civile si sarebbe visto costretto a sottoporre il quesito alla Procura della Repubblica, e da questa si attendono ora maggiori lumi.

LE CAROVANE DEI TURISTI STRANIERI

Viaggiano ad occhi chiusi come i sovrani d'una volta

Due giorni di tempo per visitare Firenze, entusiasti e obbedienti agli ordini di una guida - Che cosa potranno capire della nostra vita e del nostro carattere? - L'Italia per loro resterà un paradiso terrestre dove si mangia al suono della chitarra

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, giugno.

Vado in un famoso ristorante fiorentino ed il cameriere mi rivolge senz'altro la parola in inglese; nel mio albergo, sulla riva dell'Arno, sono un italiano sperduto in mezzo ad una folla di stranieri; mi seggo, poco prima della mezzanotte, in un caffè a cento metri dal «David» di Michelangelo e se mi guardo intorno vedo abiti, facce, gesti che non sono italiani. Sento parole che con la mia lingua non hanno nessuna parentela e se afferro qualche frase, mi conviene, per non sorridere, dimenticarla subito. Si dice che adesso con le comunicazioni più facili e più rapide, avremo il vantaggio di conoscerci meglio; e anche si dice che adesso, con il turismo moderno, che permette a migliaia di persone quei viaggi un tempo privilegio di pochi danarosi, la fratellanza umana farà un passo avanti. Almeno fosse vero.

L'altro giorno parlavo con il professor La Pira, che è sindaco di Firenze. Ottimista, pieno di fede in Dio e negli uomini, mi raccontava che durante un colloquio avuto con l'ambasciatore e l'ambasciatrice dell'Unione Sovietica in Italia, egli si era permesso di ricordare loro la bellezza degli antichi monasteri russi e come il Cristo sia presente anche sulle terre della Russia, radicato da secoli nel cuore di molti fedeli. In una sala di «Palazzo Vecchio», seduto al suo tavolo di sindaco, con la gabbia dei canarini a sinistra ed un acquario animato da pesciolini decorativi a destra, il professor La Pira, siciliano trapiantato a Firenze, si mostrava ilare e sereno: «Vede — diceva alludendo ai due diplomatici russi — anche loro sono preparati ad ascoltare certi discorsi. Molte volte basta aprire nel cuore d'un uomo uno spiraglio di luce, dare l'avvio ad un interesse spirituale. E Firenze è una città che sembra fatta apposta per queste cose».

Può darsi che il sindaco La Pira, nel caso particolare, abbia ragione. Ma, a parte il fatto che quei due non sono in casa nostra come turisti, bisogna anche presumere che siano di cultura e di preparazione superiore alla media e che, per loro, la conoscenza d'una città come Firenze possa servire. Ma c'è l'altra faccia della medaglia, riguardante più da vicino quel che volevo dire: il rapido turismo di migliaia e migliaia di persone ci fa conoscere meglio?

Parlo con una famosa «guida» fiorentina che da trent'anni conduce forestieri di tutte le razze in giro per la sua città: «Ci vuole molta pazienza — mi dice — e glielo dò subito la prova. Ieri mattina un americano mi ha chiesto perchè le nostre Madonne hanno sempre in braccio un bambino e mai una bambina».

«Ma che tipo era questo americano?» domando. «Che vuole: uno di quelli che vengono con i gruppi delle agenzie, venti o trenta per volta e hanno soltanto due giorni di tempo. La si figuri: due giorni per visitare Firenze». «E quando vanno via, che cosa dicono?». «Che tutto è bello e bellissimo. Io poi gli faccio anche la lezione di come devono mangiare da cristiani. Che non si deve cominciare con formaggio e fragole, che non si deve bere caffè quando si gusta un piatto di gamberetti». «Con che risultato?». «Che si entusiasmano anche per queste cose. Io, sa, faccio con loro un po' di commedia e li diverto. E poi sono buoni come bambini».

Mi è capitato di scrivere qualche tempo fa che, di certo, prova più forti meraviglie un americano medio quando viene in Europa, che non un europeo medio se gli succede di andare in America. Adesso mi tocca aggiungere un'altra osservazione, ancora più pertinente: l'europeo, quando va in America, afferra e capisce subito quel che vede. Gli potrà piacere o non piacere, gli sembrerà una delizia od una tortura a seconda del suo carattere, ma nulla di essenziale gli resterà misterioso. Al contrario l'americano, quando viene in Europa e passa attraverso l'Italia, si trova davanti a troppe cose che non può capire ed a molte altre che nemmeno vede.

Lasciamo da parte il turista isolato e preparato, che viene da noi o va in un altro paese perchè attirato da una sua particolare predisposizione. Tra questi (e sono confidenze di gente del mestiere) il primo posto tocca al tedesco, poi viene il francese, poi qualche nordico. Ma io non parlo di costoro. Fra gli altri, quelli che vengono in comitiva, ed hanno già tutto regolato al momento della partenza, l'itinerario, gli alberghi, i giorni e l'ora in cui si sposteranno da una città all'altra, il primo posto spetta proprio agli americani, poi agli inglesi, poi ancora agli americani, ma del Sud (Brasile e Uruguay). Sono costoro che dànno vita a quel turismo di massa, preorganizzato, veloce come gli impegni ed il danaro impongono. In una città come Firenze, che è per tutti una specie di approdo obbligatorio, questi personaggi invadono nella buona stagione gli alberghi, i caffè, i musei, i marciapiedi. Bisogna subito dire: per nostra fortuna fanno così; ma ugualmente sono ancora qua a domandarmi: che cosa capiranno della nostra vita e del nostro carattere?

C'è una differenza tra il modo con cui si viaggiava una volta e quello di oggi, e mi pare che sia questa: una volta si viaggiava per conoscere un Paese, adesso ci si accontenta di vederlo, con la illusione di conoscerlo. All'albergo mi trovo a chiacchierare con un funzionario delle Poste americane. Abita a Richmond, nella Carolina del Nord ed è al termine delle sue quarantotto ore fiorentine. Domani avrà un pomeriggio pisano, dopo domani un pomeriggio veronese, poi altre quarantotto ore a Venezia. E' arrivato due settimane fa col piroscafo a Napoli e fra cinque giorni un aereo lo trasporterà da Milano a Nuova York. E' un uomo affabile e si mostra sinceramente felice per quel che ha visto. «Sa — mi racconta — che anche da noi, negli Stati Uniti, c'è una città che si chiama Roma? Volevano renderle un omaggio, ma adesso che ho visto la vera mi sembra che ci sia della presunzione».

Gli dico di riferirmi non soltanto le sue impressioni sulla nostra vita quotidiana, ma anche quelle dei suoi compagni di viaggio, perchè fa parte d'una comitiva di trenta persone. Intanto chi sono. E mi risponde: «Impiegati, qualche vecchio militare, molte donne che hanno avuto in regalo dal marito o dalla ditta presso cui lavorano il biglietto d'andata e di ritorno». Fu l'unica notizia interessante; per il resto naufragava in immagini retoriche o false o giuste magari, ma molto parziali. Aveva visto monumenti e chiese e musei, ma della nostra vita di tutti i giorni, dei nostri problemi non sapeva e nemmeno poteva sapere nulla. Ascoltando i suoi elogi, l'Italia veniva dipinta come una specie di paradiso terrestre: tutti felici, allegri, si mangia al suono della chitarra, le città sono piene di magnifici negozi e se le strade di Firenze non fossero prese d'assalto da motociclisti intemperanti, indisciplinati, che pare vadano in giro per far paura ai pedoni e per farsi schiacciare dalle automobili, sarebbero le più belle della nostra penisola. A questo punto, sempre riferendosi ai motociclisti fiorentini, mi disse: «Deve essere difficile comandare a gente così strafottente». Era l'unica osservazione sul particolare aspetto d'un carattere che gli veniva suggerito da un fatto di vita quotidiana.

Non c'era altro.

Il turismo moderno è, come dicono, di massa, fatto apposta per chi non ha troppo danaro da spendere e che almeno prima di partire vuol sapere quanto dovrà spenderne, fatto dunque con intenti giustamente economici e popolareggianti, ha questo di curioso: assomiglia in tutto e per tutto ai viaggi che un tempo facevano i re ed i principi. Anche per i re ed i principi d'allora (a parte la questione del denaro) ogni cosa era predisposta sin dall'inizio. L'itinerario, i soggiorni, le visite erano regolate da un preciso calendario e talvolta, lungo la loro strada, qualcuno organizzava un diversivo che doveva sembrare scaturito all'improvviso dalla fantasia di un italiano qualunque. Anche quei re e quei principi non vedevano nulla, in maniera diretta, del carattere d'un popolo e quasi tutti i suoi pensieri e le sue emozioni restavano ignorate.

Allora il turismo di massa, così come a Firenze si può meglio vedere che altrove, serve o non serve? La risposta, con tutto quanto ho detto prima, può sembrare sorprendente: esso infatti serve, e non soltanto per il beneficio economico che l'Italia ne ricava; ma anche per altre cose. Anche se i luoghi comuni mettono nuove radici, e se l'immagine totale riflette idee pigre, questi rapidi contatti hanno il beneficio di far capire che la media dell'umanità vuol vivere in pace e che le aspirazioni degli uomini si identificano sotto qualsiasi cielo. Per capire queste cose non bisogna fare molti discorsi e lunghi studi: anche il turista più frettoloso e più distratto, condotto da un capo all'altro della penisola come uno scolaretto in gita-premio, può arrivare ad afferrarle.

Enrico Emanuelli

"TRA CIELO E TERRA" AL CONVEGNO PER LA CIVILTA' CRISTIANA

Non cedere al pessimismo ma sperare nell'avvenire

Il clero d'avanguardia dà alle opere un'importanza per lo meno eguale che alle preghiere
La voce disperata di un filosofo tedesco che crede nella profezia dell'Apocalisse

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 giugno.

I cattolici — ci disse l'altro ieri il gesuita Daniélou — debbono riconquistare il senso positivo del tempo. Il tempo, per un cristiano, non è un nemico nè un'avventura affidata al capriccio del caso, ma il luogo dove si realizza un disegno di Dio. La speranza è in questa fiducia nell'avvenire che ci attende, non solo in cielo, ma anche nel mondo. Nulla di più lontano, quindi, dall'essenza del Cristianesimo dell'atteggiamento di coloro i quali si alimentano soltanto di speranza divina disprezzando le speranze umane. Non è lecito cedere al pessimismo o al miraggio di un nuovo Medioevo nel quale vorremmo fermare il corso della storia.

Al contrario, dobbiamo credere che Dio è capace di far sorgere domani nuove, migliori e più audaci civiltà. Il salutare pessimismo che crea il senso del peccato e la sfiducia riguardo agli uomini non debbono abolire la speranza fondamentale di un miglioramento della condizione umana. Non basta ricordare che il cristiano è portatore d'una speranza celeste, occorre sapere se apporta o no una speranza temporale.

E' appena necessario avvertire che la posizione di Daniélou — appassionatamente condivisa da La Pira e da tutti coloro che si battono per una più attiva e coraggiosa partecipazione della Chiesa all'edificazione d'una società migliore — interpreta felicemente l'atteggiamento delle più ardite avanguardie cattoliche. Il clero più aggiornato e maturo ed il laicato più combattivo si trovano solidalmente impegnati a far sì che il «regno di Cesare» assomigli quanto più è possibile al «regno di Dio». Respingono perciò una troppo netta distinzione tra i due regni, soprattutto quando questa è invocata per perpetuare le ingiustizie e le sofferenze dei propri simili. E' un Cattolicesimo d'attacco, che non si rassegna a rimanere nelle sacrestie e che dà alle opere un'importanza per lo meno eguale che alle preghiere.

Ma Cristo ha detto anche: «Il mio regno non è di questo mondo» E Paolo aveva aggiunto: «Non sarai giustificato secondo le opere, ma secondo la fede». La tentazione paolina di trascurare le speranze umane per affidarsi interamente alla speranza divina segue dappresso i cristiani e li pone continuamente di fronte al sublime paradosso della loro fede. Oltre ai tanti motivi di interesse che può offrire un dialogo tra uomini di ogni nazione e di ogni religione, questo convegno fiorentino per la «civiltà cristiana» — con oggi alla sua terza giornata — ha anche il merito di ricordarci, ogni anno, la vasta gamma del pensiero e della religiosità cattolica: tanto vasta che anche un agnostico può pensare di ritrovarvi tutti i possibili modi di essere dell'uomo di fronte ai problemi essenziali del suo spirito.

La voce del pessimismo paolino si era affacciata timidamente ieri dietro la saporosa ironia di Bruce Marshall. Si è espressa oggi con tono deciso e spiegato attraverso gli interventi del tedesco Joseph Pieper e dello spagnolo Muñoz Alonso, entrambi filosofi di buona rinomanza, entrambi ancorati ai principi della tomistica. Pieper, il più noto e il più rigoroso dei due, è un tedesco del Nord non ancora cinquantenne, alto biondo e sottile. Era assistente all'università di Berlino quando Hitler conquistò il potere. Lasciò l'insegnamento e si ritirò a studiare in silenzio. I temi di cui ha parlato oggi ai congressisti costituiscono gli argomenti delle sue opere più note. Una di queste, ad esempio, si intitola *La Speranza* e non a caso si apre con i versetti di Giobbe: «Se anche Egli mi uccidesse spererò in Lui».

La speranza del cristiano — ha incalzato oggi Pieper — è il solo tipo di speranza che realizza integralmente la più profonda essenza dell'uomo, l'unica cui si può riconoscere valore di virtù. E' una speranza nascosta che spesso assume il volto della disperazione. E' la virtù dell'uomo che ha posto il proprio limite al di là del mondo e che non può essere misurato, quindi, sul metro delle mondane vicende storiche. E' proprio contro la storia, anzi, che si misura la speranza cristiana, proprio nella sconfitta che si misura la sua vittoria. Infatti la sua espressione più piena è nella prova del sangue. La figura del martire, del testimone del sangue, appare come l'ultima risposta che la dottrina cristiana tiene pronta per la condizione del mondo storico.

Le speranze umane? E' bene certamente favorirne la realizzazione, e giusto adoperarsi per migliorare le condizioni del mondo: l'accidia è uno dei peccati capitali. Tutte le mète terrestri, tuttavia, nonostante il sonoro ottimismo col quale sono proclamate, sono figure della disperazione, di quella «disperazione della debolezza» di cui parlava Kierkegaard e che consiste nel rifiutarsi al fine eterno per cui si è creati. Del resto come è possibile illudersi di anticipare in terra il regno celeste? Joseph Pieper crede fermamente che il mondo finirà con una grande catastrofe, dopo che l'Anticristo avrà esteso il suo dominio su tutto l'orbe terrestre. Egli assume alla lettera la profezia dell'Apocalisse e ha scritto un volume: *Ueber das Ende der Zeit*, dove si prendono in considerazione tutti i problemi filosofici che pone, per l'appunto, la prospettiva della «fine del tempo».

Si era, come si immagina, un poco turbati dopo avere ascoltato queste angosciose considerazioni. La Pira è riuscito solo in parte a sollevare gli animi commentando che in ogni caso conviene per il momento conservare le nostre piccole «speranze umane». Nè il turbamento è stato placato dallo spagnolo che, pur senza azzardarsi nelle profondità della mistica giovannea, condivide con il tedesco, come si è detto, il fondamentale pessimismo.

Ha mutato atmosfera, invece, l'ambasciatore dell'India a Roma, John Thivy, che ha colto l'occasione per sottoporre ai politici cattolici un problema che sta molto a cuore al suo Paese. «Il Portogallo — ha detto — si rifiuta i territori di Goa con la scusa che, essendo la loro popolazione di religione cattolica, si troverebbe perseguitata in un Paese composto per la stragrande maggioranza da induisti. Anch'io sono un cattolico e, nonostante i cattolici siano in India una piccolissima minoranza, sono stato chiamato, come vedete, a rappresentare il mio Paese. In nessuna parte del mondo vi sarebbero state ragioni maggiori per costituire uno Stato teocratico. La laicità dello Stato è, invece, sancita nella nostra Costituzione. Senza dubbio questo è il più grande esempio di tolleranza che sia mai stato sanzionato dalle leggi d'una Nazione. Aiutateci dunque ad ottenere Goa e noi cattolici potremo dimostrare che la speranza teologale e le speranze umane possono andare unite con molto vantaggio per la fede». L'ambasciatore è stato cordialmente applaudito. Era, come dicono gli inglesi, la parola giusta nel momento giusto.

Enzo Forcella

Momenti d'ansia di Elisabetta per un atterraggio di Filippo

L'elicottero, sorpreso dalla bufera, è costretto a scendere su un campo di calcio ed il duca arriva in ritardo ad un varo

Edimburgo, 22 giugno.

La regina Elisabetta, poche ore prima di partire per la Norvegia in visita ufficiale, ha avuto oggi una forte emozione. Mentre attendeva a Glasgow l'arrivo del duca di Edimburgo, con il quale doveva presenziare al varo di un grande transatlantico, l'*Empress of Britain*, la sovrana ha ricevuto la notizia che il consorte, partito in elicottero da Edimburgo, si trovava in mezzo ad una tempesta ed impossibilitato a proseguire. L'ansia di Elisabetta è durata mezz'ora: poi è giunto un messaggio che diceva: l'elicottero del duca è atterrato su di un campo di calcio, a 50 chilometri da Glasgow.

Lo stesso Filippo, corso a raggiungere la moglie in un automobile presa a nolo, ha raccontato più tardi con molto buon umore la disavventura capitatagli. Essendosi trovato con l'elicottero in mezzo a nuvoloni densi di pioggia e [illegible] la vista, il duca decise che la miglior cosa da fare era tornare indietro, ad Edimburgo. Ma la situazione atmosferica peggiorò ed allora Filippo ordinò al pilota: «Scendete dove possiamo». Il campo più vicino era quello di calcio della cittadina di Bathgate, e qui avvenne l'atterraggio di fortuna.

Più tardi la real casa emanava il seguente laconico comunicato: «A causa di un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche, l'elicottero a bordo del quale il duca di Edimburgo si trasferiva da Dalmeny a Uddingston, è atterrato a Bathgate. E' stata fornita al duca un'automobile per proseguire il suo viaggio e raggiungere la regina a Glasgow».

Dopo aver presenziato, sia pure in ritardo, al varo, Elisabetta e Filippo hanno completato i preparativi per la partenza e sono saliti sul panfilo reale «Britania», che è salpato poco dopo le 18 dal porto di Rosyth, presso Edimburgo. La visita della regina e del duca in Norvegia durerà tre giorni, dal 24 al 26 giugno.

La modella assassina non domanderà la grazia

Londra, 22 giugno.

L'avvocato difensore della modella Ruth Ellis, condannata a morte per l'assassinio del suo amante David Blakely, ha annunciato che la donna non intende inoltrare domanda di grazia. «Lo ha deciso stamattina — ha dichiarato l'avvocato Bickford. — Non vi sarà alcuna domanda di grazia».

Rimane ora la sola possibilità che la Regina, su iniziativa del Ministro degli Interni, disponga un indulto in suo favore, dal momento che la Ellis ha due figli, di cui uno di dieci anni. La data dell'esecuzione non è stata ancora fissata, ma dovrebbe aversi «nella settimana che segue alla terza domenica dopo la sentenza».

Il figlio maggiore della Ellis sarebbe nato da un ufficiale americano morto in combattimento, ma la donna non ne ha mai voluto dire il nome. Ellis aveva poi sposato un dentista londinese, dal quale ebbe un figlio, ora di tre anni. Dopo aver divorziato dal dentista, la Ellis contrasse varie amicizie, fra cui quella con la vittima.

CRONACHE DELLO SPORT

Gioco d'altri tempi all'Arena milanese nel torneo delle "vecchie glorie,, calcistiche

I risultati di ieri: Italia-Austria 0-0; Svezia-Svizzera 4-2 - Ventimila persone accorse ad applaudire i campioni del passato - Gruppi venuti anche dalla Svizzera - Anche i "vecchi,, elvetici hanno adottato il catenaccio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 giugno.

La più bella e la più piacevole delle due partite disputatesi in questa giornata di apertura del torneo è stata la prima. Ed essa ha dato luogo ad una sorpresa. Il pronostico generale era tutto a favore degli svizzeri per la loro miglior preparazione fisica e per il più elevato grado di affiatamento di squadra. I nordici si sono invece imposti nettamente agli elvetici proprio per le riserve di fiato di cui hanno fatto sfoggio e per il gioco di assieme in cui si sono prodotti. Poco da obiettare: gli svizzeri sono stati battuti e ben battuti, e la sola attenuante che essi possono invocare per l'inaspettata sconfitta subita è quella di aver lasciato a riposo, appunto perchè avevano sottovalutato le forze e la capacità dell'avversario, qualcuno dei loro uomini migliori, come ad esempio il terzino e capitano Minelli.

L'incontro ha visto nelle due mezze ali svedesi Holmqvist e Carlsson, nonchè nel centromediano Bertil Nordahl, i migliori uomini della cinquantina e poco meno comparsi in campo nella serata.

Meno soddisfacente è stata la seconda delle due gare. Per colpa principale degli italiani, bisogna dire. Che così non abbiano avuto la fortuna dalla loro, è un fatto: Meazza si è beccato una distorsione a una caviglia dopo una decina sola di minuti di gioco e ha dovuto lasciare il campo, Piola ha colpito un palo da ottima posizione e si è visto negare un rigore verso la fine del secondo tempo. Ma l'undici ha giocato male, non è mai riuscito ad impostare il gioco secondo le linee sue tradizionali, quelle che gli hanno valso tanti successi.

Ed essenzialmente si è fatta sentire nei suoi uomini la mancanza di preparazione. La lentezza è stata la caratteristica più spiccata della loro attività, il fatto che avrebbero dovuto vincere non attenua di molto il basso livello della prova fatta. La partita è servita loro di allenamento. Giocheranno meglio venerdì prossimo a Torino.

Veloci, costruttivi e anche duri nei contatti con l'uomo, gli austriaci hanno invece dimostrato un grado di preparazione elevato. Hahnemann, Jerusalem e Jakech hanno speso nell'incontro energie che proprio i rappresentanti dei nostri colori non avevano a disposizione. La sera è stata quindi tutta di sorprese, si può dire.

Il pubblico ha risposto in misura soddisfacente al richiamo delle vecchie glorie del calcio nonostante la pioggia caduta fino alle ore 18,30. Circa ventimila spettatori, con un buon apporto della provincia e gruppi venuti dalla vicina Svizzera e tutti facili all'entusiasmo e indulgenti nel perdonare errori e lentezze, specialmente nel secondo incontro della serata. Nella prima partita sono stati visti all'opera alcuni giocatori svedesi ancora asciutti e in buona efficienza; in effetto la squadra di Bertil Nordahl e di Andersson (due vecchie conoscenze delle nostre folle sportive) ha fruito di un gioco di marca superiore nonostante il catenaccio opposto dagli svizzeri.

Non erano trascorsi tre secondi e già il portiere elvetico risultava battuto da un diagonale raso terra effettuato da M. Holmqvist; ma all'11' gli svizzeri riuscivano a pareggiare con un tiro strambo di Weber che sorprendeva il portiere. Nel secondo tempo però la migliore concezione e la maggiore praticità degli svedesi si imponevano gradatamente, soprattutto per la grande e proficua attività dell'interno sinistro Carlsson, da due anni tornato in patria dopo le prodezze compiute nel Real di Madrid. Al 5' il centravanti Johansson con uno stop di destro e una fulminea stoccata di sinistro riportava in vantaggio la Svezia e al 12' lo stesso Johansson concretava una brillante azione di Carlsson.

Il quarto goal svedese veniva segnato di testa da M. Holmqvist su centrata di Andersson. Al 36' la Svizzera accorciava il distacco con un goal di Amadò segnato su traversone di Schneiter.

Le squadre sono scese in campo così formate:

Svezia: *O. Nilsson; E. Holmqvist, Martensson; Andersson, B. Nordahl, Grahn; Kalbom, M. Holmqvist, Johansson e Nystrom.*

Svizzera: *Ballabio; Bocquet, Roth; Soldini, Vernati, Cisera; Schneiter, Walaschek, Amadò, Rupf, Weber.*

Arbitro Galeati (Italia).

Scendevano poi in campo, alle 22,45, le squadre dell'Italia e dell'Austria; ma dopo quanto ammirato nel primo incontro rare volte il gioco è riuscito ad entusiasmare. Al 10' Meazza rimasto infortunato si faceva sostituire da Arcari IV; ma i nostri attaccanti non sapevano districarsi in mezzo alle maglie del vecchio metodo austriaco. Al 28' un bel tiro di Piola veniva respinto dal portiere con l'aiuto del palo e un minuto dopo una frecciata di Biavati a fil di palo era salvata in angolo. Il gioco si accendeva nel secondo tempo, ma le intenzioni dei giocatori rimanevano [illegible] tali. Al 9' Jerusalem colpiva la base del palo a portiere battuto e al 19' una rovesciata di Piola colpiva alla testa il terzino Parts.

Proteste e qualche accenno di rissa subito sedata. Poi toccava a Sansone uscire per lasciare il posto a Valcareggi; ma nonostante l'ardore impiegato da una parte e dall'altra, il gioco costruttivo non riusciva a prendere quota, e il pubblico finiva con lo sfollare un po' deluso. Ma bisognava tenere conto del caldo e dell'età.

Gli incontri sono stati preceduti dal suono degli inni nazionali e da alcune rievocazioni riguardanti i Caduti di Superga e i nazionali Ferraris e Caligaris.

Italia: *Sentimenti IV; Genta, Rava; Depetrini, Remondini, Trevisan; Biavati, Sansone (Valcareggi) Piola, Meazza (Arcari IV), Colaussi.*

Austria: *Ploc; Kofler, Kickel; Mucknlash, Kiemer, Jokach; Brosenhauer (Hanreiter), Hahnemann, Schors, Jerusalem, Neumar. Arbitro: Grassi (Svizzera).*

Vittorio Pozzo

La Coppa Latina
Madrid-Belenenses 2-0

Parigi, 22 giugno.

All'appuntamento della Coppa Latina [illegible] quest'anno sul terreno del Parc des Princes parigino, sono convenuti parecchi dei più illustri nomi del calcio europeo; dal famoso argentino Alfredo Di Stefano, che proveniente dal River Plate è ora una colonna del Real Club di Madrid, a Schiaffino, Nordahl, Rial, Jonquet, Kopa, Matateu, vale a dire gli atleti che hanno illustrato le più belle pagine della tecnica calcistica. Passeranno tutti sotto il vaglio della critica.

Il torneo è stato aperto stasera dal Real Club di Madrid, campione di Spagna, e il Belenenses di Lisbona, che sostituisce nel torneo il Benfica, squadra campione ora attualmente in «tournée» nel Brasile. Erano presenti circa 15 mila spettatori ed i rappresentanti delle diverse Federazioni, fra i quali l'ing. Barassi.

Il Real di Madrid gioca in maglia bianca, e in blu scuro si presenta il Belenenses. Fin dai primi minuti di gioco la superiorità tecnica degli spagnoli mette in rilievo la loro azione che, sebbene mancando di incisività, chè troppo accademici si dimostrano gli attaccanti del Real, permette loro tuttavia un netto predominio territoriale. Pereira, il portiere portoghese, è costretto ripetutamente ad effettuare prodigiose parate su tiri di Rial, Molowny, Rente. I portoghesi, più rapidi se non più pratici, di fronte all'autorità che dimostrano gli avversari si [illegible] però ottimamente della principale arma che essi possiedono, la velocità, e attaccando di contropiede mettono pure essi in pericolo la rete avversaria con il guizzante [illegible] sinistro Matateu e l'[illegible] Perez.

Due reti segnate rispettivamente al 15' del primo e del secondo tempo da Zarraga e Perez-Paya hanno in definitiva concretizzato la superiorità degli spagnoli, i quali saranno dei difficili e pericolosi avversari per qualsiasi altra squadra finalista. Mediocre e senza autorità l'arbitraggio di Orlandini.

Armano all'Alessandria come giocatore-allenatore?

Alessandria, 22 giugno.

Si parla insistentemente in Alessandria di un eventuale passaggio del nerazzurro Gino Armano dall'Inter alla società grigia per il prossimo campionato. Armano avrebbe presso la locale società calcistica funzioni di giocatore-allenatore.

I cadetti hanno battuto i ragazzi della Fiorentina per 4-0

L'attacco debole nel primo tempo migliora nella ripresa con Bacci

Probabile l'inclusione del "granata,, nella squadra per Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 giugno.

Un allenamento alla buona quello dei Cadetti della Nazionale B, senza eccessivo impegno, senza virtuosismi personali, senza combattività spinta al massimo. Gli ordini di Bigogno erano tassativi: cercare innanzi tutto l'assieme e poi fare gioco. Gli atleti hanno rispettato alla lettera la consegna e di conseguenza chi ha beneficiato di ciò sono stati gli allenatori, i ragazzi della Fiorentina, che hanno fatto una bella figura in particolar modo in difesa, riuscendo a contenere e imbrigliare le elaboratissime azioni della prima linea azzurra.

Malgrado che la mancanza di impegno da parte degli «azzurrabili» sia stata evidente, per le ragioni suesposte, dobbiamo tuttavia dichiarare che l'attacco nel primo tempo non ha soddisfatto. Il quintetto di punta che aveva di fronte dei difensori veloci, potenti e assai attivi nel controllo sull'uomo, ha dovuto manovrare a vuoto per qualche tempo prima di riuscire a impostare delle azioni di rilievo. Ma nel secondo tempo, coll'innesto di Bacci, il gioco degli avanti ha preso quota: l'attaccante granata, particolarmente felice nei rilanci, ha cominciato a legare con sicurezza con Pesaola e con Bettini. Ne sono scaturite azioni di ottima fattura, coronate da tre goals e da numerosi *corners*.

Le mezz'ali Ronzon e Tortul, soprattutto quest'ultimo, sono stati al di sotto del loro normale rendimento. Bettini, dal canto suo non ha faticato granchè e ha tirato a risparmiarsi. Il centrattacco udinese si è limitato ad esibirsi in qualche bel tiro a rete. Attivo e sbrigativo Conti, mentre Pesaola ha badato soltanto a concludere.

Nelle retrovie le cose sono andate meglio. La mediana del primo tempo ha soddisfatto in pieno con Bernasconi migliore di tutti; Magli e Giuliano tempestivi e precisi. Anche nella ripresa le faccende in mediana hanno filato benissimo allorchè sono scesi in campo Cardarelli e Bearzot. Dieci con lode ai terzini Cervato e Farina, ed un encomio anche a Valenti che ha ben figurato. I due portieri Lovati e Romano si sono rivelati in perfetta forma ed hanno compiuto alcune belle prodezze.

Ricapitolando, le incertezze dei tecnici riguardano soltanto l'attacco dal quale si sperava qualcosa di più e di meglio. La formazione definitiva verrà resa nota domani sera, ma tutto lascia pensare che non dovrebbe discostarsi da questa: Lovati; Farina, Cervato; Giuliano, Bernasconi, Magli; Conti, Ronzon, Bettini, Bacci, Pesaola.

Fungeranno da riserve Romano, Valenti, Cardarelli, Bearzot e Tortul.

L'allenamento si è iniziato alle 16,30. Funziona da arbitro Bigogno. Gli azzurri della B, che indossano la maglia verde, si distendono subito all'attacco. Il primo tiro a rete è di Bettini ma Romano para senza difficoltà. Bettini impegna di nuovo Romano poco dopo, ma il portiere non si fa sorprendere. Anche gli allenatori si fanno vivi ogni tanto e Mazzoni al 10' dall'inizio chiama al lavoro Lovati. Tre minuti più tardi una intesa brillante tra Magli, Tortul e Pesaola viene conclusa da Ronzon con un tiro che Romano non ha difficoltà ad arrestare.

Al 30' l'unica rete del 1° tempo per i Cadetti. E' di scena Pesaola che «crossa» verso Ronzon. Il sampdoriano entra di corsa in area con la palla al piede, evita Romano uscito alla disperata e spara di sinistro. La sfera va a sbattere su una gamba del centromediano Cortopassi, retrocesso velocemente in difesa, e poi schizza in rete. Ancora 6' di gioco senza nulla di eccezionale, da rilevare soltanto un tiro di Bettini che si va a stampare sulla traversa, e un altro tiro dello stesso Bettini deviato in angolo da un difensore. Poi, la fine del primo tempo.

Nella ripresa i portieri si scambiano di posto: Valenti sostituisce Farina, Cardarelli Bernasconi, Bearzot Giuliano e Bacci Tortul, il quale ultimo va alla mezz'ala destra in luogo di Ronzon. Attacchi continui dei Nazionali. Al 12' Bearzot allunga sulla traversa e sei minuti più tardi Lovati si salva con difficoltà da una sventola di Bettini. Al 24' i Cadetti aumentano il vantaggio: Pesaola sulla sinistra dà a Bacci, questi porge a Bettini che si trova al centro del campo e il forte tiro dell'udinese batte Lovati. I Cadetti insistono e al 31' ottengono una rete su calcio d'angolo battuto da Tortul: riprende Pesaola che mette alle spalle di Lovati. E' trascorso poco più di un minuto e i Cadetti passano di nuovo: un tiro da distanza ravvicinata di Bacci e il goal è fatto. Al 36' Bigogno fischia la fine dell'allenamento.

I Cadetti azzurri lasceranno Firenze domani pomeriggio alle 13,43 e giungeranno a Trieste alle 19,26. **g. c.**

NAZIONALE B: Lovati (Romano); Farina (Valenti), Cervato; Giuliano (Bearzot), Bernasconi (Cardarelli), Magli; Conti, Ronzon (Tortul), Bettini, Tortul (Bacci), Pesaola.

FIORENTINA RAGAZZI: Romano (Lovati); Galassi, Ortini; Bargiacchi, Cortopassi, Tesoni; Righi, Neri (Corsellini), Cappizi, Mazzoni, Bellacci.

Marcatori: I tempo, autogol di Cortopassi al 30'; II tempo: Bettini al 24'; Pesaola al 31'; Bacci al 37'.

Il combattimento di domenica a Bologna per il titolo europeo

Ardua l'impresa di Cavicchi contro il gigante tedesco Neuhaus

La riunione pugilistica che si svolgerà domenica 26 allo stadio bolognese, può essere senz'altro definita una delle più importanti che sinora si siano svolte in Italia. Tutti i primati di affluenza minacciano di crollare. Gli organizzatori calcolano su un afflusso di 40-50.000 spettatori.

Il «clou» della nutrita ed interessante riunione, anzi il motivo stesso che suscitò l'idea della sua organizzazione, è costituito dall'incontro per il titolo europeo dei pesi massimi fra il detentore Heinz Neuhaus di Dortmund e lo sfidante Franco Cavicchi, campione d'Italia della massima categoria. L'incontro è stabilito sulla distanza regolamentare per le dispute dei titoli continentali e mondiali — 15 riprese — e sarà diretto dall'arbitro maiorchino? André Esparraguera.

Dopo Erminio Spalla, che inaugurò per il nostro Paese la serie delle conquiste dei campionati d'Europa nel '23 (e detenne il primato 3 anni) e Primo Carnera, che conquistò il titolo nel '33 contro il basco Paulino, che aveva detronizzato Spalla, più nessun colosso italiano riuscì ad inserire il suo nome nella lunga lista dei titolati continentali della massima categoria. Le due precedenti conquiste avvennero entrambe in Italia (a Milano per Spalla, a Roma per Carnera). Questa è dunque la terza occasione per un pugile italiano della massima categoria di indirizzare la sua attività su di un piano non solo nazionale ma internazionale e offre invero favorevoli previsioni.

Sono molte le probabilità di Cavicchi e fondate le speranze dei suoi sostenitori di vederlo campione d'Europa? Ci soffermeremo in seguito ad analizzare le doti del pugile emiliano. Per ora rileviamo solamente che la maggior parte degli esperti del mestiere giudica difficile ed azzardata l'impresa del campione d'Italia. Ricordiamo intanto che in passato atleti sostenuti da buone doti pugilistiche e da una grande volontà non riuscirono a giungere alla sommità della scala europea. Citiamo i nostri Riccardo Bertazzolo, succeduto a Spalla nel titolo nazionale della massima categoria; l'altro gigante, Roberto Roberti, che non riuscì mai a farsi largo fra i primi; Giacomo Panfilo, Sante De Leo, Luigi Musina, Enrico Bertola, Uber Bacilieri non ebbero maggior fortuna.

Al momento attuale, nella quotazione internazionale europea, a parte il titolare Neuhaus ed il campione imperiale britannico Don Cockell (recente vittima di Marciano), il germanico Ten Hoff e l'inglese Johnny Williams vantano almeno pari e maggiori diritti di Cavicchi di battersi per il primato. Ma le ambizioni dell'uno e dell'altro furono già infrante dal colossale campione di Dortmund. L'occasione è quindi stata offerta a Cavicchi. Auguriamoci che non la sprechi, anche se, comunque vadano le cose, egli avrà sempre dalla sua le giustificazioni più valide. **g. m.**

Vittoria di Verno nella notturna a Mirafiori

La temperatura mite e la novità delle riunioni serali hanno fatto affluire un buon pubblico all'ippodromo di Mirafiori. In tutte le corse i campi di partenti sono stati numerosi, e molti arrivi a sorpresa, con grosse quote al totalizzatore.

Nella corsa principale, premio Villeggiatura (L. 500.000, m. 2060) il favorito Circuito ha nuovamente deluso. La vittoria è toccata a Verno, balzato in testa al «via», Verno ha condotto con al largo Morfina, fino sull'ultima curva. Qui Circuito ha attaccato, ma non ha potuto far di più di impegnare Morfina. Una rottura nei pressi del traguardo lo ha poi anche privato del posto d'onore, mentre Verno ha vinto facilmente. Ordine d'arrivo: 1° Verno (Branchini); 2° Morfina; 3° Circuito; 4° Nimbus; 5° Giugi. Tempo al km. 1, 21, 9. Tot.: 71, 21, 20. A. 73, D. 1143.

Le altre corse hanno visto i successi di Brennero, Presagio, Bella di Notte, Manzoni, Trovatore, Impeto.

La Fiorentina ha battuto a Zagabria la Dynamo per 1 a 0. Il gol è stato segnato da Virgili al 23' del primo tempo.

Merlo e Pietrangeli vittoriosi a Wimbledon

Londra, 22 giugno.

Al torneo internazionale di Wimbledon, il tennista italiano Giuseppe Merlo nella partita del secondo turno ha battuto il sudafricano Botha col punteggio di 6-1, 6-4, 3-6, 6-1. Dal canto suo Pietrangeli ha sconfitto l'inglese Mottram per 7-5, 5-7, 11-9, 6-2.

Il turno odierno ci ha riserbato due clamorose sorprese. In campo maschile l'americano Gilbert Shea ha eliminato Vic Seixas, uno dei favoriti del torneo da lui già vinto nel 1953. Shea ha vinto la cinque «sets» con il punteggio di 3-6, 6-4, 6-4, 4-6, 6-4. L'incontro è durato due ore e un quarto.

La seconda sorpresa si è registrata in campo femminile. L'ungherese Zsuzsi Kormoczy ha eliminato l'inglese Angela Mortimer che figurava tra le favorite del torneo. Punteggio a favore della tennista magiara: 7-5, 6-3.

Iscritto Fausto Coppi al Giro del Piemonte

Mentre gli organizzatori procedono attivamente ai preparativi per il 43° Giro del Piemonte che si disputerà domenica su un percorso di km. 268,900, il lotto dei partecipanti alla gara va rapidamente aumentando.

Nella giornata di ieri numerose Case hanno mandato la loro adesione alla corsa, fra le altre anche la Bianchi ha iscritto al «Giro» la propria squadra con in testa il campionissimo Fausto Coppi, seguito dai fedeli compagni Carrea, Gaggero, Gismondi, Favero, Filippi e Milano. Sarà presente anche la Leo-Chlorodont con Nencini, Fornara, Benedetti, Giudici ecc., la Torpado con Defilippis, Conterno, Moser, Maule e altri.

Hanno inviato inoltre la loro iscrizione l'Arbos con Giannecchi, Assirelli e Corrieri ecc., la Fiorelli con Fresini?, Servadei e Zampini, nonchè alcuni indipendenti, il numero degli iscritti al Giro del Piemonte ascende finora a 76.

L'arbitro Orlandini è stato chiamato ad arbitrare due partite amichevoli di calcio che saranno giocate a Mosca il 7 e il 12 agosto tra squadre russe e inglesi.

Il torneo notturno sul campo granata

Torino contro Sodingen e Juventus-Chaux-de-Fonds

Il torneo notturno, organizzato dal Torino, è ormai entrato nella fase di realizzazione. L'impianto di illuminazione del campo di via Filadelfia è stato ultimato e collaudato con esito soddisfacente, e ieri si è provveduto presso la Lega Regionale all'accoppiamento delle quattro squadre partecipanti mediante sorteggio.

Nella prima giornata (sabato sera con inizio alle 21 preciso) si troveranno di fronte il Torino e il Sodingen di Essen; subito dopo scenderanno in campo la Juventus e lo Chaux de Fonds, campione svizzero. Le partite avranno la durata di settanta minuti (due tempi di 35'), e sarà ammessa la libera sostituzione di alcuni giocatori. Il giorno dopo, domenica, sempre di sera si disputeranno le finali fra le squadre vincenti per il primo e secondo posto e fra le sconfitte per il terzo ed il quarto. E' in palio una artistica coppa d'argento. E' assicurato al termine uno speciale servizio tranviario.

Il Torino, che non potrà disporre nella circostanza di Buhtz e di Cuscela, infortunati, e di Bacci, Lovati e Bearzot, convocati per la nazionale B, avrà dei giocatori in temporaneo prestito. Burini e Sentimenti V dovranno arrivare dalla Lazio, e non è escluso che anche l'Atalanta dia qualche elemento per le due gare in programma.

La Juventus sarà in campo con tutti i suoi migliori atleti, ad eccezione di Praest e di Bronée, già partiti per le ferie. Saranno senz'altro in formazione Valre?, Macor e Rossi, quest'ultimo recentemente acquistato dalla Cremonese.

Ieri sul campo granata si è disputata una partita d'allenamento, particolarmente interessante per la prova di alcuni giovani calciatori di IV Serie. Si tratta di giocatori destinati eventualmente al ruolo di riserve. I titolari di prima squadra hanno sostenuto invece un lungo allenamento atletico in serata sotto la luce dei riflettori.

Alla Juventus intanto si sta preparando l'assemblea dei soci, che si terrà questa sera nella sede sociale di piazza San Carlo. Dovrà essere approvata la relazione della direzione che si presenterà dimissionaria per fine mandato. Nella stessa seduta saranno elette le nuove cariche sociali. Si prevedono al momento poche variazioni rispetto al passato. Non è escluso che nella circostanza venga comunicata la nomina del nuovo presidente.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: SULTANA SAFIYE', di M. Trombetti. — Questo film di coproduzione italo-turca, diretto da Mario Trombetti con la collaborazione di Fikri Ruthay, rievoca la figura della veneziana Cecilia Venier, vissuta nel secolo XVI e assurta avventurosamente sul trono ottomano, col nome di Safiyè. A Venezia, durante un ricevimento a un'ambasceria turca cui partecipa, incognito, il Gran Visir, questi rimane incantato dalla bellezza di Cecilia, e poichè da poche parole scambiate con lei, capisce che la fanciulla è anche ambiziosa, e per usare il linguaggio del film, che «ha sangue di rondine», risolve di farla scavemente rapire e condurre al giovane e raffinato Murad, il figlio del Sultano, con la speranza che i due si accordino a tutto vantaggio delle relazioni diplomatiche veneto-turche. Il disegno riesce appuntino: l'incontro tra Cecilia e Murad, in un fastoso palazzo orientale, segna l'inizio del loro amore e schiude alla fanciulla la via del trono. Morto infatti il padre di Murad, sposatisi i due giovani, Cecilia è ormai sultana col nome di Safiyè e quantunque il desiderio di Venezia sia in lei cocentissimo, e la vita a Corte piena di intrighi e di insidie per colpa della suocera e del marito stesso, assai dissipatello, pure l'ambasciata veneziana non mancherà d'una linea al suo dovere di regnante e dal segreto dell'harem dirigerà quasi tutta la politica ottomana in senso favorevole all'adorata patria. Aveva Cecilia a Venezia uno spasimante, Marco, che alla prima occasione si reca in Turchia per sconsigliare la sua diletta a gettare la pesante corona; ma ne ritorna scornato. Rimasta Safiyè vedova, ci si riprova, ma il risultato non cambia. Una volta Sultana, sempre Sultana.

In parte girato nella Serenissima in parte nel palazzo imperiale di Istanbul, dove ancora si conserva l'harem degli imperatori ottomani, il film è sgavalcamente dilettantesco e manifestamente estivo. Maria Frau, dagli occhioni di gazzella, è Cecilia; Mahir Ozerden, Carlo Giustini, Mariolina Bovo e altri, figurano come contorno. **l. p.**

Stasera «Skating Vanities»

Questa sera alle 21,15, al Palazzo del Ghiaccio di Torino-Esposizioni andrà in scena l'annunciato spettacolo della grande rivista americana su pattini a rotelle dal titolo «Skating Vanities». Prenotazioni e vendita biglietti alla agenzia teatrale de «La Stampa». Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario per le principali linee.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo sterminatore», Lawrence Tierney, Ann Jeffreys, Mark Lawrence, Eduard Ciannelli. **Astor:** «Carosello del varietà» Totò, A. Magnani, A. Fabrizi, W. Osiris, Rascel, Baker, Latilla, Luzi, Macario, Mistinguett, Tarante. **Corso:** «La Sultana Safiyè» Maria Frau, Mahir Ozerdem, C. Giustini. **Doria:** (Gran Festival Metro): «Edoardo, mio figlio» con Spencer Tracy e Deborah Kerr. **Lux:** Rassegna S.O.S. polizia: «Io sono un evaso» Paul Muni. Domani: «Ombre rosse» John Wayne. **Maffei:** «La valle degli uomini rossi» con Lucille Ball e J. Craig. **Metro - Cristallo:** Ultimi giorni: «7 spose per 7 fratelli» CinemaScope colori, Jane Powell, Howard Keel. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Sospetto» Cary Grant e Joan Fontaine. **Vittoria:** «Proiettili in canna» Jean Simmons e Rory Calhoun.

Ariston: «3 americani a Parigi» techn. Curtis, C. Calvet, De Haven. **Augustus:** «Buonanotte, avvocato» A. Sordi, G. Masina, Mara Berni. **Nazionale:** «La straniera» Orson Welles, L. Young, E. G. Robinson. **Torino:** «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, L. Day. Ap. 10.

Alexandra: «Più vivo che morto» techn. Jerry Lewis, Dean Martin. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Pluto, Pippo e Paperino» tech. SuperScope W. Disney. **Capitol:** «Più vivo che morto» in techn. Jerry Lewis, Dean Martin. **Faro:** «Più vivo che morto» in techn. Jerry Lewis, Dean Martin. **Gianduja:** «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. **Hollywood:** «Terrore corre sull'autostrada» M. Rooney, Foster. **Ideal:** «Cacciatori di fortuna», J. Derek. Sulla scena: Gassatj, Turi Scandurra e Compagnia Italian ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Controspionaggio» in tech. C. Gable, L. Turner, Mature. **Principe:** «Terrore corre sull'autostrada» Mickey Rooney, Foster. **Statuto:** «Controspionaggio» tech. C. Gable, L. Turner, V. Mature.

Adriano (Sacchi 63): «Sete del potere» W. Holden, June Allyson. **Alcione:** «Jungla umana» J. Sterling e Riv. Quirici 16,30 e 21,30. **Alpi:** «Trovatella di Milano», Franca Marzi, Featucci, 3a via, Torino. **La Perla:** «Prima dell'uragano» tech. CineSc. Van Heflin, Freeman. **Regina:** «Contessa Scalza» techn. Ava Gardner, H. Bogart.

Asti: «Tra due amori» technic. Greer Garson, Robert Ryan. Ap. 14. **Cer:** «S.O.S. Scotland Yard!». **Milano:** «Vendicherò il mio passato» e «Ali del futuro». Ap. 16. **Olimpia:** «Cardinale Lambertini». **Po:** «Bruno» Alida Valli colori. **P. Nuova:** «Duello nella jungla». **Romano:** «Vacanze sig. Hulot» Tati, Riv. Dario Pino 16,15 e 21,15. **S. Frida:** «Vendetta di Montecristo» col. J. Marais, L. Amanda.

Cabala (Da Verazzano 31): «Lo sprecone» Leigh Lawford, Succ. **Esperia:** «Missione suicidio» col. con Tony Curtis e A. Murphy. **Giardino:** «Caiata dei Mongoli» techn., Ann Blyth, Joel Mc Crea. **Italiano:** «Pagliacci» Lollobrigida. **Mirafiori:** «Canto per te». **Vinzaglio:** «Mostro della via Morgue» tech. K. Malden, C. Dauphin.

Arcolo: «Angeli senza quartiere». **Eliseo:** «Zingaro» tech. Corcoran. **Fréjus:** «La sirena degli Antipodi» techn. Esther Williams, V. Mature. **Nuovo:** «Città che non dorme». **S. Paolo:** «Santarellina» Pierangeli, Fernandel, technicolor.

Belgio: Arrivan le ragazze, techn. **Ceralio:** «Mare intorno a noi» e «Cacciatori esquimesi» technic. **Eridano:** «Compagne della notte». **Michelotti:** La mondana rispettosa. **Gropa:** «Riccardo Cuor di Leone» technic. CineSc., Virginia Mayo. **Radium:** Margini della metropoli. **Rossini:** Jolanda figlia corsaro nero. **V. Veneto:** «Vendetta di Montecristo» col. Jean Marais, L. Amanda.

Astra: «Esploratori dell'infinito». **Baruini:** «4 in medicina» technic. con Dirk Bogarde, Muriel Pawlov. **Cibrario:** Pattuglia Amba Alagi. **Excelsior:** «Finestra sul cortile» techn. James Stewart, Grace Kelly. **Nazareno:** Fratelli d'Italia, 19,30. **Star:** «La fiamma e la carne» tech. MetroSc., Lana Turner, Vict. mm.

Adua: «Fermi tutti arrivo io». **Aurora:** Appuntamento con la morte. **Barca:** Maschera e il cuore, techn. **Brescia:** Terrore sul treno, Ford. **Eridan:** «Caimano del Piave». **Valchera:** «Lacrime d'amore». **Fortino:** «Lupi mannari» Kelly. **Nord:** «Da quando te ne andasti». **Palermo:** Una donna prega, Pizzi. **B. Parco** Meticcia Sacramento, tec. **Sociale:** «Fucilieri del Bengala» colori, Arlene Dahl, Rock Hudson.

Baretti: «Piccole donne» technic. **Cabiria:** «Mondo è delle donne» techn. CinemaScope, J. Allyson. **Colosseo:** «Prima dell'uragano», techn. CinemaScope, Van Heflin. **Italia:** «Tesoro Montecristo» in tech. J. Marais, L. Amanda, Lulli. **Lingotto:** «Gli uomini ombra» M. Lane, C. Albertazzi, E. Ciannelli. **Moderno:** «Un giorno tutta la vita» tec. Richard Todd, M. Oberon. **Nizza:** Francia contro la camorra. **Piemonte:** «La lancia che uccide» tech. CinemaSc. Spencer Tracy. **Spezia:** Diario di un condannato.

Alba: Maschera e il cuore, techn. **Apollo:** «Zingaro» tech. Corcoran. **Diana** Per la vecchia bandiera, col. **Dora:** «Parata di splendore». **Edera:** La Casbah di Honolulu. **Lucento:** «Fatta per amare» tec. Esther Williams, Van Johnson. **Lutrario:** «Mondo è delle donne» CinemaScope, tech. June Allyson. **Roma:** «Il diabolico dorato». **Splendor** (via Bibiana 109): «La valle dei re» tech. R. Taylor.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Adriano, Torino, Hollywood, Alpi, Manzoni, Milano, Ideal. Domani: rivista Skating Vanities (riduzioni 50 %).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115.
Torino Esposizioni: 21,15: «Skating Vanities», rivista americana su pattini a rotelle.

La Quadriennale: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 21-1: Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna. **Apollo Danze:** ore 21 Travaglio. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Chalet,** Valent.: 21 Orch. Zuccheri. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. Ingresso libero. **Eden Danze:** 21 Orch. Principe. **Garden** (Valsalice): danze ore 21. **Gay Estiva:** 21 terrazzo coperto. **Gran Mago Danze:** ore 21. **La Serenella** Ingr. 150 cons. compr. **Lutrario:** ore 21 Panfili-Moramini. **Metzger Giardino Birreria,** S. Donato 68: ore 21 spett. arte varia. **Moplecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 serata bancari. **Piscina del Sole** (S. Mauro) Danze ore 21 Orchestra Silvestro. Direzione Cariga. Pista coperta.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,15: Orchestra Ferrio - 11: «Tormenti per Erasmo», radiocommedia - 11,30: Complesso Barimar - 12,15: Musica operistica - 13,15: Orchestra Conte - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Savina - 17,30: Musica d'America - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,40: Orchestra Angelini - 22,15: Nel mondo della vision - 22,45: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Segurini - 10: Aria d'estate - 13: Se fossi programmista - 14,30: Orchestra e ritmi - 15,30: Orchestra Vinci e Ferrari - 16: «Incontro alla locanda», commedia - 18,10: Ribalta - 19: Ciaikovsky - 19,30: Orchestra Cambera - 20,30: Orchestra Fragna - 21: «Rio», retrospettiva di canzoni - 21,45: Concerto diretto da P. Argento - 22,40: Jazz - 23: Orchestra Ferolli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Civiltà dell'Antico Oriente - 19,30: Bibliografie - 20,15: Concerto - 21,20: «Cultura in Italia» - 22,40: Charles Ives.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,15: Passaporto - 20,30: Telegiornale - 20,50: Una risposta per voi - 21,10: «La freccia fatale» (telefilm) - 22: Parata d'estate - 23: Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,5	25,9	Pescara	15	26,2
Trento	14,6	23	L'Aquila	13,3	27
Trieste	19,2	26,6	Roma	17	28,9
Venezia	17,5	26,3	Bari	18	26,8
Milano	16,2	25,3	Napoli	17,4	28
Torino	14,5	26,7	Potenza	15,4	25,4
Genova	17,8	21,9	Reggio C.	21,2	28,4
Bologna	15,4	25,2	Messina	21,4	29
Firenze	16,4	26,4	Palermo	20,4	26,4
Pisa	14,5	24,2	Catania	16,3	24,7
Ancona	16,8	26,7	Sassari	15,5	24,7
Perugia	14,4	25	Cagliari	17,9	28,1

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il mercato si è presentato ricco di contratti. L'attività di un accentramento diffuso ha fronteggiato nella fase iniziale l'incidenza dei realizzi. D'altra parte è stata registrata una certa cautela operativa, legata all'attenzione rivolta alla crisi politica ed alle possibili soluzioni. Fiat e Montecatini, che hanno raccolto gran parte dell'attività operativa della giornata, sono apparse riflessive ad un'impronta di buona tenuta. In denaro Anic, Rumianca ed Immobiliare Roma per un imprevisto interessamento di compere. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa l'appropriata insistenza delle offerte ha determinato, su un fondo povero di affari, un indebolimento dei prezzi di chiusura.

	21	22		21	22
[illegible]	60 20	59 90	[illegible]	2670	2679
[illegible]	63 35	63 —	A. Gen.	19.510	19.330
[illegible]	63 45	63 10	[illegible]	15.652	15.900
[illegible]	62 35	62 25	Medit.	7300	7200
[illegible]	62 35	62 35	Merid.	1873	1888
[illegible]	96 30	95 90	Tec. N.	173 —	173 —
[illegible]	96 40	96 —	Italgas	1700	1694
[illegible]	94 25	94 25	Sip	1400	1390
[illegible]	94 35	94 35	Terni	292 —	285 —
[illegible]	73 —	73 10	P.O.E.	780 —	782 —
[illegible]	73 40	73 20	[illegible]	685 —	685 —
[illegible]	95 20	95 15	[illegible]	2450	2415
[illegible]	93 30	93 25	[illegible]	2715	2710
[illegible]	96 95	96 50	Viscosa	2063	2040
» '60	96 60	96 15	Marelli	555 —	556 —
» '61	96 40	96 40	Fiat	1590	1600
» '62	96 25	96 20	[illegible]	24 10	23 90
» '63	96 35	96 20	[illegible]	305 —	305 —
Trieste 5	87 20	86 15	[illegible]	1130	1140
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	675 25	630 50
[illegible]	90 —	90 —	Ilva	476 —	467 —
» 6%	96 40	96 25	[illegible]	1140	1140
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	1475	1440
[illegible]	97 15	97 —	[illegible]	2200	2200
[illegible]	225 —	225 —	[illegible]	3615	3627
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	1680	1680
[illegible]	106 30	106 25	[illegible]	2675	2730
[illegible]	88 30	88 20	[illegible]	1480	1480
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	2670	2590
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	2020	2015
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	2000	2000
» 4%	94 —	94 —	[illegible]	92 —	92 —
» 3,5%	84 —	84 —	[illegible]	4625	4635
[illegible]	92 —	92 —	Burgo	13.000	12.900
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	37.200	37.200
[illegible]	84 80	84 80	[illegible]	990 —	990 —
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	1320	1320
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	14.800	14.800
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	90 45	90 45	[illegible]	2640	2730
[illegible]	99 50	99 60	[illegible]	1332	1345
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	1475	1465
[illegible]	102 70	102 70	Ferrar	165 —	159 —
» '53	104 25	104 —	[illegible]	1015	1015
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	447 —	449 —
» 48	104 —	104 —	[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	104 75	104 75	[illegible]	890 —	890 —
[illegible]	105 50	105 50	Pirelli	3140	3130
[illegible]	103 —	103 —	Saffa	1040	1040
[illegible]	101 50	101 —	[illegible]	630 —	633 —
[illegible]	91 125	91 125	[illegible]	337 —	340 —
[illegible]	103 50	103 50	Talco	10.000	10.000
[illegible]	99 30	99 75	[illegible]	9700	9700
[illegible]	92 50	92 50	Coton.	195 —	190 —
[illegible]	99 —	100 —	[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	99 80	100 10	[illegible]	7700	7700
[illegible]	98 05	98 05	[illegible]	7750	7637
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	2550	2550
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	21 —	21 —
[illegible]	97 90	97 50	[illegible]	3900	3900
[illegible]	99 —	99 30	[illegible]	4440	4440
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	8700	8950
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	641 —	665 —
[illegible]	92 95	92 10	[illegible]	5800	5800

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,86; Canada 631,15; Svizzera 146,50.

Prezzi informativi delle valute estere [illegible]: sterline [illegible]; dollaro carta 625-630; franco sv. 146,50-147,50; franco fr. 168-172; oro fino 700-710; argento 19,50-20.

MILANO. — Non era difficile prevedere che la incerta e complicata situazione politica rivelatasi nelle ultime ore avrebbe lasciato tracce anche nelle disposizioni del mercato. Infatti, sin dalle prime battute si è capito che l'orientamento degli operatori non era più così sicuro ed ottimistico come nei giorni scorsi. Sia per motivi tecnici dopo una fase di rialzo così brillante, sia anche per un ovvio senso di cautela, gli scambi rallentavano, assumendo un andamento notevolmente più calmo. A dire il vero, le oscillazioni di quota erano limitate come portata, mentre il fondo del mercato dava l'impressione di essere sempre abbastanza solido. Non mancava neppure, a metà della riunione, qualche spunto di ripresa, specie sulle Fiat e sulle Calini. Fra i titoli a larga base azionaria, quello che teneva bandiera tanto come volume di scambi, quanto come [illegible] di quota, era la Edison. Avvicinandosi la chiusura, l'offerta finiva per prevalere ed i prezzi si allineavano in genere su livelli più arretrati rispetto a quelli della vigilia. Degna di essere segnalata è la vivace ripresa della Bianchi. Per contro i due mercuriferi, le Taldarno e la Sarda, che martedì avevano conseguito i più vistosi progressi abbandonavano quasi tutto il precedente guadagno. [illegible]: Gavardo 1600; Metalli 650; Ossigeno 172; Magona 36. Titoli trattati n. 2.144.300 di cui Schiele 655.000; Edison 300.000; Sisi 368.700; Calini 151.000; Immobiliare Roma 115.000; Pinder 50.000; Bianchi 58.000; Terni 64.000; Anic 57.000; [illegible] 41.000; Rinascente 34.000; Sade 80.000; Sip 90.000; [illegible] 25.000; Pirelli 14.500; Italgas 17.000; Viscosa 16.000; Dalmine 14.000; [illegible] 18.100.

Quotazioni: Cim 6000; La Centrale 8660; Sviluppo 1450; Ras 7450; Nord Milano 4580; Olcese 1640; De Angeli 1630; Linificio 641; Unione Manifatture 29.000; Lanerossi 7000; Dalmine 1550; [illegible] 7270; Edison 2800; Romana Elettrica 2085; Toti A 2200; BS 1250; [illegible] 7270; Bonifiche Ferraresi 1600; Italcementi 12.250; Pirelli e C. 2934.

GENOVA: [illegible] 4630; O.E.G. 5040; Cieli 2905; Eridania 33.025; Industrie Zuccheri 22.000; [illegible] 9000; [illegible] 12.500; Industria Agricola 20.000; De Ferrari 3000; Nicolay 2440; Mira Lanza 7925.

PARIGI. — Mercato sostenuto con rialzi su alcuni titoli francesi e più rilevanti; su quelli esteri, bene influenzati dalle piazze di Londra e di Nuova York, soprattutto le materie prime. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Giornata molto attiva con aumento di prezzi in quasi tutti i settori. E' chiaro che molta gente aveva rinviato a oggi i propri acquisti, [illegible] ha fatto salire i prezzi a un livello assai più alto di quanto possa essere sostenuto.

NEW YORK. — Anche oggi alla Borsa valori di New York è stata registrata una nuova ascesa, che è stata guidata dai ferroviari. In chiusura sono stati realizzati guadagni fra uno e tre dollari, il mercato era stato [illegible] per tutta la giornata; sono stati scambiati complessivamente 3.010.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso misto a 187 cents per bushel. I cereali futuri hanno chiuso con variazioni da 75 cents di guadagno a 50 cents di perdita per balla: Luglio, 34,32; ottobre, 34,18; dicembre, 34,30; disponibile, 35.

FALLIMENTI — **AOSTA:** Chetta Luigia in Bertolde, in proprio e quale socia del marito Bertoldo Raffaele: sent. 20 giugno; curatore rag. Silvano Giansoldati; verifica 26 luglio; giudice dr. Tani. **IVREA:** Querio Clemente «Trattoria dei Passeggeri». Pont Canavese: sent. 18 giugno; curatore avv. Lorenzo Garda; verifica 20 luglio; giudice dr. Ungaretti.

LE ASSICURAZIONI GENERALI

approvano il Bilancio al 31 dicembre 1954

Il 22 corrente è stata tenuta a Trieste sotto la Presidenza del conte dott. Mario Tripcovich l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci e il conto profitti e perdite per l'Esercizio 1954 sono stati approvati all'unanimità.

La relazione del Consiglio ha messo in rilievo i cospicui progressi fatti dalla Compagnia nell'Esercizio in esame. Il totale dei premi e delle addizioni in tutti i rami ha raggiunto L. 51.136.054.337 con un aumento di L. 3.782.935.654 rispetto all'Esercizio precedente. Molto significativo è l'aumento dei premi nel ramo vita, che ha raggiunto l'ammontare di quasi 13 miliardi. Assieme allo sviluppo industriale è aumentata la consistenza del patrimonio, i cui redditi hanno toccato L. 3.390.865.642. In seguito a nuove costruzioni e a nuovi acquisti, il valore della proprietà immobiliare urbana è passato da L. 26.905.276.950 a L. 28.674.165.510. Normale è stato l'andamento delle aziende agricole di proprietà della Società. I titoli a reddito fisso e le partecipazioni hanno avuto un incremento rispetto al 1953 di lire 7.579.200.147, salendo così a L. 37.186.452.654. Il fondo per le oscillazioni del valore dei titoli e delle altre attività finanziarie è passato da L. 4.676.398.821 a L. 7.317.944.760.

In relazione allo sviluppo dei rami le riserve tecniche hanno raggiunto l'importo di L. 64.681.915.548, con un aumento di L. 11.571.304.067 rispetto al 1953. I fondi di garanzia segnano un aumento di L. 14.197.027.760, in confronto all'Esercizio precedente, essendo saliti a lire 92 miliardi 437.236.561.

L'Assemblea ha proceduto quindi all'elezione dei sei membri del Consiglio di Amministrazione scaduti per compiuto triennio, riconfermando gli uscenti signori: avv. Giacomo Baldissera, ambasciatore dott. Vittorio Cerutti, conte dott. ing. Ettore Vonti di Verampio, cap. Antonio N. Cosulich, dott. ing. Bernardino Nogara e gr. uff. Michele Sulfina.

Finita l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha riconfermato nella carica di Presidente il conte dott. Mario Tripcovich, a vicepresidenti l'avv. Camillo Giussani e il cav. del Lavoro Michele Sulfina, ad amministratore delegato il gr. uff. Gino Baroncini. Il Consiglio di Amministrazione ha chiamato nuovamente a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente, ai due Vicepresidenti e all'Amministratore Delegato, i signori: dott. Alberto D'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. senatore Borletti, cap. Antonio N. Cosulich, prof. avv. Giancarlo Frè.

Il dividendo di L. 400 per azione sarà pagato dal 2 luglio p. v. presso le Casse della direzione centrale di Trieste, della direzione di Venezia e della direzione di Milano, nonchè presso i seguenti istituti bancari: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); Istituto Bancario San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino); Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); Banca Nazionale dell'Agricoltura (filiali di Roma e Milano); Banco de Italia y Rio de la Plata (filiali di Genova, Milano, Roma, Napoli); Banco di Santo Spirito (Roma); Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); Credito Industriale di Venezia (Venezia); Società Italiana di Credito (Milano); Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); Banca Triestina (Trieste); «Invest» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

Contrasto fra governo e agricoltori

Il prezzo del grano

Il 26 maggio il Consiglio dei ministri, confermando le disposizioni relative all'ammasso per contingente del grano, ha stabilito che anche quest'anno i prezzi di ammasso rimarranno inalterati. D'un tratto sono crollate così le speranze degli agricoltori, alimentate durante molti mesi dalle insistenti richieste delle loro organizzazioni.

La richiesta di un aumento del prezzo del grano era stata, infatti, esplicitamente formulata dall'on. Bonomi fin dal luglio dell'anno scorso, solennemente fatta propria dalla Confagricoltura nel settembre, prima delle semine, ripresa nell'aprile nelle adunate degli agricoltori del Nord e in Parlamento dal gruppo parlamentare dei Coltivatori diretti.

Il risentimento per il suo mancato accoglimento è tale da aver trovato durissime espressioni nelle manifestazioni degli agricoltori degli ultimi giorni ed è facile previsione che il senso di una ingiustizia patita non si cancellerà tanto presto dai loro animi.

Sebbene si tratti di una questione regolata conviene, perciò, tornarci sopra, anche perchè, esaminandola, si possono meglio chiarire i termini d'un contrasto tra agricoltori e governo, che non si manifesta solo su questo punto e che è destinato a permanere.

Gli argomenti a favore dell'aumento erano apparsi particolarmente convincenti per gli agricoltori. Dal 1952 ad oggi i costi di produzione sono cresciuti in agricoltura — si dice — del 20% ed hanno raggiunto un livello di 69 volte quello dell'anteguerra, quando il livello del prezzo del grano è appena di 50 volte. La crisi dell'agricoltura, d'altra parte, è ormai da tutti riconosciuta ed un aumento del prezzo del grano, data la universale diffusione della coltura, avrebbe consentito di equilibrare le situazioni di scompenso economico, comuni oramai alla generalità delle aziende, con maggiore giustizia di quanto non possano fare altre azioni di sostegno che riguardano particolari prodotti e quindi particolari tipi di azienda e particolari regioni.

Le richieste di aumento sono rimaste generiche, ma c'è ragione di credere che le speranze puntassero su di un aumento massimo di 1000 lire al quintale, pronte ad accontentarsi di aumenti minori, ma in ogni caso dell'ordine del 10 per cento rispetto agli attuali prezzi d'ammasso.

Basta precisare l'entità del presumibile aumento richiesto per rendersi conto delle ragioni del duro rifiuto governativo e dell'irresponsabile leggerezza di coloro che hanno lasciato credere alla possibilità di evitarlo. Se un torto può esser fatto al governo è di non avere dato questo rifiuto, come poteva, molti mesi prima, quando appena fu affacciata la richiesta.

Non occorre, infatti, esser esperti economici per comprendere che un aumento del 10 per cento del prezzo del grano avrebbe avuto conseguenze gravissime per tutta la nostra economia. Basta, infatti, molto meno — come è lucidamente dimostrato nell'ultima Relazione della Banca d'Italia — per determinare «uno sfasamento del nostro livello di prezzi rispetto a quelli esteri e pertanto un peggioramento della nostra capacità di concorrenza nel commercio internazionale» e, non foss'altro, per pregiudicare così il successo del nostro sforzo di sviluppo economico.

L'attesa di un aumento di prezzo, che non poteva venire, è stata grave anche in quanto ha inevitabilmente portato a sottovalutare l'entità dell'aiuto statale già operante, ad avallare un'impostazione del problema economico dell'agricoltura non corrispondente alla realtà e a cercare le vie per uscir dal disagio laddove queste non sono.

Anche da noi il vecchio e malfamato ammasso è diventato un efficace strumento di difesa degli agricoltori contro l'instabilità dei prezzi e a sostegno dell'artificiale prezzo del grano, ma è uno strumento che costa, naturalmente, alla collettività fior di quattrini. Non soltanto questa paga, infatti, il grano il 60 % in più che sul mercato mondiale (con una protezione che è oggi fra le più alte d'Europa), ma i servizi dell'ammasso per contingente, a carico dello Stato, comportano un costo pari ad oltre 1000 lire per quintale di grano ammassato (nel 1952-53 complessivamente 18 miliardi per 16 milioni di quintali ammassati), malgrado che una parte del costo sia caricato sul prezzo di vendita franco mulino ufficialmente stabilito. L'ammasso volontario, d'altra parte, di recente organizzato ad opera della Federconsorzi, si avvale di speciali esenzioni fiscali, che lo rendono meno oneroso e quindi tale da meglio assicurare la sua efficacia.

Grazie a questi complessi interventi, che possono essere mantenuti e resi più efficienti, la stabilità del mercato del grano è stata conseguita e il prezzo medio effettivamente percepito dagli agricoltori non è affatto restato fermo in questi anni — come si sostiene — ma è di fatto cresciuto, come chiaramente dimostrano i dati dell'Istituto di Statistica.

Con tutto questo è certo che in molte aziende la coltura del frumento è oggi meno remunerativa di quanto fosse in passato o di quanto siano altre colture. Ma è tempo che gli agricoltori si abituino a considerare il sistema dei prezzi agricoli nel suo complesso, anzichè nei singoli elementi che lo compongono.

Nel 1954 l'indice dei prezzi agricoli non è diminuito, ma cresciuto, grazie al deciso aumento del prezzo delle carni, che compensa tutte le flessioni verificatesi negli altri settori, compreso quello lattiero-caseario. Si è iniziata così quella modifica nel rapporto tra i prezzi dei cereali e dei prodotti zootecnici che è la condizione stessa perchè si attui l'incremento ulteriore della produzione zootecnica, auspicato da tutti e preventivato tra gli obiettivi del Piano decennale di sviluppo della nostra economia. Si tratta di una modifica che è bene sviluppare e consolidare, ma che, naturalmente, comporta una modifica degli ordinamenti produttivi e diversi equilibri aziendali.

Sappiamo bene che il commento che siamo venuti facendo al mancato aumento del prezzo del grano riuscirà molto ostico e poco gradito agli agricoltori, che si dibattono da mesi in durissime difficoltà e avevano riposto tutte le loro speranze, oltre che in un più abbondante raccolto, che si spera possibile, in un più alto compenso delle loro colture di grano. Ma il dovere di chi stende questi commenti è solo quello di rappresentare la realtà quale è e non quale si desidererebbe che fosse.

L'agricoltura ha certo bisogno di essere aiutata e sorretta, ma non può esserlo efficacemente se non per le dure vie della organizzazione dei mercati, della riduzione dei costi di produzione e della modifica degli ordinamenti colturali. Chiunque lascia credere che siano ancora aperte e percorribili altre vie, inganna gli agricoltori e deve essere da questi condannato.

Manlio Rossi-Doria

La principessa al cinema



La principessa Margaret, elegante in un abito da sera «alla Lollobrigida», fotografata alla prima di un film a Londra

Successo all'Olivetti della lista di Comunità

Netto predominio del nuovo schieramento tra gli impiegati - Non ultimato lo spoglio delle schede nel settore degli operai

(Dal nostro inviato speciale) Ivrea, 23 mattino.

Alle ore 3,45, mentre trasmettiamo, i diversi seggi elettorali della Olivetti non hanno ultimato ancora lo spoglio delle schede dei cinquemila votanti per la nuova commissione interna.

Per gl'impiegati i risultati sono già definitivi. Autonomia aziendale ha vinto nettamente con 406 voti, contro 189 della CISL, 185 della CGIL, 87 degli indipendenti.

Lo scorso anno, aveva vinto la UIL con 349 voti contro 262 della CISL e 180 della CGIL. Autonomia aziendale ha quindi raccolto oggi, com'era previsto, la massima parte dei suoi voti tra quelli della UIL ed anche della CISL. Ad essa inoltre sono andati i suffragi del centinaio di dipendenti che ha votato questa volta in più nei confronti del '54.

Il gioco dei resti ha impedito che il successo dei «comunitari» si sia concretato nella conquista di un maggior numero di seggi tra gl'impiegati, che restano infatti distribuiti in misura immutata: uno per ciascuna delle tre organizzazioni.

Risultano eletti, nel settore impiegati: ing. Lupo Sergio (Autonomia aziendale); dott. Ottina Luigi (CGIL); sig.na Giachino Giuseppina (CISL).

Il successo di «Comunità» giunge più inatteso per quanto riguarda gli operai. Lo scorso anno la CGIL aveva dominato con 2148 voti contro soli 869 della CISL e 568 dell'UIL. Questa volta Autonomia aziendale, entrata in lizza con le altre tre, è riuscita — almeno in base ai dati finora conosciuti — a tener testa da sola ai socialcomunisti.

Alle 3,45 — infatti — risulta che la CGIL è in testa con 1154 voti, ma che Autonomia aziendale la tallona da vicino con 1050 voti. Distaccate nettamente invece la CISL con 312 voti e soprattutto la UIL con soli 57 voti.

Si tratta per ora di 2613 su 4149), ma l'andamento non dovrebbe variare sostanzialmente nell'ulteriore spoglio dei voti, con la conseguenza quindi della perdita della maggioranza da parte della C.G.I.L.

Nelle precedenti elezioni, infatti, su 10 seggi a disposizione per i rappresentanti operai, 6 erano andati alla C.G.I.L., 2 alla C.I.S.L. e 2 alla U.I.L. Mentre telefoniamo le previsioni dànno 4-5 seggi alla C.G.I.L., 4 ad Autonomia aziendale, 1 alla C.I.S.L.

Le operazioni di scrutinio continuano nelle prime ore dell'alba.

g. gi.

Quel che non poterono i medici riuscì a una graziosa straniera

Il giovane muto va in Olanda dalla ragazza che gli ha ridato la parola

Per un inspiegabile sconvolgimento psichico, da anni parlava solo con la propria madre - Improvvisamente fu sentito chiacchierare con l'olandesina di passaggio al paese - Ora il «mutolo di Marlia», che ha vinto un milione in un concorso pronostici sportivi, parte per concludere la commovente fiaba

(Dal nostro inviato speciale) Lucca, 22 giugno.

Tra pochi giorni Angelino Paoli partirà per l'Olanda. Nessuno si occuperebbe di questo viaggio, un modesto viaggio in terza classe di un giovane ortolano lucchese che rifugge come nessun altro dalla pubblicità, dal chiasso, dalla compagnia della gente, se esso non rappresentasse il capitolo forse conclusivo di una gentile storia, sorprendente e umanissima.

Angelino Paoli è il «mutolo di Marlia»; due anni fa le cronache di tutto il mondo si occuparono di questo giovane che, ormai ventenne, non riusciva da circa quattordici anni a scambiare parola con nessuno, all'infuori che con sua madre. All'età della prima elementare, entrato fra i banchi insieme con i compagni, Angelino era un bimbo normale e sano, forse soltanto un po' ombroso. Non si sa di preciso quale fatto abbia sconvolto la sua psiche: probabilmente fu il contatto troppo repentino con un modo di vita associato così diverso dalla familiare.

Sembra che l'atterrisse il pensiero di finire in castigo dietro la lavagna; probabilmente fu la soggezione che gli incuteva l'autorità della maestra o lo sgomento di fare cattive figure davanti ai compagni più disinvolti. Certamente il primo incontro con la società lo sopraffece letteralmente: il bimbo, da un giorno all'altro, perdette l'uso della parola. Soltanto con sua madre, come si è detto, e soltanto a tu per tu, quando era ben sicuro che nessuno lo ascoltasse dietro la porta, così si apriva segretamente e conversava sottovoce.

Non riuscirono a cavargli parole di bocca nè il padre, nè la sorella, nè i compagni di gioco; nemmeno il cappellano, che pure desiderava saggiarne la cultura religiosa in vista della prima Comunione. Dovettero ritirarlo dalle scuole pubbliche; e i suoi genitori, per fargli apprendere l'alfabeto e le nozioni di aritmetica indispensabili al mestiere cui lo volevano avviare, escogitarono un complicato sistema di insegnamento a domicilio. Angelino era destinato a seguire il padre nel piccolo commercio ambulante di frutta e verdura. La maestra, ben nascosta dietro una tenda, ascoltava i saggi di lettura e le esercitazioni alla tavola pitagorica che il piccolo mormorava davanti a sua madre.

Ma la storia di Angelino Paoli non sarebbe mai uscita da Marlia, un piccolo paese prossimo a Lucca, se per la seconda volta la società non l'avesse urtato in modo piuttosto brusco. Due anni fa, una domenica mattina, Angelino sostava nella piazza davanti alla chiesa intento a mescere granite, gasose e sciroppi paesani — la bancarella dell'ortolano si trasformava alla domenica in un piccolo «ristoro ambulante» —, quando un camioncino apparso d'improvviso alle sue spalle lo travolse e lo gettò a terra. Angelino fu svelto a rialzarsi, si scrollò la polvere dall'abito e si rimise al banco intorno alle sue gasose. I suoi investitori, che erano scesi a soccorrerlo, si aspettavano di essere insolentiti a gran voce; e per lo, il comportamento del giovane li stupì e li preoccupò. «Chissà, magari questo ragazzo non dice nulla, e poi ci farà causa», pensarono. Ma la gente, fattasi intorno spiegò l'arcano: raccontarono del «mutolo» che parlava soltanto con sua madre. I paesani dissero che in tutti i modi avevano cercato di riguadagnare la confidenza del giovane, ma non erano riusciti a farlo parlare nemmeno i coscritti, quando lo avevano invitato alla festa della classe e gli avevano fatto bere fiaschi di Chianti nel tentativo di sciogliergli la lingua.

Non i giovani, non le ragazze di Marlia, non il medico del paese erano riusciti. «Vedi questo distintivo?», gli diceva spesso il dottore incontrandolo per la strada, e gli mostrava all'occhiello della propria giacca lo stemma della Juventus, di cui Angelino era silenzioso ammiratore, «te lo regalo se mi dici di che squadra è». Angelino sorrideva, lo sguardo acceso di desiderio: ma non diceva parola, e il distintivo rimaneva sempre all'occhiello del dottore.

Gl'investitori del «mutolo» ritornati a Lucca raccontarono l'incredibile avventura: presto la voce venne all'orecchio dei cronisti. Pochi giorni dopo erano già a Marlia dieci, venti fotografi, giornalisti, curiosi, operatori della radio. Il povero Angelino, dovunque andasse a rifugiarsi, era inseguito: tutti volevano ascoltare la sua voce, proprio quella sua voce sommessa e misteriosa che solo lui e sua madre conoscevano. Gl'indiscreti non ebbero soddisfazione, ma il microfono riuscì a carpire una battuta, colta come un sospiro, che fu registrata sul «nastro» e trasmessa dalla radio la sera stessa: «Mamma, cosa vogliono questi signori?».

Il «caso» varcò i confini. Da Firenze un noto psichiatra si offrì di ospitare Angelino Paoli nella sua clinica per studiarne l'assurdo mutismo. Il giovane ortolano fu sottoposto a procedimenti psicoanalitici, che non valsero a nulla. Fu adagiato sul lettino e sottoposto agli scossoni dell'elettrochoc. Ritornò a Marlia turbato, ma uno spiraglio debolissimo s'era finalmente aperto in quella sua inesplicabile clausura. Con suo padre, con gli intimi, qualche breve colloquio riuscì ad intrecciare. «Chissà se vincerà la Juventus, domani...», mormorò una sera il giovane al caffè mentre era intento a compilare la schedina dei pronostici. Fu un avvenimento: i paesani gli batterono le mani sulle spalle: «Angelino, sei guarito, ora parlerai, benedetto ragazzo!». Angelino si allontanò di corsa in bicicletta.

Intanto il postino di Marlia aveva incominciato a bussare di frequente alla sua povera casetta. Pacchi di lettere, con i timbri più lontani, scritte in tutte le lingue, giungevano al «mutolo di Marlia». Studiosi, medici, guaritori, sconosciuti mossi a pietà dalla sua timidezza, si offrivano di pilotare lo strano giovane verso un più aperto colloquio con l'umanità. Angelino leggeva, si studiava di capire, sorrideva e qualche volta rispondeva con una cartolina illustrata, ringraziando per le buone intenzioni. Soltanto una ragazza, un'olandesina di vent'anni che scriveva in uno stentato italiano, mostrò una tenacia esemplare e un interessamento più caldo. Tanto che una bella sera di maggio, l'anno scorso, l'olandesina — Verwer Gokky, di Deventer — impiegata delle ferrovie, arrivò in carne e ossa a Marlia, con uno zaino sulle robuste spalle.

Fu ospite dei poveri ortolani; per più di un mese sfaccendò in casa con la madre del «mutolo», aiutò nelle pulizie e nel piccolo commercio delle verdure e delle gasose. Durante la processione della Madonna, i marliesi la notarono nel gruppo delle ragazze del paese dietro lo stendardo delle «Figlie di Maria»; Angelino, gli occhi a terra, seguiva il corteo nel gruppo dei giovani. Si venne a sapere che Verwer era riuscita a vincere, come in una bella fiaba, il sortilegio di cui il giovane ortolano era prigioniero. Dove psicanalisi ed elettrochoc avevano fallito, una bionda straniera, impacciata nell'esprimersi ma sorridente e fiduciosa, era riuscita: Verwer e Angelino conversavano fra loro, timidi entrambi, ma con serena confidenza.

Un'altra fortuna sembrò, dopo quell'incontro, accorgersi del «mutolo»: Angelino, infatti, vinse alcuni mesi fa un tredici al Totocalcio, poco più di un milione di lire. Si comperò una Lambretta di seconda mano, il resto della vincita lo depositò in banca e lo tenne in serbo per l'estate, per il viaggio in Olanda che aveva promesso a Verwer, quando partì da Marlia.

Ora il paese aspetta di vedere se l'epilogo di questa storia sarà quello di ogni bella fiaba. Angelino non parla, ma a Marlia sono tutti convinti che rivedranno presto in paese, accanto a lui, la bionda olandesina, indaffarata e sorridente dietro il banchetto delle gasose.

Gigi Ghirotti

In pensione un postino dopo 70 anni di servizio

La Spezia, 22 giugno.

Celestino Orlandi, il più vecchio ufficiale postale d'Italia, è andato in pensione all'età di 92 anni dopo averne passati settanta nell'ufficio postale di Padivarma, piccolo paese della Valle di Vara. Figlio di un postino e padre di un ufficiale postale, era entrato alle dipendenze del Ministero Poste e Telegrafi il 1° giugno 1885, percependo allora una paga annua di 480 lire.

Nel 1924 l'Orlandi aveva inoltrato al Ministero una domanda di pensione, avendo già raggiunti i prescritti limiti di età. Ma la domanda era andata smarrita per un disguido, così che l'Orlandi, ritenendo in buona fede di non avere ancora maturato il periodo sufficiente, restò in servizio, continuando a sbrigarlo come sempre da solo.

Nel dopoguerra l'Orlandi, data l'aumentata importanza assunta dalla sua zona, aveva ottenuto dal Ministero l'autorizzazione ad assumere un aiuto a orario ridotto. Gli fu affiancata infatti una anziana signora già pensionata, ma costei morì dopo un paio di anni lasciandolo ancora solo.

Lunedì scorso, maturati ormai i settant'anni di servizio, Celestino Orlandi, che è nato a Beverino il 3 marzo 1863, ha ricevuto la lettera che lo colloca in congedo.

«Mi hanno sparato come nel tiro a segno»

Così disse alla madre morendo la vittima di Conforti e Salierno - Vane ricerche dell'unica teste dell'aggressione

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 giugno.

Giulio Salierno e Sergio Conforti non hanno fatto un gesto quando è entrata in aula la madre di colui che uccisero freddamente e senza un motivo. La signora Margherita Gussoni, vedova Greco, vestita dimessamente con un «golf» nero su una gonna dello stesso colore, non ha avuto la forza di guardare dalla parte dove sedevano gli assassini di suo figlio.

La povera signora non ha avuto molto da dire, se non ricordare ai giudici un particolare: «Giorgio mi spiegò che i due rapinatori spararono su di lui come ad un bersaglio».

E' stata, quella di Margherita Gussoni, l'unica nota umana in una vicenda priva di umanità. Il resto della giornata è stato occupato dai giudici nell'esame di numerosi testimoni, tra questi il medico legale prof. Frache, per accertare se vi fu o non un nesso di causalità fra i colpi che ferirono Greco e la sua morte.

Il professore ha spiegato: «La ferita rese necessario un delicato intervento chirurgico. Poi sopraggiunse una infezione causata da un tampone. La causa clinica perciò della morte è senza dubbio questa infezione, ma quella medico-legale è il colpo di pistola».

Presidente: «Ma poteva essere preveduta questa complicazione?».

Prof. Frache: «In linea teorica sì, ma praticamente non vi era un motivo preciso di pensare a quella complicazione piuttosto che ad altre. La peritonite in atto rendeva difficile l'esame clinico dell'addome e non consentiva una diagnosi precisa».

Sono stati interrogati numerosi amici dei due imputati. Attraverso costoro i giudici hanno voluto ricostruire la personalità di Salierno e Conforti. I giudizi di chi li conosce sono identici per l'uno e per l'altro.

Vittoria Niccolai, per esempio, che abita nella stessa casa della famiglia Salierno, ha ricordato che il giovane era nervoso, irrequieto e violento e che Conforti non lo era da meno.

«Una volta — ha detto — picchiò un signore del palazzo, soltanto perchè questi lo aveva pregato di non far troppo chiasso con la sua motocicletta».

Matteo Paciucci, altro amico della famiglia Salierno, fu avvertito — subito dopo il delitto — dalla madre di Giulio che il giovane s'era messo in un pasticcio per una lite con dei carabinieri. «Io cercai di convincerlo a costituirsi — ha aggiunto. — Ma Giulio mi rispose che non l'avrebbe mai fatto. Nessuno immaginava che si fosse macchiato di sangue».

Impressioni identiche sul carattere, sulla irrequietezza di Sergio Conforti hanno espresso i suoi amici, i quali però si sono anche affrettati ad aggiungere che sostanzialmente egli è sempre stato «un bravo ragazzo».

Poi il Presidente ha stabilito che sia rintracciata la ragazza che la sera del delitto era con Giorgio Greco e che è l'unica testimone della scena. Finora ha preferito sottrarsi al suo dovere di teste, ma i giudici hanno stabilito che Orietta Mascini domani venga in aula, altrimenti dovrà essere scortata dai carabinieri fino a Palazzo di Giustizia.

g. g.

Una signora di 76 anni si getta all'alba nella via

Verbania, 22 giugno.

Stamane verso le 5,30 una vecchia signora di Intra che abitava da sola al secondo piano della casa di via Marsala n. 6, è precipitata con un tonfo sulla strada ed è stata raccolta in fin di vita.

La sventurata, Augusta Klocher in De Paoli, nata 76 anni fa a Stoccarda, è stata subito trasportata all'Ospedale civile a mezzo di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari le hanno riscontrato la frattura delle gambe e la commozione cerebrale. E' spirata tre ore dopo senza riprendere i sensi. Le indagini svolte dai carabinieri di Intra hanno accertato trattarsi di suicidio. La Klocher soffriva di un'accentuata forma di depressione psichica che le procurava incubi e ossessioni. Alzatasi dal letto stamane dopo una notte insonne, la poveretta è uscita sul balcone e, aiutandosi con uno sgabello, ha scavalcato la ringhiera.

Uccide a tavola la moglie che sdegna i suoi complimenti

Roma, 22 giugno.

«Ci rivedremo fra vent'anni, ho ucciso mia moglie», ha esclamato Domenico Di Carlo, un uomo di 52 anni, guardiano notturno in un garage di via In Selci, rivolgendosi ad un negoziante di frutta che ha la bottega vicino a casa sua. Quando l'amico s'è ripreso dalla meraviglia il garagista era scomparso. Un'ora dopo il Di Carlo si presentava al commissariato Testaccio: «Vengo a costituirmi — ha detto, — tanto fuggire sarebbe inutile».

Domenico Di Carlo ha ucciso a revolverate la moglie nel piccolo appartamento che i due coniugi occupavano insieme al figlio Ferruccio di 22 anni, abbastanza conosciuto negli ambienti sportivi romani per le sue promettenti doti di corridore ciclista. Il movente del delitto appare assurdo, tanto banale e sconcertante è ciò che il garagista ha raccontato ai funzionari nel tentativo di giustificare in qualche modo il suo gesto. Era tornato a casa poco dopo le 13 e al suo arrivo la moglie, Anita Tredicini di 46 anni, aveva già preparato il pranzo. Stava versando nei piatti gli spaghetti quando il marito le si avvicinò, rivolgendole frasi galanti. La donna non lo prese sul serio e seguitò a badare al cibo. In un impeto d'ira, l'uomo afferrò la rivoltella che usava portare con sè durante il lavoro notturno e sparò cinque colpi contro la moglie che gli voltava le spalle.

Tre proiettili la raggiungevano in parti vitali e la disgraziata donna cadeva esanime a terra. Il marito uscì di casa. Dopo essere passato dinanzi alla bottega del fruttaiolo, entrava in un'osteria del quartiere ordinando una bistecca e del buon vino. Poi sorbì un caffè in un bar e decise di recarsi al commissariato per costituirsi. Più tardi il figlio rientrando a casa ignaro, trovava gli agenti che esaminavano il cadavere della madre.

In base ai risultati delle prime indagini, pare che il Di Carlo abbia agito in un momento di improvvisa follia. Egli infatti viene descritto dai vicini come un carattere calmo, e anche coloro che lavoravano assieme a lui nel garage di via In Selci hanno affermato che stamane il Di Carlo appariva sereno come sempre.

La deliziosa tranquillità del villeggiare in Val di Lanzo

Una pace che disintossica i nervi - Pensioni da duemila lire al giorno - Un segreto dei montanari - In ritardo quest'anno le consuete prenotazioni

(Dal nostro inviato speciale) Ala di Stura, 22 giugno.

E' passata ieri da Ceres l'ultima carovana di bovini, con un mulo in testa e un grappolo di capre in coda, provenienti dal basso per raggiungere, a piedi, i liberi pascoli estivi dell'alta montagna. E' uno spettacolo magari irritante per le automobili e i cervelli meccanizzati, ma piacevole per gli animi portati alla poesia o alla semplice curiosità. Difatti questa migrazione di massa va a musica. Si può quasi dire che la musica è il suo carburante. Senza di essa, i muscoli tenderebbero all'indolenza, l'erba dei fossi e i campi che fiancheggiano la strada provocherebbero abbandamenti. Con la musica, invece, la marcia procede rapida e compatta. Essa parla. Essa ricorda ai veterani (che ne dicono ai novizi) la mèta finale: si ritorna ai pasti freschi, all'aria buona, basta con l'ambiente viziato delle stalle chiuse, basta con il foraggio secco che è l'equivalente dei nostri vegetali in scatola!

Questa musica non deriva da dischi, nè dalla radio, nè da strumenti pastorali: sono gli stessi bovini migratori a produrla mediante campanacci e campanelle appesi al loro collo, voluminosi e piccoli, da trenta chili di peso in giù, di una lega metallica il cui segreto appartiene tuttora all'artigianato della montagna. Preso a sè, ogni scampanio può sembrare stonato e molesto: tutti insieme, e commisti alla sonorità dell'eco, diventano un concerto simpatico.

Non si sa fino a quando carovane consimili dureranno: l'industrializzazione della pastorizia già si serve di autocarri per gli spostamenti stagionali del bestiame, si sa però che l'ultimo passaggio primaverile è segno indubbio della prossima stagione bella e, con essa, dell'inizio della villeggiatura.

Ora, a Ceres e, in genere, in tutte le valli di Lanzo, serpeggia una certa inquietudine per la scarsezza delle prenotazioni, attribuite a cause immaginarie, come a un disamore dei torinesi per i più vicini e i più tradizionali siti delle loro vacanze estive, o la maggiore pubblicità di altri centri turistici in concorrenza. La realtà è diversa. Torino gravita regolarmente verso queste sue valli alle quali vuol bene, sol che va sempre più differenziandosi dal passato il piacere di trascorrere i riposi estivi. Di solito essi sono più brevi di una volta, e chi può farli lunghi preferisce spezzettarli in località diverse. Si aggiunga a ciò la sempre maggiore comodità dei trasporti, e si comprenderà subito come si considerino le prenotazioni una formalità superflua. Se un posto è pieno, un po' di benzina in più e ci si sposta in un altro. Infine la prenotazione impegna troppo, e talvolta il clima non ne prende nota, volgendo improvvisamente al peggio.

Anche l'anno scorso le previsioni della villeggiatura nelle valli di Lanzo tendevano al pessimismo e poi vi fu un «esaurito» quasi dappertutto. Sarà così anche quest'anno. I torinesi (ai quali cominciano ad aggiungersi liguri e milanesi) sanno benissimo quanta deliziosa pace e salubrità vi si gode, conoscono la dolcezza dei loro panorami, il buon sapore della cucina locale, la cordialità degli ospiti.

E c'è da scegliere per tutti i polmoni: Mathi (410 metri di altezza), Germanasco (494), Lanzo (520), Ceres (718), Coassolo (740), Cantoira (780), Viù (783), Monastero (822), Chialamberto (855), Ala di Stura (1082), Groscavallo (1100), Useglio (1265), Balme (1477) ed altro ancora. Con duemila lire al giorno (tutto compreso) si trovano pensioni ottime.

Più che non altrove la modestia può affiancarsi al lusso e alla mondanità ad Ala di Stura che ambisce a diventare stazione internazionale. Meriti non gliene mancano: non c'è mai vento, son squisiti latte, burro, formaggi, ciliege, mirtilli. Una filovia sale fino a 1800 metri circa sino a Pian Belfè, che significherebbe «piano della bella fata», dove, in un estesissimo tappeto di rododendri scorre l'*acqua della fame*, detta così perchè stuzzica l'appetito al di là dei più celebri aperitivi.

Vi sono rocce da scalare per gli arditi della montagna, e, per i sedentari, la pasticceria più celebrata del Piemonte. Dicono che i buongustai vadano apposta da Torino, a fine settimana, per deliziarsene.

a. a.

Due condanne per violenze nel corso di uno sciopero

Aosta, 22 giugno.

Due operai della Nazionale Cogne, sono stati condannati oggi dal Tribunale di Aosta per avere attentato alla libertà di lavoro di un dipendente, durante uno sciopero avvenuto lo scorso anno negli stabilimenti siderurgici di Aosta.

Essi sono: Luciano Lillaz di Paolo Ottavio, di 31 anno, da Mabeuge (Francia) e residente a Sarre, ed Elio Domenichelli di Angelo, di 26 anni, da Apuania, e residente ad Aosta.

I due imputati dovevano rispondere di violenza privata aggravata, per avere il 12 giugno 1954 (in unione tra loro e un centinaio di persone rimaste sconosciute), costretto ad abbandonare il lavoro, mediante violenze e minacce, l'operaio Giovanni Pillon fu Roberto, che non intendeva aderire allo sciopero in atto alla Nazionale Cogne.

Erano accusati anche di occupazione arbitraria di azienda industriale, poichè nella stessa circostanza avevano disposto del macchinario dell'officina meccanica, dove lavorava il Pillon, col solo scopo di impedire il normale svolgimento del lavoro.

Il Tribunale li ha dichiarati entrambi colpevoli di violenza privata, e con la concessione delle attenuanti generiche, li ha condannati a un mese di reclusione e alle spese del giudizio, con i benefici di legge.

Assolta la sua ex amante

Dall'ergastolo a 20 anni la condanna del Pentecani

Milano, 22 giugno.

Si è concluso il processo di appello contro Luigi Pentecani e Liliana Picucci, sua ex amante, accusati dell'assassinio della settantacinquenne Angelina Abbondanza, trovata nel suo appartamento con il cranio fracassato a colpi di bottiglia.

Dopo più di quattro ore di camera di consiglio, la Corte ha emesso una sentenza con la quale riformando parzialmente il verdetto della Corte d'Assise, che condannava il Pentecani all'ergastolo, ha accolto le richieste presentate dai difensori e gli ha inflitto 20 anni e 6 mesi di reclusione, accordandogli inoltre le attenuanti generiche, il condono di 3 anni e l'esclusione delle aggravanti. Per Liliana Picucci la Corte ha confermato la precedente sentenza, assolvendo la giovanissima imputata dall'accusa di omicidio «per non aver commesso il fatto».

Al termine della lettura della sentenza Luigi Pentecani si è accasciato sulla panca scoppiando in un pianto dirotto e dicendo: «Non l'ho uccisa io, non l'ho uccisa io». La Picucci, che aveva presenziato a piede libero a tutte le fasi del dibattimento, ha abbandonato l'aula insieme col padre. I difensori del Pentecani hanno dichiarato di ritenere poco probabile un suo ricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Ridotta di un anno la pena alla dattilografa infanticida

Il pianto dirotto di Liliana Biagi dopo la sentenza



Liliana Biagi, la madre che uccise tre figli appena nati

Roma, 22 giugno.

I giudici d'appello hanno, in qualche modo, avuto pietà di Liliana Biagi, e le hanno ridotto di un anno la pena inflittale dalla Corte d'Assise.

La dattilografa che uccise tre figli appena nati e ne conservò in un armadio i corpi avvolti con stracci, stava per svenire quando il presidente dott. D'Amario, dopo aver discusso con i giudici per tre ore in camera di consiglio, le ha comunicato la sentenza. Due carabinieri hanno fatto appena in tempo a sorreggerla per le braccia. Poi la donna è scoppiata in un pianto dirotto. Sino all'ultimo momento era vissuta sotto l'incubo che fosse accolta la richiesta del P. M. di condannarla a 30 anni di reclusione per omicidio anzichè per infanticidio.

Il difensore di Liliana Biagi, avv. Bonaccorsi aveva sostenuto invece con un'arringa durata quasi cinque ore, che la donna doveva essere assolta per non aver commesso il fatto, o nella peggiore delle ipotesi condannata ma con il beneficio di due attenuanti: vizio parziale di mente e particolari valori morali.

La Corte fra le due richieste ha preferito scegliere una via di mezzo: ha ammesso che Liliana Biagi non ha compiuto il reato di distruzione di cadavere; ha confermato tuttavia la sua responsabilità nei tre infanticidi, e le ha diminuito la pena da 15 a 14 anni di reclusione, dei quali 3 condonati.

La battaglia giudiziaria non è però terminata. Liliana Biagi ha già ricorso in Cassazione contro la sentenza.

UNA VEDOVA VENTINOVENNE DI IMPERIA

Eredita 92 milioni dal marito di 82 anni morto pochi mesi dopo il loro matrimonio

Era un armatore inglese, che soggiornava sulla riviera perchè malato di asma - L'amicizia col nonno della donna, il quale comandò il transatlantico Rex - "Desidero lasciare il mio denaro alla famiglia che mi assiste e a cui voglio bene,, - Qualche contrasto coi parenti britannici

(Dal nostro inviato speciale) Imperia, 22 giugno.

Perchè «misterioso» (secondo il Daily Herald) il romanzo d'amore dell'ottantaduenne Thomas Slingsby-Jenkins con la ventinovenne Margherita Vita? Se il conte italiano William Aubrey Tealdi, di Lucca, ha sposato a 74 anni la principessina Lidia Maria Antonia Caracciolo, di 18 anni, perchè il quotidiano inglese inarca le sopracciglia al matrimonio Slingsby-Vita? Perchè, evidentemente, sullo sfondo di questo matrimonio c'è un'eredità di 108 mila sterline, che dimezzate dal fisco inglese si aggirano sui 92 milioni di lire italiane. Somma non trascurabile, la cui perdita ha amareggiato la cognata del defunto Thomas Slingsby.

Non c'è nessuno un pizzico di mistero nel romanzo fra l'ultraottantenne Thomas e la giovane Margherita, se alla parola «amore» si sostituisce quella più comprensibile ed umana di «affetto» o addirittura di «devozione» per un vecchio amico di famiglia.

Tale era infatti la condizione di Thomas Slingsby nei confronti di Angelo Saglietto, nonno materno di Margherita Vita. Da trent'anni l'armatore inglese era amico di Angelo Saglietto, che è stato comandante di alcune fra le nostre più grandi navi, fra le quali il «Rex».

Ogni anno Thomas veniva a passare qualche mese ad Imperia, nella villa di Saglietto. Qui conobbe le sue figlie Nuccia e Teresa. La prima, una trentina d'anni fa, fece un matrimonio non fortunato, che pochi mesi dopo si concluse con una separazione. A sua volta Teresa si sposò con l'avvocato Girolamo Vita, avendone due figlie: Margherita (la attuale protagonista del romanzo) e Maria Luisa.

Una decina d'anni fa la signora Nuccia divenne la segretaria di Thomas, e in tale qualità lo seguì nei suoi spostamenti a Londra e qui a Imperia, dove egli veniva regolarmente ospitato nella villa Saglietto, in corso Teodoro Roosevelt.

Da quando Thomas Slingsby, parecchi anni or sono, era rimasto vedovo, i suoi soggiorni a Imperia si erano fatti più lunghi e frequenti. Egli si era ammalato d'asma bronchiale, si sentiva solo e triste. Cominciò a pensare che un giorno, non avendo figli, la sua fortuna si sarebbe dispersa o sarebbe andata allo Stato. Questo pensiero lo amareggiava e lo assillava.

«Vorrei poterla sposare — finì per dire alla signora Nuccia — per lasciare tutto a lei. Purtroppo lei è già sposata».

Era una proposta chiaramente sterile. Thomas Slingsby si guardò attorno e si trovò Margherita Vita. Una ragazza semplice, modesta, che da anni aveva per lui attenzioni e premure filiali. Ella rimase sbalordita quando egli la chiese a bruciapelo se voleva sposarlo. Riflettè a lungo alla proposta, si consultò con i genitori; e rispose di no. Non lo amava, non se la sentiva di diventare sua moglie. Thomas le disse di ripensarci ancora, egli avrebbe aspettato. Rinnovò mesi dopo la richiesta; il no fu più blando.

Thomas non era uomo da scoraggiarsi facilmente. Ancora una volta, dopo le ultime feste natalizie, egli rinnovò la richiesta. La appoggiò con un discorso di questo genere: «Io sono vecchio, sono ammalato. A chi dovranno andare i quattrini che ho guadagnato in tutt'una vita di lavoro? Vorrei lasciarli a una persona alla quale voglio bene, a una ragazza che accetti di diventare mia moglie. Perchè non esser tu, Margherita?».

Margherita non aveva bisogno di quei quattrini, questo sia detto ben chiaro. Ma ella aveva finito per voler bene a quel caro signore non più come figlia, ma in un modo diverso. Evitiamo pure di chiamare amore quel sentimento; era comunque un affetto che ricambiava quello di Thomas. E Margherita disse di sì.

Il matrimonio fu celebrato il 3 dello scorso marzo, in una sala della villa Carla Agnesi, a Oneglia, che la madre di Margherita aveva ereditato dal titolare del noto pastificio. Li abitava Thomas Slingsby dopo la morte di Angelo Saglietto, avvenuta nello scorso novembre. L'asma lo costringeva quasi ininterrottamente a letto, assistito da Margherita e da un infermiere.

Egli volle che il matrimonio fosse celebrato col solo rito civile. Alle 10 a Villa Agnesi si presentò il sindaco di Imperia, dott. Bruno Agen. Egli chiese l'assistenza di un medico; il dott. Luigi Dal Bosco, ufficiale sanitario del Comune, il quale visitò l'ammalato e lo assistette durante tutta la cerimonia. (Questo particolare forse era ignorato da chi ha parlato di «mistero»). I due «sì» vennero nettamente pronunciati alla presenza di pochissimi intimi e dei testimoni: il duca Borea d'Olmo e l'avvocato Giacomo Lagorio. Seguì un rinfresco, dopo di che lo sposo tornò a letto e la sposa continuò ad assisterlo come già faceva prima.

Ma egli andò sempre più aggravandosi; un mese dopo, il 5 aprile, non resse a un attacco più violento del solito, e spirò. Aveva disposto che il suo cadavere fosse cremato e le ceneri portate in Inghilterra; e così è avvenuto.

Qualche settimana dopo, la vedova Margherita Slingsby fu chiamata in Inghilterra. Vi si recò con la sorella Maria Luisa. Ebbe colloqui con un avvocato, con la signora Jenkins, cognata del defunto marito. Ricevette le prime stoccate sulla «stranezza» di quel matrimonio. Ma tutto era per lei così chiaro e regolare, che ella preferì non tenerne conto.

Da Londra la signora Slingsby è tornata lunedì scorso, e si è trovata accolta in Italia dall'eco della sua eredità: il che significa assedio di giornalisti e fotografi. Ma ella ha saputo sottrarsi con consumata abilità agli uni e agli altri, nessuno è riuscito a scovare il suo nascondiglio. Del resto a che cosa servirebbe avvicinarla? Che cosa potrebbe dire che ormai non si sappia, in questa vicenda in cui, nonostante tutto, non c'è nulla di romanzesco e di misterioso?

Oltre a lei sono sparite la zia Nuccia, la madre e la sorella. A Villa Agnesi non c'è che il padre, il quale rifiuta di vedere i giornalisti affermando che egli non sa nulla.

L'eredità è incontestabile; praticamente la signora potrà venirne in possesso non prima di un anno, dopo avere sbrigato le pratiche burocratiche con relative complicazioni internazionali. Qui a Imperia si afferma che però ella non sarà affatto fremente d'impazienza per questa lunga attesa, quei milioni non modificheranno sensibilmente la sua vita.

Giuseppe Faraci

In una via centrale a Milano

Muore sotto un'auto che irrompe sul marciapiedi

Milano, 22 giugno.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno, oggi, nella centrale via Monte di Pietà: un'automobile lanciata a fortissima andatura, improvvisamente sbandava piombando come un bolide sul marciapiede affollato di passanti che, urlando di terrore, fuggivano alla disperata.

Dopo una serie di zig-zag, la macchina si schiantava contro un muro del grande palazzo della Cassa di Risparmio, schiacciando orrendamente tra il radiatore e il muro una donna, la sessantatreenne Carolina Pizzi, domiciliata in via Don Bosco 11; ella decedeva mezz'ora più tardi all'ospedale Fatebenefratelli, dove un vigile urbano l'aveva trasportata a bordo di un'auto privata.

Approfittando della confusione, l'investitore si è allontanato abbandonando l'automobile, che poi la polizia ha fatto rimorchiare in Questura, dando inizio dell'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria.

L'angosciosa situazione di 200 famiglie agricole

La grandine in Piemonte fa danni per 120 milioni

Casalborgone, 22 giugno.

Il nubifragio, scatenatosi ieri sera sulla collina fra Superga e l'inizio del Monferrato, ha causato danni alle colture valutabili in circa 120 milioni di lire. Somma che si riflette complessivamente su oltre 200 famiglie di agricoltori. E questo rapporto induce purtroppo a dolorose conclusioni. Tanto più se si considera come la siccità primaverile abbia già disastrosamente danneggiato il «primo taglio» dei prati. I tecnici prevedono che per l'alto costo del foraggio (2300 lire al quintale) molti contadini saranno costretti a vendere il bestiame.

Sui luoghi dove la tempesta si è maggiormente accanita ha compiuto oggi un sopraluogo il dott. Filippo Bisogno dell'Ispettorato agrario. In base ai dati da lui raccolti la situazione può essere così riassunta.

Casalborgone: 100 giornate coltivate a grano danneggiate al 100%; 40 giornate a granoturco al 90%; 50 giornate di vigna al 100%; 200 giornate di prato al 100%. Danni complessivi per circa 50 milioni.

Lauriano Po: 80 giornate di grano danneggiate al 50%; 50 giornate di granturco al 30%. Danni complessivi per 15 milioni.

S. Sebastiano: 350 giornate di grano danneggiate dal 40 al 20%; 50 di granturco dal 15 al 20%; 15 di vigna dal 70 al 100%. Danni per 10 milioni.

Rivalba: 80 giornate di grano al 100%; 40 di granturco all'80%; 20 di vigna al 100%. Danni per 26 milioni.

La grandinata — sia pure con minor intensità o su striscie limitate di terreno — si è poi spinta anche nelle zone di Bardassano, Castagneto Po, Monteu provocando complessivamente altri danni per 17 milioni di lire.

Il signor Giuseppe Rosso, messo comunale di Rivalba, che stamane ha visitato i terreni più flagellati insieme al sindaco Osvaldo Lecca, dichiara che la tempesta è stata eccezionale.

«I vecchi ne ricordano una analoga a questa nel 1927. La scarica dei chicchi ghiacciati ha letteralmente schiacciato le messi ormai mature. Purtroppo nel territorio del nostro Comune già lo scorso anno si sono avute diverse grandinate tanto che l'amministrazione si è vista costretta a ridurre del 25% la tassa di famiglia. Questa volta dove si è abbattuto il temporale nulla è stato risparmiato e tra le colture colpite vanno pure annoverati oltre 3000 alberi da frutta».

Secondo i tecnici dell'Ispettorato agrario la collina torinese sarebbe particolarmente esposta ai temporali in quanto vi si verificano con frequenza scontri tra masse di aria calda e masse di aria fredda. Negli ultimi cinque anni non è trascorsa un'estate senza che nella zona di S. Mauro e Verrua non si siano lamentate disastrose bufere con grandine. E quella di lunedì, purtroppo, ha superato ogni precedente.

Si è studiato un piano per l'installazione di 300 postazioni di razzi antigrandine il cui costo inciderebbe annualmente in misura di 150 lire per ogni «giornata» di terreno coltivabile. Ma ancora non è stato raggiunto l'accordo con i vari Comuni interessati.

Denunciato il truffatore di cinquanta emigranti

Genova, 22 giugno.

Il Nucleo carabinieri della Direzione generale dell'emigrazione ha denunciato all'autorità giudiziaria Cesarino Niccolini, di Pieve di Bono (Trento), residente a Genova, come responsabile di una lunga catena di truffe ai danni di emigranti.

E' stato accertato che il Niccolini avvicinava le sue vittime scegliendole fra gli operai; prometteva ingaggi per lavori in Francia assai bene rimunerati e si faceva consegnare, per il disbrigo delle pratiche, somme varianti fra le cinque e le ventimila lire per ognuno, che poi tratteneva non mantenendo gli impegni.

Il Niccolini, evidentemente presagendo che la polizia era sulle sue tracce, nei giorni scorsi è riuscito a fuggire in Francia. Le persone truffate sarebbero più di cinquanta.

Il motociclista scomparso in Val d'Aosta

Frammenti di vetri d'auto sul luogo dell'incidente

I funerali del Dallas - Il Cavalla è stato nascosto dagli investitori?

Saint Vincent, 22 giugno.

Stamattina, nella frazione Meran di Montjovet, si sono svolti i funerali di Giuseppe Dallas, il diciottenne che tre giorni fa è stato trovato cadavere presso Saint Vincent. La vicenda è nota: egli viaggiava sul seggiolino posteriore di una moto guidata dall'amico Franco Cavalla, col quale rientrava da una festa da ballo, quando un misterioso incidente gli stroncava la vita. La moto veniva trovata il dì dopo sul greto della Dora e più lontano il corpo del Dallas, ma da quel momento non si avevano invece più notizie del Cavalla. Vivo e fuggito per la disperazione, oppure ferito da una macchina e celato dagli investitori? Questi i due gravi interrogativi.

Un particolare che si allaccia alla scomparsa del Cavalla è stato possibile apprendere solo oggi. Sul luogo dell'incidente è stato trovato il frammento di un vetro di automobile, ed altri frammenti sono stati rintracciati a circa venti metri, dove fu gettata la motocicletta. Forse la causa dell'incidente mortale fu una macchina ferma a fari spenti? I frammenti di vetro appartengono ad una «Lancia Aurelia».

Domattina, guidati dal maresciallo Vacchina, dei carabinieri di Châtillon, militi, amici e congiunti dello scomparso Cavalla procederanno ad una ricerca nella zona.

Ai funerali di stamane è avvenuto l'incontro fra il padre del Dallas e il padre del Cavalla, che, emozionatissimi, si sono abbracciati. Sostenuti dai parenti, si sono poi confortati a vicenda senza alcun rancore, con rassegnazione.

Il numero dei veicoli quintuplicato dall'anteguerra

Roma, 22 giugno.

Organizzato dalla Federazione italiana della strada, ha avuto luogo oggi in Roma un Convegno di tecnici e di giuristi, per esaminare i problemi del riordinamento stradale in relazione alla recente legge approvata dal Parlamento su la costruzione di autostrade.

Gran parte della seduta è stata occupata dalla relazione fatta dall'ing. Fraschetti, direttore generale dell'Azienda della strada. Egli ha tenuto a precisare come il punto più importante sia oggi quello di procedere all'allargamento dei piani viabili che debbono smaltire una circolazione ben cinque volte superiore a quella d'anteguerra e sempre in continuo aumento. Al contempo bisogna provvedere al rifacimento e al consolidamento delle strade in rapporto alle sollecitazioni cui esse sono assoggettate.

Purtroppo — ha rilevato l'ing. Fraschetti — i mezzi finanziari non appaiono ancora proporzionati all'impulso che l'Azienda intenderebbe dare alle opere di miglioramento della rete.

A dimostrazione del continuo crescendo del traffico, l'ing. Fraschetti ha fornito alcuni dati indicativi rilevati dai controlli fatti eseguire dall'ANAS. Nel 1951 furono registrati sulle «statali» 8.737.096 passaggi; nel 1952: 9.983.047; nel 1953: 10.867.012 e nel 1954: 11.857.431.

I fondi stanziati dalla legge recentemente approvata permetteranno all'Azienda di realizzare il collegamento nord-sud per mezzo della «strada del sole»; la trasversale padana dal Mar Ligure al Mare Adriatico, cioè la Torino-Trieste, e le statali Aurelia, Emilia, Padana, Adriatica ed Appia. Obbiettivo immediato quello di assicurare in tutta la rete stradale indispensabili condizioni di sicurezza. Entro l'anno verrà aperta al traffico la strada fra Arenzano e Voltri, opera veramente ciclopica costruita a mezza costa della montagna. Solo fra Voltri e Albissola sono preventivati ben 30 ponti e 19 gallerie.

Un frate schiacciato dal trattore del convento

Voghera, 22 giugno.

Un frate di 68 anni è perito alle 19,30 di ieri sera in una tragica e strana disgrazia.

Il religioso, Cesare Daprà, frate minore nell'Abbazia di S. Alberto di Budrio, nel comune di Ponte Nizza, stava rientrando all'Abbazia a bordo di un trattore. Al volante del trattore stava il parroco stesso dell'Abbazia, don Francesco Scarsogli. I due religiosi si erano recati ad acquistare una provvista di viveri destinati al convento, e l'avevano caricata su un rimorchio che agganciavano al trattore. Quindi ripartirono in direzione dell'Abbazia. Ma l'anziano religioso non si sedette sul trattore, nè sul rimorchio. Fidandosi della sua robustezza e della sua ancor discreta agilità, stava ritto in piedi in bilico sulla sbarra di unione del trattore e del rimorchio, reggendosi alla sponda con le mani.

Il parroco era alla guida, e procedeva regolarmente, con lo sguardo fisso sulla strada. A un tratto avvertì un grido disperato, un sobbalzo violento; impugnò disperatamente i freni inchiodando il trattore, e si volse: il frate era sparito, precipitato a terra, o per un sobbalzo più forte o per un malore improvviso. Il parroco saltò giù dal seggiolino con l'angoscia nel cuore e vide fra le ruote del rimorchio orribilmente schiacciato, il povero anziano frate. La tonaca era tutta arrossata di sangue. Corse verso di lui per dargli almeno il conforto dell'assoluzione; e s'avvide che non poteva se non pregare su un cadavere. Il religioso era spirato all'istante.

Causa per truffa intentata da un filatelico torinese

Padova, 22 giugno.

Doveva svolgersi in Pretura il processo intentato dal signor Giulio Bolaffi fu Alberto, di Torino, contro il rag. Otello Casalini fu Luigi, di Bologna.

Nell'inverno scorso, a Padova, il noto filatelico torinese aveva consegnato al rag. Casalini in commissione vendita alcune decine di lotti di pregiati francobolli. Il signor Bolaffi ricevette più tardi, quale pagamento parziale, mezzo milione in assegni e cambiali per 600 mila lire. I primi risultarono emessi a vuoto e le seconde ritornarono protestate.

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo perchè il Bolaffi è stato impedito a comparire.

ULTIME NOTIZIE

Continuano a San Francisco le celebrazioni dell'ONU e gli incontri privati

Molotov crede possibile per il '57 l'attuazione del programma di disarmo

Il ministro russo rinnova in un lungo discorso le precedenti offerte di pace - La manovra della diplomazia di Mosca per incoraggiare il neutralismo - Speranze per l'Italia di entrare alle Nazioni Unite

(Dal nostro inviato speciale) **San Francisco, 22 giugno.**

Una Russia che più pacifica e meritoria di credito non si potrebbe immaginare, e tuttavia insidiata e assediata da una sempre più minacciosa catena di basi militari americane in Paesi stranieri; una Russia che più preoccupata e sollecita a rispettare i principi della carta dell'O.N.U. nessuno potrebbe concepire: ecco come l'U.R.S.S. è stata descritta questa mattina da Molotov nel suo indirizzo ufficiale all'assemblea commemorativa delle Nazioni Unite.

Il quadro che egli ha tracciato della Russia peccava di notevoli omissioni: non una parola sulla soppressione delle libertà in Europa Orientale, sui tentativi di conquistare dall'interno altre nazioni, sulle aggressioni in Grecia ed in Asia, sugli enormi eserciti mantenuti sul piede di guerra anche dopo la fine del conflitto. E invece non vi è stato successo di pacificazione che egli non abbia attribuito solo allo spirito di conciliazione della Russia, dalla pace in Corea al trattato austriaco, dal miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia all'offerta di normalizzare le relazioni diplomatiche con la Repubblica federale tedesca e con il Giappone.

Questa impressionante prova di politica illuminata sarebbe poi — asserisce Molotov — più che convalidata dalle ripetute offerte sovietiche per regolare le grandi questioni controverse: la proposta che gli occidentali «riparino» il torto inflitto alla Cina comunista mediante la sua «doverosa» ammissione alle N. U., l'offerta di organizzare un sistema di sicurezza collettiva per l'intera Europa, con la partecipazione degli Stati Uniti, l'offerta di ridurre gli armamenti convenzionali e di proibire quelli atomici.

Senza paura di cadere nella monotonia, Molotov ha ripetuto poi, punto per punto, le proposte presentate in passato più e più volte: realizzare prontamente i principi fondamentali della coesistenza e della cooperazione pacifica; mettere fine alla propaganda bellicista; accordo fra le grandi potenze per lo smantellamento delle basi militari in territori stranieri; applicazione pacifica dell'energia atomica; accordo con gli alleati per il ritiro di tutte le truppe dalla Germania; soluzione dei problemi asiatici sui principi di sovranità e integrità territoriale; libertà al commercio internazionale; sviluppo dei rapporti culturali e turistici.

L'oratore ha affermato che questo luminoso programma di pace può essere realizzato in due anni. Fra il '56 ed il '57, passando per due fasi: la prima è la riduzione degli armamenti convenzionali da parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, e poi da ogni altro paese; la seconda è la rinuncia all'uso delle armi atomiche. Molotov non ha avanzato, quindi, nessuna offerta nuova, ed ha fatto solo un accenno condizionato all'incontro dei quattro grandi: «La conferenza di Ginevra — ha detto — avrà grande importanza se tutti i suoi membri mostreranno un desiderio genuino di pace».

Perchè il ministro russo ha voluto sostenere che la tensione internazionale è provocata soltanto dalla corsa agli armamenti atomici, iniziata dagli Stati Uniti, e dai patti di alleanza appoggiati alla catena di basi militari dell'Occidente? Non certo per essere creduto dall'Occidente. Egli si rivolgeva soprattutto agli asiatici ed ai paesi oggi incerti, sviluppando la solita manovra: impedire che l'organizzazione difensiva alleata si sviluppi, e favorire il neutralismo dei paesi sprovvisti di risorse atomiche e incapaci comunque di difendersi da un attacco nucleare.

Sembra una diplomazia compatibile con l'offerta di distensione e di coesistenza. La Russia, infatti, pare ora impegnata a disgregare con metodi più sottili di quelli usati finora, le organizzazioni di difesa del mondo libero. Essa è preoccupata della sua sicurezza e tenta di premunirsi, togliendo ai Paesi grandi e piccoli l'incentivo ad organizzarsi contro di lei. E mentre in Europa si mostra disposta a concessioni, di cui nessuno conosce ancora la validità e l'estensione, assume in Asia il ruolo di protettrice dei deboli. Non a caso Molotov corteggia infatti in questi giorni soprattutto gli arabi e gli asiatici.

Questa sera egli avrà poi un nuovo incontro coi diplomatici sudamericani, e specie con il delegato Belaunde del Perù, presidente della Commissione dell'ONU, per l'ammissione di nuovi membri. Questi tenta, senza successo, da parecchi mesi, di rompere l'«impasse» che blocca fra l'altro l'ammissione dell'Italia alle N. U., ed ha offerto a Molotov una delle tante formule che potrebbero convincerlo a rinunciare al veto. Il peruviano propone la ammissione dell'Italia, della Finlandia e dell'Austria fra i Paesi occidentali, in cambio dell'ammissione di tre satelliti: Ungheria, Romania e Bulgaria. Molotov non avrebbe scoraggiato il progetto, ma finora non esiste alcun impegno ufficiale (e Palazzo Chigi ha avvertito stasera di non aver avuto alcuna comunicazione).

Del resto Molotov non scoraggiò nessuna iniziativa di distensione; però solo dopo Ginevra si saprà se l'assenza di atteggiamenti negativi si trasformerà in atti positivi di pace.

Gino Tomajuoli

Dopo l'insurrezione



Il presidente Perón (a destra) ed il gen. Lucero, capo dell'esercito, durante un'ispezione agli appostamenti difensivi preparati nei punti strategici di Buenos Aires (Radiofoto)

Un calzolaio uccide l'amante e quindi si trafigge il cuore

Napoli, 22 giugno.

La polizia sta svolgendo una inchiesta per accertare i motivi che stamane alle 5 hanno sconvolto il popoloso rione di San Giovanniello, presso Piazza Carlo III, dove in un misero sotterraneo, al n. 110 di via San Giovanni e Paolo, un uomo, il calzolaio cinquantenne Vincenzo D'Ambrosio, ha ucciso a colpi di trincetto l'amante, Adelina Giordano, di 38 anni, vibrandosi poi una pugnalata al cuore e morendo poco dopo.

Adelina Giordano, pur crivellata di colpi, ha avuto la forza di uscire dalla casa, lasciandosi poi cadere sulla via dove il D'Ambrosio, come un forsennato, l'ha raggiunta assalendola ancora e infierendo con il ferro.

La Giordano aveva sposato 15 anni fa un operaio, Vincenzo Ranucci, ma, pochi giorni dopo il matrimonio, aveva visto imprigionare il marito, responsabile di un furto. Da quel momento era cominciata la sua tribolata, infelice esistenza. Costretta a fare la lavandaia, non aveva più voluto saperne del marito che, uscito dal carcere, continuava nella sua vita dissoluta. Successivamente la donna aveva allacciata la relazione con il D'Ambrosio.

Ciò che la polizia cerca ancora di chiarire, attraverso i familiari e i vicini, è la vera causale del dramma.

Le gare per il più celere impiegato delle Poste

Roma, 22 giugno.

Si sono svolte stamani, nel palazzo delle Poste dell'«Eur», le finali per l'aggiudicamento del titolo di «campione italiano di avviamento» per l'anno 1955. La singolare gara, vinta l'anno scorso dall'Ufficio postale della Ferrovia di Bologna, ha visto impegnati 31 concorrenti convenuti a Roma da ogni città, che avevano vinto le eliminatorie e le semifinali svoltesi nei mesi scorsi nelle rispettive sedi.

Si tratta di premiare i più rapidi impiegati nell'avviamento celere della corrispondenza. La gara consiste in due prove: nella prima si tratta di incasellare senza errori 1600 pezzi di corrispondenza diretti all'interno in 25 minuti; nella seconda, invece, di smistare 900 pezzi di corrispondenza per l'estero in 15 minuti. La gara è naturalmente difficile, poichè si tratta di smistare la corrispondenza diretta in località sperdute, e presuppone una notevole cognizione geografica e di collegamenti ferroviari.

La suocera di Lucero è ripartita da Genova

Genova, 22 giugno.

Con la nave *Rio Versejo* è partita dal porto di Genova la signora Sanchez De Villerino, suocera del generale Lucero, che (a quanto si dice) potrebbe sostituire il generale Perón alla presidenza della repubblica argentina.

Da alcuni mesi la signora De Villerino si era stabilita a Genova avendo un'altra figlia sposato il dottor Bosisio del Consolato argentino della nostra città.

ULTIME DI SPORT

Moore batte Olson per k.o. e resta campione mondiale

New York, 23 mattino.

Archie Moore ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi medio-massimi battendo il campione mondiale dei pesi medi Bobo Olson per k.o. al 1'19" della terza ripresa.

Nehru ha visitato presso Mosca una centrale elettrica atomica

Solenne firma al Cremlino di una dichiarazione indo-sovietica - «La porta dell'URSS è sempre aperta», dichiara Mikoyan ad un inviato speciale americano



Nehru allo stadio di Mosca ha parlato davanti a novantamila persone. Da sinistra: la figlia dello statista indiano, Kruscev, Mikoyan, il premier Nehru e Bulganin (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 22 giugno.**

Nell'ultima giornata di visita nell'Unione Sovietica, prima del pranzo di commiato offertogli dal governo russo, il Primo Ministro indiano è stato oggetto di due distinzioni del tutto eccezionali: ha ricevuto dall'Università di Mosca una delle rarissime lauree ad honorem concesse da questo Ateneo, ed ha visitato la prima centrale elettrica dell'U.R.S.S. funzionante ad energia atomica.

Nehru è il primo uomo di Stato non comunista che abbia potuto metter piede in questo stabilimento ancora segreto. La centrale atomica, della potenza di 5000 Kw, sorge non lontano da Mosca, ed i russi affermano che è la prima messa in funzione nel mondo. La visita della delegazione indiana, lunga e minuziosa, si è protratta più del previsto, e Nehru ha dovuto annullare il pranzo in programma all'Ambasciata del suo Paese.

Tornato a Mosca verso le 15, il Primo Ministro indiano ha avuto un ultimo colloquio con il collega russo nello studio di quest'ultimo; poi i due statisti si sono recati nella Sala dei Marmi del Cremlino per la firma solenne della dichiarazione congiunta indo-sovietica. Erano presenti, accanto a Nehru e Bulganin, la delegazione indiana e le maggiori personalità del governo russo; ad un lato del salone erano schierati i giornalisti russi e stranieri, invitati alla cerimonia.

Il testo della dichiarazione (che certo parlerà della «coesistenza», dell'amicizia fra i due Paesi, della pace mondiale, ecc....) sarà reso noto solo domattina alle 6, quando Nehru lascerà Mosca in aereo, diretto a Varsavia. Il documento era posto in duplice copia in due cartelle rilegate in pelle dai bordi rossi, su un tavolo ricoperto da un tappeto grigio; i due Primi Ministri ne hanno firmato entrambe le copie con penne d'oro.

Dopo questa cerimonia gli ospiti indiani, i governanti sovietici ed i giornalisti si sono trasferiti all'«Hôtel Sovietskaja» per il ricevimento solenne offerto da Nehru. Questi, rinunciando una volta alle rigide prescrizioni della sua fede, ha brindato generosamente con vodka all'amicizia fra le nazioni, alla pace ed all'avvenire delle Nazioni Unite.

L'atmosfera era di viva cordialità, ed i governanti sovietici si sono intrattenuti con i molti invitati speciali occidentali presenti in questo momento a Mosca. I più hanno ottenuto il visto per la promessa fatta da Kruscev a Belgrado. Perciò il segretario del p.c. russo ha avvicinato il corrispondente della N. Y. Herald Tribune e gli ha chiesto: «La vostra opinione sul sipario di ferro è sempre la stessa?».

«No — ha risposto il giornalista. — Penso che si stia aprendo un po'».

«Volete dire — è intervenuto vivacemente il vice-Premier Mikoyan — che la porta è sempre aperta».

Dopo Varsavia, Nehru sosterà a Vienna, dove ha convocato tutti gli ambasciatori indiani in Europa; poi renderà a Belgrado la visita fatta da Tito in India; sosterà in Italia, dove sarà ricevuto anche da Pio XII; ed infine l'8 luglio concluderà a Londra il suo periplo europeo.

Informazioni ufficiose dall'Ambasciata indiana asseriscono che il soggiorno di Nehru in Italia sarà assai breve. Lo statista giungerebbe a Roma il 7 luglio, per ripartire per Londra la sera dell'8.

Un altro ospite asiatico — ma questo di stretta obbedienza comunista — arriverà in un prossimo futuro a Mosca: il presidente-dittatore del Vietnam del Nord, Ho Chi Minh. Questi è partito oggi da Hanoi per una visita ufficiale in Cina ed in Russia. Il comunicato governativo genericamente parla di «viaggio nell'interesse della pace», ma è prevedibile che i colloqui di Ho a Pechino e a Mosca avranno grosse conseguenze politiche per la Asia sud-orientale. **a. p.**

Si è dimesso a Washington il ministro dell'Esercito

Washington, 22 giugno.

La Casa Bianca ha annunciato stamane le dimissioni del ministro dell'Esercito, Robert T. Stevens; al suo posto Eisenhower ha designato l'ex-governatore del Michigan e noto uomo d'affari Wilber M. Brucker.

Il portavoce del presidente ha spiegato che Stevens ha chiesto di essere esonerato nella carica «per ragioni personali». Tutti ricordano, però, che il ministro si trovò coinvolto in un violentissimo scontro polemico con il sen. Mac Carthy, che lo accusava di proteggere «infiltrazioni comuniste» nell'esercito.

A New York, nel corso di un ricevimento svoltosi sul transatlantico italiano «Cristoforo Colombo», l'ambasciatore Manlio Brosio ha donato medaglie d'oro a tre americani per la loro opera svolta a far meglio conoscere ed apprezzare l'Italia negli Stati Uniti.

Dell'onorificenza sono stati insigniti l'editore Henry Luce, direttore-editore delle riviste «Time», «Life» e «Fortune» e marito dell'ambasciatrice americana in Italia; Ted Patrick, editore della rivista «Holiday» e James Reynolds, autore del libro «Pageant of Italy».

Adenauer vuole il riarmo prima dell'incontro "a quattro,,

Il suo governo sollecita dalla Camera l'immediata approvazione della legge - Proteste in Austria per un'«offesa» del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 22 giugno.**

Adenauer, che è risoluto a presentarsi a Mosca col maggior numero possibile di carte in mano, ha deciso stasera di tentare di ottenere già la settimana ventura l'approvazione parlamentare della legge sui volontari per le forze armate. E' una legge che è stata già molto criticata dal Senato; e si prevede che anche durante la discussione alla Camera non soltanto i socialdemocratici, ma anche altri partiti, chiederanno — e probabilmente otterranno — modifiche sostanziali al progetto governativo. Tuttavia il Cancelliere spera di poter cominciare, almeno teoricamente, la creazione della nuova Wehrmacht prima dell'inizio della conferenza di Ginevra. La nuova legge dovrebbe permettere di arruolare circa 100 mila volontari, tutti antichi ufficiali e sottufficiali, che formerebbero i primi quadri dell'esercito.

Questo nuovo esercito potrà disporre di tutte le armi più moderne, ad eccezione di quelle atomiche, il cui possesso è vietato alla Germania dal trattato provvisorio di pace. Ma i tedeschi non sembrano scontenti del divieto. Parlando oggi ai giornalisti stranieri, lo scienziato atomico Werner Heisenberg, Premio Nobel per la chimica, ha detto che la Germania deve essere ben contenta di non poter fabbricare armi atomiche, perchè l'utilizzazione dell'energia nucleare a fini bellici è estremamente costosa.

Noi potremo invece — ha dichiarato Heisenberg — concentrare gli studi sullo sfruttamento per scopi industriali e pacifici dell'energia atomica, per ricuperare il tempo perduto, visto che il nostro Paese, pur avendo dato i natali al Premio Nobel Otto Hahn, precursore degli studi atomici, è ora di almeno dieci anni indietro rispetto agli Stati Uniti nel campo degli studi sull'energia nucleare.

Ormai — egli ha continuato, dopo avere annunciato che fra poche settimane verrà costruita una pila atomica a Monaco di Baviera — noi siamo in grado di passare dalla teoria alla applicazione pratica dell'energia atomica; e ci proponiamo di farlo in molti settori, come ad esempio in quelli dei trasporti e della medicina. Lo Stato, e alcune società private che sono state già costituite, finanzieranno le ricerche per lo sfruttamento industriale dell'energia atomica.

Dalla discussione parlamentare di ieri a Bonn, i rapporti fra Austria e Germania sono entrati in una fase di aperto «disagio», come dicono i diplomatici, perchè certe dichiarazioni fatte dal Cancelliere hanno provocato l'aspra reazione della stampa austriaca.

La frase incriminata del Cancelliere asseriva che in Austria Hitler ha trovato i più entusiastici e strenui sostenitori, e che ora hanno dimenticato questo passato nazista e pretendono di tener confiscati i beni tedeschi. La levata di scudi della stampa austriaca è stata unanime e violenta. Quantunque gli ambienti ufficiali cerchino di gettare acqua sul fuoco, aspri editoriali bollano sotto vistosi titoli quella che viene ormai definita «l'offesa di Adenauer».

Enrico Altavilla

Scontro a Saint Nazaire tra militari e scioperanti

Numerose persone ferite

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 22 giugno.**

Un violentissimo scontro ha opposto alla fine della mattinata gli operai del cantiere «Penhoet» a St. Nazaire (i più importanti di Francia) dove diecimila metallurgici sono in sciopero, e importanti forze di polizia, che sono state costrette a utilizzare bombe lacrimogene.

Gli incidenti odierni costituiscono la fase culminante della agitazione sindacale che da tre mesi a questa parte ha portato ad un estremo stato di tensione i rapporti fra la direzione dei cantieri navali e le maestranze, che chiedono lo stesso trattamento fatto ai loro colleghi di Parigi. La situazione è improvvisamente precipitata ieri, quando un centinaio di operai ha occupato i locali della direzione, vi si è barricata dentro, vi ha tenuto bloccato uno dei dirigenti ed ha saccheggiato il magazzino viveri. La polizia aveva intimato agli scioperanti di ritirarsi, ma era stata respinta.

Gli operai, anzi, avevano eretto stamane barricate attorno alla palazzina, rovesciando alcuni vagoni. Questa mattina una «compagnia repubblicana di sicurezza» è passata all'attacco, impiegando i gas lacrimogeni. Parecchi operai sono stati arrestati, mentre cinque sono ricoverati all'ospedale gravemente feriti. Anche due guardie sono state ferite, secondo le notizie ufficiali; gli scioperanti, invece, affermano che i soldati feriti sono almeno una quindicina, e una ventina gli operai colpiti.

Altri movimenti di sciopero vengono segnalati in varie città, quantunque a St. Nazaire la direzione dello stabilimento abbia accettato di riprendere le trattative. **l. m.**

Col veleno nello zucchero voleva uccidere la sorella

Genova, 22 giugno.

Su una collina presso Recco, in località Verzemma, una donna — certa Linda Gandolfo, di 40 anni — ha tentato di avvelenare la sorella Maria, di 44.

La Maria Gandolfo, nonostante fosse maritata, aveva avuto in passato due figli, non riconosciuti legalmente, e la sorella Linda, l'altro giorno, improvvisamente, «per salvare l'onore della famiglia» — come dirà più tardi ai carabinieri — mescolava nello zucchero di casa un topicida. Maria si accorgeva però che lo zucchero non era del tutto bianco. Senza usarlo, chiedeva consiglio ai carabinieri. L'analisi di un chimico stabiliva che lo zucchero conteneva un potente veleno a base di arsenico. La Linda Gandolfo è stata tratta in arresto.

Si spara per la fissazione di essere vittima della società

Siracusa, 22 giugno.

Oggi a mezzogiorno il quarantatreenne Giuseppe Gallitto si è ucciso presso il cimitero con un colpo di rivoltella all'addome. La morte è stata istantanea. Una lettera rinvenuta in una delle tasche del poveretto ha fornito alla polizia la chiave del suicidio, mettendo in luce una pietosissima storia che affonda le sue radici in un passato triste e tormentato. Il suicida era figlio naturale ed era cresciuto con l'idea di essere la vittima di un destino implacabile. In questi ultimi anni, in cui si era dato da fare lavorando alla giornata, la vita gli si fece sempre più difficile. Solo, senza parenti ed amici, senza il conforto di una persona cara, il senso d'inferiorità che s'era trascinato appresso fin da bambino finì per prendere il sopravvento. Negli ultimi tempi aveva trovato ospitalità presso l'Ospizio dei fanciulli abbandonati di Siracusa. Ma non poteva sopportare l'idea di essere un uomo inutile.

Tutte le porte alle quali aveva bussato per trovare lavoro gli erano state sempre chiuse, ora per un motivo, ora per un altro. Ma quello che lo tormentava di più era il fatto che gli era stata negata una somma in risarcimento di imprecisabili danni di guerra da lui subiti.

Nella lettera trovata dagli agenti si parla di continue sollecitazioni inviate ai ministeri competenti e a personalità, e rimaste senza risposta. Fatto sta che nell'animo del Gallitto si formò via via la convinzione di essere un buono a nulla, abbandonato da tutti. Ier l'altro l'infelice comperò a Catania una pistola, denunciandola subito in Questura. Con questa arma si è ucciso. Nella lettera è contenuto un ultimo appello: di devolvere, cioè, la somma che gli spetterebbe, alla casa dell'Ospizio fanciulli abbandonati.

Condanna a 14 anni per il «delitto dei 2 milioni»

Pavia, 22 giugno.

Con la condanna a 14 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la libertà vigilata per tre anni e la rifusione dei danni alla Parte Civile si è chiuso oggi a mezzogiorno il processo a carico del decoratore Roberto Dolci, di 60 anni, che la mattina del 19 dicembre 1954 uccise con una fucilata la sarta trentenne Amneris Cavalieri.

Il Dolci aveva prestato due milioni alla Amneris, figlia di una coinquilina legata a lui da amicizia. Amneris Cavalieri aveva chiesto la somma per aiutare il proprio amante; i due milioni non vennero restituiti e ciò fu la causa del delitto.

Un minatore soffocato da esalazioni di zolfo

Palermo, 22 giugno.

Un mortale incidente è avvenuto ieri nella miniera Stincone gestita dalla società Montecatini, alla periferia di Sommatino in provincia di Caltanissetta.

Alle 9,45 — per cause non ancora precisate — un'ondata di anidride solfidrica, sprigionatasi improvvisamente e violentemente da un cantiere posto al 10° livello, investiva una squadra di operai che erano intenti all'estrazione dello zolfo. Lo zolfataio Giuseppe Aversa, di 28 anni, investito in pieno, si abbatteva al suolo; gli altri operai, quantunque anch'essi storditi, riuscivano a trascinarlo lontano dal luogo pericoloso, ma le cure prodigategli al pronto soccorso della miniera risultavano inutili.

Altri tre operai, pure colpiti dalle esalazioni del gas ma in maniera meno violenta, venivano urgentemente ricoverati all'ospedale civile di Caltanissetta ove i sanitari li giudicavano guaribili in pochi giorni.

Una donna accompagnata dalla domestica

Schiaccia una bimba dell'asilo e cade con l'auto nel canale

Bassano del Grappa, 22 giugno.

Una bambina di 5 anni, Elda Peruzzo di Agostino da Rosà (Vicenza) ha perduto la vita nel pomeriggio in un fulmineo incidente stradale. La piccola era appena uscita dall'asilo infantile per dirigersi verso la propria abitazione, quando sopraggiungeva una giardinetta che l'investiva in pieno, uccidendola all'istante.

La vettura era pilotata da una signora di Bassano del Grappa, la quarantatreenne Maria Ceccon in Bizzotto, la quale nel disperato tentativo di evitare la piccina usciva di strada terminando con la macchina in una profonda roggia che scorre a lato della strada.

Alcuni testimoni alla tragica scena accorrevano in soccorso della bambina, mentre altri si precipitavano verso la roggia per far uscire dall'automobile la Bizzotto ed una domestica che si trovava con lei che stavano per affogare.

Per la bambina ogni soccorso appariva subito vano mentre le due donne potevano invece essere salvate.

Sul luogo del luttuoso incidente si è recato per gli accertamenti di rito il Procuratore della Repubblica di Bassano del Grappa.

Drammatico naufragio di tre tedeschi nel Garda

Brescia, 22 giugno.

Il portiere di un albergo di Desenzano stanotte alle 24 vedeva emergere da una scogliera del lago di Garda un uomo e una donna; il credette due stravaganti che avessero voluto fare un bagno notturno nelle ancora fredde acque del lago. Si trattava invece di due naufraghi tedeschi, i coniugi Herhard e Liselotte Heuner, rispettivamente di 30 e 27 anni, abitanti a Hannover, i quali erano stati sorpresi dal fortunale nel pomeriggio, al largo della costa veronese.

Insieme ai coniugi era un amico che a sua volta, era approdato fortunosamente sulla costa di Manerba. I tre erano ospiti del campeggio di Bardolino; verso le 17 di martedì, si erano spinti al largo con due canotti di gomma. Mentre si stavano fotografando a vicenda, rimasero in balia del temporale e dei cavalloni che rovesciarono le imbarcazioni, alle quali i tre rimasero attaccati, venendo trasportati dalle correnti in diversa direzione. Solo a notte fatta i naufraghi giunsero in prossimità della costa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ballarino

di anni 64 - Commerciante in pelli

Ne danno il triste annunzio la moglie Margherita Ferrero; le sorelle Beatrice, Anna, Agostina (dall'America), Domenica e Margherita; il cognato Alessandro Ferrero e consorte; il nipote Eugenio Cucchetto; i nipoti Giuseppe e Carla Ferrero e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino venerdì 24 c. m., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Regina Margherita n. 140, per essere tumulato nel Cimitero di Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Villar Perosa, 22 giugno 1955.

La Direzione della Società Lubrificanti S.I.D.A.F. Milano partecipa al dolore del suo direttore tecnico dott. ing. Pietro Giuliano per la perdita della carissima mamma

Isabella Bruno ved. Giuliano

Amore infinito e sempre più sconsolato rimpianto accompagnano la santa memoria di

Paolo Pellegatta

nel secondo anniversario della sua dipartita. Sante Messe saranno celebrate il giorno 25 giugno alle ore 8,15 nella Chiesa dei Frati in Busto Arsizio, e alle ore 7 nel Santuario di Santa Rita in Torino.

23-6-1951 23-6-1955
A quanti lo conobbero ed amarono, la moglie ed il figlio ricordano il

Cav. Filippo Beccaria

La Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Gioacchino in corso Giulio Cesare 10, sabato 25 giugno alle ore 9.

Domenica 19 munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

Conte Ambrogio Clerici

Generale di Corpo d'Armata a riposo - Aiutante di Campo Generale onorario di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, 1° Aiutante di Campo Generale onorario di S. A. Reale il Principe di Piemonte - Cav. di Gran Croce di San Maurizio e Lazzaro - Cav. dell'Ordine Militare di Savoia - Senatore del Regno - Esempio di virtù civili e militari

Affranti dal dolore, ne annunciano a funerali avvenuti per sua volontà: la moglie contessa Vittoria Villa, i fratelli: dottor Gaetano, avvocato Carlo; le sorelle Adelaide, Domenica, le cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti unitamente all'affezionata Ida Bernardi.
Milano, 21 giugno 1955.

Con immenso dolore prendono parte al lutto, i cognati, nipoti, pronipoti: Maria Villa Rinaldi e famiglia; dottor Adolfo Villa; conte Alfonso Villa e famiglia (New York); Ottavio Villa; Maria Villa; Clotilde Villa Oddone e figli; Pia Bernacchi Villa.

Improvvisamente a seguito incidente è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia

Margherita Dovetta nata Spagnolo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli: Costanzo con la moglie Anna Pavesio e figli Margherita, Giovanna, Alessandro; Fedele con la moglie Alessandra Bordo e la piccola Lodovica; Angela col marito Pietro Ferazza, Maddalena (lontana) col marito Hermes Decillis e figli Ida e Ercole; fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 ore 9 partendo da corso Orbassano 297, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Ferraretti e Avataneo si uniscono al dolore del cognato Fedele.

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. Fulmen partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente rag. Paolo Oliva per la perdita della sua adorata mamma, signora

Elvira Casella ved. Oliva

La Soc. L. Mussata & C. partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Paolo Oliva.

Ricordano con profonda tristezza il caro amico

Marco de Fernex

gli amici: Quintino Boggio Sella, Gaetano Bricarelli, Lorenzo Brinatti, Guido Calza, Vincenzo Dapino, Ettore Duprè, Filippo Duprè, Giovanni Ferrari, Paolo Giacosa, Luigi Girledi Panissera, Gaspare Gazzi, Alessandro de Lachenal, Giacinto Masino, Luigi Mazza, Pio Mazza, Luigi Mussino, Paolo Panza, Giuseppe Sclopis, Vittorio di Selve, Gino Sessa, Antonio Simonis, Guglielmo Teppati, Raimondo Testa, Gian Carlo Uboldi, Federico di Vigliano.

Troncando una vita tutta dedita alla famiglia mancava all'affetto dei suoi cari

Luigina Ambrosio nata Moretta

Inconsolabili ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, le figlie Eulalia e Matilde, la mamma, il babbo, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione è mancata ai suoi cari

Delfina Capra n. Casalone

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Giuseppe, la figlia Maria Teresa con il fidanzato Guido Delmastro, i cognati, la nipote, la cugina Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 23 alle ore 16 partendo da via Torricelli 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bergia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Avetta; le figlie: Maria col marito Battista Molino, genero e nipotina; Clelia col marito Giulio Ray e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente, alle ore 17,30.
Caluso, 21 giugno 1955.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Serravalle

di anni 79

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Exilles 38. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

E' mancato ai suoi cari

Teodoro Caroglio

Addolorati ne danno l'annuncio i familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

23-6-1954 23-6-1955
Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

AVV. COMM.

Guglielmo Grosso

Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

la moglie, la sorella, il nipote, i parenti, con immutato dolore e profondo rimpianto lo ricordano a quanti gli furono amici. Per ragioni liturgiche la Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 25 c. m. nella chiesa della SS. Annunziata, alle ore 10.

24 giugno 1954
Nel primo anniversario della morte di

Ada Castellari Chiribiri

il marito, figli, nipoti, parenti ed amici, con dolore incolmabile, ricordano la Sua bellezza di vita e ne rievocano gli esempi. Messe di suffragio consecutive dalle 7,30 e 8,30 verranno celebrate nella parrocchia di Gesù Nazareno; alle ore 11 in Rosignano Monferrato.

Nel secondo anniversario della perdita della carissima mamma

Cesarina Barello ved. Geymonat-Zambelli

Davide e Tina la ricordano con tutto il loro affetto alle persone che Le vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Barbara il 25 c. m. ore 8,30.

Nella trigesima della morte di

Anna Miletto ved. Morello

i suoi cari ricordano a quanti la conobbero che la Messa funebre verrà celebrata sabato 25 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di Santa Giulia.

23-6-1947 23-6-1955
Ottavo anniversario della dipartita del compianto

Roberto Bianco

La moglie Lo raccomanda alle preghiere di parenti ed amici.

S. Messa in suffragio del

Rag. Giuseppe Luzzi

sabato 25 c. m. ore 9 Madonna Divina Provvidenza (via Carrera).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengono una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta .. SPI, Torino » (o altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non rimpinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi [illegible]. Dalravi, via Carlo Alberto 29, telef. 43-893 e 47-432.
ABBIAMO macchinario d'occasione: Torni Standard, Norton, OMC, Precimax, Canavese, Mikron. Fresatrici Milwaukee, Cincinnati, Diane, Trapani, « Max », Marconi 6, telef. 60-082. Per trattative preferibilmente ore 18-20. 1648
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, [illegible], Bellezia 8. 334
ATTENZIONE. Macellai affettacarne elettrico « Sweelinghaus ». La modernissima macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa finalmente la vostra clientela. Organizzazione Eurobin, piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-377. 7383
BETONIERA, tavole, travetti vendo. Telefonare 20-985. 88309
CHIUSINI, bocchette, incernieri, tubi ghisa, vasto assortimento. Richelia, corso San Maurizio 12. 1774
COMMISSIONARIA Incet, Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31. Tel. 81-067.
COMPRA vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, legnami, serramenti, vagonetti decauville, argani, macchina blocchiera completa. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7337
DENTISTA vende occasione attrezzatura studio facilitazioni. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. [illegible]
ELETTRICISTI, fabbrica serrature elettriche, pulsanti luminosi in plastica, garanzia, novità SEAT, via Boccaforte 3, telefono 34-749. 08171
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto, Guidetti, corso Vittorio 24. Telefonare 47-286. 6791
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 90. Telef. 75-084. [illegible]
IMPRESE: gru a braccio mt. 16 sarà disponibile in settembre vendita o noleggio. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.
JALLA', Sacchi 24: abrasivi Tyrolit Cy. Lamet. Secur, utensili, seghetto, lime.
LAMIERE per coperture zincate nere, [illegible] e ricoperte. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. [illegible]
LIQUIDASI presse a doppio effetto e macchine ad estrusione per metalli. Via Pigafetta 39. Telefono 31-606. 168
LIQUIDO trapani seghetti smerigliatrice torni morse paranchi ravvivanole. Tabacchi Ex Umberto 63. 83003
MACCHINARIO elettrico, materiale tigre antincendio, Cigna 5. Telef. 21-380.
MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372. 71867
OCCASIONE vendo facciata vetrina metri 8,30, 2 cristalli metri 2,25x2 e 3 metri 2,25x76 con tenegna. Tel. 690-357.
OFFICINA meccanica attrezzatissima costruzioni stampi e stampaggio lamiera. Accetta lavorazione prezzi miti. Via Tommaso Grossi 5, Torino. R0174
RETE zincata, filo, punte, carriola ferro, agganela posti, secchi, attrezzi imprese. Scribante, Principi Acaja 61, Torino.
SOLLEVATORI, aerografi, crieche idraulici, compressori, attrezzature autofficina. Bifior, via Nizza 32, Tel. 653-078.
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-467.
TONDO cemento armato diametro da 5 a 30 mm. Poutrelles nuove ed usate. Scribante, Principi Acaja 61, Torino.
TORNI paralleli revolver frese rettifiche lapidelli filettatrici creatore liquidasi officina 8, Secondo 29. 82519

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36-R; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C. 4725
GAS riparazioni fornelli cucine, scaldabagni, trasformazioni liquigas petal riscaldo. Corso Machiavelli 36, telef. 86-534.
IMPRESA esegue pavimentazioni, rivestimenti, opere murarie, lucidatura piombo Telefono 280-891. 87652
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minuzio, Peschiera 177.
OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » riabilitatori conservatori dell'occhio. Enal. Motor 5 Massimo 42. R0046
RIVESTIMENTI facciate, pavimentazioni, levigatura, lucidatura, modifiche [illegible] impresa attrezzata. Telef. 670-411.
TELEVISIONE ingegnere Tartufari Radio riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0638

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo profumeria zona Vanchiglia, affitto mille, 1.300.000, Anglesio, Nizza 9. 7598
A prezzo dei soli macchinari, causa malattia, cedo pasticceria con rivendita pane, alloggio, vent'anni medesimo proprietario, reddito oltre 250.000 mensili. Telefonare 45-448. M5068
A buone condizioni cediamo lavanderia, retro abitabile, 800.000, affitto mille. Anglesio, Nizza 9. 7598
A causa trasferimento cedo grande magazzino legna, carbone avviatissimo, forte lavoro. Telefonare 779-064. 82717
ABBIGLIAMENTO biancherie, maglierie, elegantemente arredato cedo puro arredamento licenza migliore offerente. Telefonare 63-318. 81690
ACQUISTO locali avviata pollerla con, senza alloggio. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 87500
AFFARONE! Cedesi negozio ferramenta utensileria 850.000, [illegible] famiglia. Mombarcaro 22. 81408
AFFARONE! Centro operaio cedesi esportazione, bottiglieria, coloria. Prezzo milleIttimi commercio. Telefonare 24-807.
AFFARONE. Zona piazza Carducci cedesi attrezzatissima officina elettrauto, 3 milioni 300.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4.
AFFITTASI zona Lingotto via Monastir 8 negozio con alloggio, garage, laboratorio 30 mq., seminterrato 80 mq. Tel. 43-418.
ALASSIO. Cedesi avviatissima osteria, vicinanza mare, con alloggio, causa trasferimento. Agenzia Nazionale, Alassio.
ALBERGO 28 camere, ascensore, bagni, arredamento prim'ordine, gestione settantennale, importante centro commerciale, causa vecchiaia cedesi, dilazioni. Balma, Sacchi 34. 4694
ALIMENTARIO centralissimo, incasso 50.000, forte reddito, cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 7007
ALIMENTARIO semicentrale cedesi [illegible] rensa, 25.000 mensili, affarone. Garneri, S. Teresa [illegible]. 83657
ATTENZIONE! Rivendita pane, pasticceria lavorazione, zona commerciale adatta forte lavoro, posizione ventennale, cedesi ragioni salute, ottime condizioni. Balma, Sacchi 34. 4694
AUTORIMESSA centrale media capacità, stazione servizio officina riparazioni cedesi convenientemente. Tel. 771-651.
AUTORIMESSA moderna 600 mq. Avviatissima, possibilità alloggio, affitto 60.000 mensili. Capitolazione novennale. Ottima sistemazione diretta personalmente. Richiesta 6.500.000. Gonella, Bogino 23.
AUTORIPARAZIONI moderna attrezzatura [illegible] salute cedesi. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. N5097
AVVIATA fabbricazione giocattoli cerca socio, collaboratore apportante capitale attività dimostrabile. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. 87786
AVVIATISSIMA salumeria vicinanze Gran Madre, alloggio, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 4829
AVVIATISSIMO ristorante Porta Nuova, 70 coperti, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40.
AVVIATO negozio confezioni varie, licenza vendita forniture, alloggio, 800 mila, cedesi. Telefonare 780-256 81574
AVVIATO zuccherificio cerca socio amministratore per sviluppo azienda. Telefonare 51-073. 8317
AZIENDA in piena attività. Sfruttamento brevetto. Rendita dimostrabile 40%, causa salute cedesi 30.000.000. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 81528
BALMA, Sacchi 34, cede bar analcolico, caffè, gelati, retro abitabile, 2.000.000 trattabili. 4694
BALMA, Sacchi 34, cede negozio vini, degustazione, esportazione, 1.500.000, alloggio. 4694
BAR [illegible] abitazione cedo Milano. Carli, corso Genova 26, Milano. 8131
BAR pasticceria centro Porta Nuova, affitto bloccato, cedesi. Telefonare 50-177.
BOCCA, Corte d'Appello 2, telef. 43-415, cede bar bottiglierie esportazioni drogherie panetterie profumerie mercerie, latterie. 3727
BOCCA, Corte Appello 2, cede bottiglieria e [illegible] con alloggio terreno casetta. 3727
CAFFE' centro periferico cedesi 5.000.000 oppure gerenza. Api, Garibaldi 30.
CAVALLERA, Saluzzo 31, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016
CEDESI autorimessa capienza 100 macchine 100 scooter [illegible] parte socio uscente. Telefonare 296-425. 87824
CEDESI avviatissimi casalinghi e commestibile con alloggio. Telef. 694-731.
[illegible] causa malattia rinomata ditta impianti riscaldamento. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 81628
CEDESI latteria semicentrale con alloggio, buon reddito, geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140
CEDESI negozio elettricità vasta clientela unico nella zona. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. R0124
CEDESI urgentemente acconciature modernamente attrezzato, retro abitabile, affarone. Telefonare 70-483. 82507
CERCHIAMO centrale pensione 7 camere. Eventualmente permutasi con alloggio, casetta, terreno. Gillio, Passalacqua 6.
CEDO esportazione vini superalcolici caffè centro operaio. Telef. 31-039. R0174
CEDO negozio calze confezioni forniture per sarte in blocco, richiesta 1.500.000 eventualmente anche senza merce, affitto mille. Telef. 650-015. R0114
CENTRALISSIMO bar, causa salute cedo, eventuali facilitazioni. Cravenzola, Cernaia 40. 4829
CERCO finanziatore per industria anno 4 milioni. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. R0925
DIRETTAMENTE cedesi salumeria laboratorio attrezzato forte sviluppo avvenire sicuro. Telefonare 567-394. 82611
EDICOLA giornali cedesi. Telef. 83-582, pomeriggio. 82517
EX impiegata disponendo 500.000 esaminerebbe seria combinazione. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 85178
FABBRICHETTA pizzi Tombolo avviata cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 87932
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27. Telefono 682-012. 3693
FARMACISTA collaboratore notturno cerca farmacia in gerenza anche provincia o collaborazione diurna. Telef. 48-271.
FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria su stabili, massima riservatezza, celerità IFIT, San Quintino 4 bis, tel. 53-000, 53-948. 6291
GERENZA bar torrefazione centrale affido a capace. Calelli, via Consolata 2.
IMPIEGHIAMO capitali a buon interesse contro garanzie ipotecarie. Riservatezza. Scriv. cassetta 1256, SPI, Torino.
INDUSTRIA metalli avviata cerca socio apportante 4 milioni. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. R0921
ISTITUTO estetica moderno attrezzature fisioterapiche lussuosamente arredato cedesi. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino.
LATTERIA litri 220, cedesi 2.800.000, con annessa proprietà muraria, 3 camere alloggio 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 7007
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 31. 300
MOTIVI salute cedesi panetteria. Rivolgersi Gili, Giaveno. 64154
OCCASIONISSIMA cedesi avviata officina saldatura rivolgersi Oggero, via Parma 1 dalle 15 alle 19. 88229
OCCASIONISSIMA! Cedesi pensione nuova arredatissima dieci ambienti Porta Nuova, 3.500.000 trattabili. Telef. 620-163.
OFFICINA attrezzata offre combinazione vantaggiosa a rappresentante macchine per legno disponente capitale. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 87830
OTTICA Foto cedesi avviato negozio zona commerciale. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. F0521
PANETTERIA provincia, lavorazione 3 quintali, cedesi affarone 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 7007
PANETTERIA provincia, [illegible] lavorazioni, richiesta 1.500.000 in più, cede Barchetta, Alfieri 20. 7249
PANETTERIE [illegible] lavorazioni, redditi garantiti, condizioni pagamento, cede Barchetta. Alfieri 20. 7249
PER ritiro commercio vendesi segheria modernamente attrezzata con lavoro proprio volendo anche locale mq. 300 più 200 scoperti, facilitando pagamento. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino.
PETTINATRICE cedesi motivi salute. Telefonare a 779-096. R0190
PETTINATRICE negozio avviato, centralissimo causa malattia cedo 2.000.000. Telefonare 553-683. 6307
RAG. Giannelli, San Quintino 18, telefono 44-457, cede macellerie centrali, periferiche, reddito. 82635
RAPALLO. Causa ritiro commercio cedo forno e negozio moderni, centralissimo, vasta licenza alimentari, clientela, non intermediari. Lanza, casella 135, Rapallo. 8117
STUDIO dentistico cedesi, miti pretese. Telefonare 761-684. 88120
TABACCHERIA levata 600.000, incasso settimanali 1.000.000; alloggio cedesi 9.500.000. Frana. Mercanti 3. 7007
TRENT'ANNI industria attualmente dirigendo media officina, entratura, capitali, assumerei amministrazione vendite ramo sidermetalmeccanica. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. R0108
URGENTE cerchiamo genere alimentario commestibile avviatissimo in corso Sebastopoli. Telefonare 393-747. 82573
VENDESI, affittasi Filatura a pettine 800 fusi, vicinanze Biella. Scrivere cassetta 30 F, Pubblibiellese, Biella. 8247
VERA occasione. Causa trasferimento cedo negozio [illegible] fatti e confezioni su piazza mercato anche senza merce. Telefono 761-251. 1 milione trattabili.
VIA Garibaldi, cedo avviatissimo negozio abbigliamento, stoffe, angolare. Cravenzola, Cernaia 40. 4829
VICINANZE Torino: trattoria locanda, sala ballo, giardino, giochi bocce. Affarone, cedo. Cravenzola, Cernaia 40. 4829

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta 5 vani 500 mq. cintati, zona Francia 5 milioni, Anglesio, Nizza 9. 7598
A Mirafiori, vendonsi ultimi alloggetti nuovi, tutte comodità, 350.000 camera. Telefonare 530-529. 8181
A ottime condizioni di pagamento vendesi libero a occupato ultimo alloggio di 2 camere e cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19.
A rate mensili di L. 30.000 privato vende terreno fabbricabile L. 500 al mq., zona pieno sviluppo, costruzione villini servizi comodità; lotti 500-700 mq. Todarello, corso Vittorio Emanuele 60. Tel. 520-229. 6785
A rate mensili di L. 30.000 privato vende terreno fabbricabile L. 500 al mq. zona soleggiata e ventilata 12 km. Torino, pieno sviluppo, costruzione villette, servizi, comodità, lotti 500-700 mq. Dettagli: Todarello, c. Vittorio Emanuele 60.
A 900.000 camera; vendonsi ultimi alloggetti signorili 2 camere cucina. Carlo Cappelli 15, telefono 530-529. 8181
A 900.000 camera, vendonsi alloggetti 2 camere tinello cucinino, Santa Rita. Telefonare 520-529. 8181
ABBIAMO alloggio corso S. Martino 8, 3 camere servizi. Rivolgersi portineria.
ABBIAMO alloggio occupato Gran Madre tre camere cucina. Visite 16-18. Via Moncalvo 33 bis. M4944
ABITABILI giugno vendiamo S. Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno ascensore. Mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4264
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1089
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere corso Tortona 7.
ABITAZIONE 3-4 milioni contanti acquisto paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 81503
AFFARE. Casa 20 camere barriera Milano, abitabile luglio, costruttore vende blocco frazionata. Telefonare 31-397.
AFFARE vendonsi due camere, disponibili subito, con gabinetto particolare, richiesta 1.000.000, anticipando 500.000, resto dilazionato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391
AFFARONE, impiego capitale vendesi casetta lire 2.200.000, rende 22.800 al mese, annue 282.000. Strada Bertolla 81. Visite dalle 16 alle 19. 87893
AFFARONE: Parco Michelotti bellissimo appartamento 6 vani, bagno, termo, libero, 3.950.000. Tel. 298-048. 87792
AFFARONE, vendiamo occasionissima, alloggi bloccati due camere cucina, cantina, solaio. Facilitazioni. Via Luserna 25. Visite 15-17. 151
AFFARONE, vendo alloggio due camere cucina gabinetto interno, cantina, solaio. Via Luserna 25. 150
AFFITTASI: vendesi grande negozio angolare, 6 vetrine adatto banche, farmacie, cooperative, bar, ecc. Telef. 53-945.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente, luce, acqua, gas, zona Vanchiglietta, 650.000. 7391
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende casa 30 camere: 5 disponibili subito. Eventuale reddito 500.000 annuo aumentabili, 12.000.000. 7391
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, [illegible] muri negozio angolari con alloggio; affitto 144.000 annuo aumentabili, 2.700.000. 7391
ALLOGGETTI confortevoli, magnifici negozi pronti settembre vendonsi convenientemente. Cantiere, Borgaro 86. Telefono 289-249. 87690
ALLOGGETTI mutuati subito disponibili ottime condizioni vendonsi via S. Marino 50, telefono 206-382 ore ufficio o 59-544 ore pasti. 8251
ALLOGGI nuova costruzione, alto reddito, tutte comodità moderne, via Vigliani, Lingotto, vendesi. Telef. 670-411.
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, [illegible] 109. Visite 17-19. Telef. 41-797.



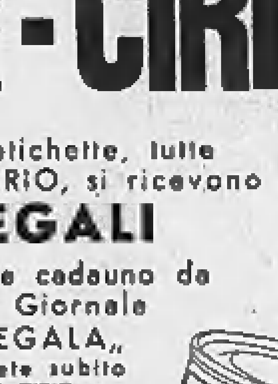
SUPER-CIRIO

con 160 etichette, tutte del SUPER-CIRIO, si ricevono

DUE REGALI

da 160 etichette cadauno da scegliersi nel Giornale "CIRIO REGALA„

Massaie raccogliete subito 160 etichette SUPER-CIRIO e speditele a CIRIO-NAPOLI insieme con il vostro cognome, nome e indirizzo.



L'OFFERTA DEL "DOPPIO PREMIO SUPER-CIRIO„ E' VALIDA FINO AL 31 AGOSTO 1955.

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale « Cirio Regala » con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

ALLOGGETTI termo bagno vendiamo direttamente cantiere via Riva Garda 9.
ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 72 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17.30-19.30; festivi 10-12. 2367
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. 855
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo vendo. Tel. 32-841, 6, Paolo
ALLOGGI 3-4 camere, definizione frazionamento, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 19. 7348
ALLOGGIO corso Duca degli Abruzzi, pretiamente signorile, libero, 2 camere cucina doppi servizi. Esenta tasse 3 milioni 400.000. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGIO signorilissimo, nuovo centrale 4 camere servizi doppi. Telef. 527-480.
ALLOGGIO 4 camere entrata termo bagno, zona Francia, vendesi affittasi. Telefonare 30-507. [illegible]
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Trabelli 10.
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 527-496, 528-821.
APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze accessori vendonsi. Cigna 4 bis ore 14.30-16
APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi sblocco palazzo anteguerra, tutti comfort, via Giuliani 25. Visite 16-18. 6306
APPARTAMENTO 4 camere cucina doppi servizi vendesi libero 1° agosto, corso Francia 171 bis; visibile dalle 15 alle 17. Telefonare 776-982. 80722
ATTENZIONE! Per realizzo immediato bloccasi 5000 mq. terreno fabbricabile lottizzabile lire 300 al mq. (provinciale Settimo-Volpiano) tutti servizi, adattissimo industrie villini. Todarello, corso Vittorio Emanuele 60. Telef. 520-229.
ATTENZIONE! Per realizzo immediato bloccasi L. 300 al mq. terreno fabbricabile 5000 mq. lottizzabili (provinciale Settimo-Volpiano) adattissimo industrie, villini, tutti servizi, planimetria Todarello, corso Vittorio Emanuele 60.
ATTENZIONE. Vanchiglia 43 vendo laboratorio magazzino mq. 150 luminoso, tetto piano. Telefonare 80-907. 8190
AUTORIMESSE, magazzini, laboratori vendonsi. Corso Spezia 53, tel. 50-077.
[illegible] 10 (adiacenze corso Galileo) vendonsi alloggetti 2-4 camere liberi e occupati, garages boxes, negozio libero. Prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.
BARETTI 46, angolo Massimo d'Azeglio, vendesi alloggio 4 camere cucina, termosifone particolare, bagno, ascensore quarto piano. Telefonare 650-070.
BELGIO 52 vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamento, con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-18. 7307
BELLISSIMO negozio semicentrale 60 mq. vendesi con licenza telerie. Eventualmente solo muri. Sicov, Solferino 3.
CASA 15 camere (4 libere) 4.500.000 vende Capriolo, Misericordia 1. 8471
CASA civile, zona richiesta, 12 locali, sopraelevabile otto piani, due appartamenti liberi, vendesi 20 milioni, intermediari. [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino. 8334
CASA causa con autorimessa avviata, due negozi, reddito annuo 6.000.000 vendesi direttamente da costruttore. Tratta Sandiano, corso Re Umberto 63.
CASA nuova, alloggi signorili, abitabili subito, una, due, tre camere, termo bagno, ascensore, vendonsi 850.000-1 milione. Via Filadelfia 23, fronte Campo [illegible]. Visite: feriali 15-18. 6515
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monterucco 16. 855
CASETTA, 20 km. Torino, 5 camere, [illegible], giardino, libera, vendesi 2.600.000 Frana Mercanti 3. 7007
CENTRO Barriera Milano vendesi alloggi 2-3 camere, soleggiatissimi, termo, ascensore. Cantiere dirimpetto via Aosta 30.
COLLINA, [illegible] libera, cucinino in villa, vendonsi 190.000 complessive (volendo due). Pullman Chieri. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 88369
COMPRO alloggio 5-6 camere, servizi, centralissimo, libero od occupato, pagamento atto immediato, non intermediari. Telefonare 653-313. 7199
CONTANTI acquistiamo alloggi centrali Francia Crocetta. Api, Garibaldi 30. Telefono 40-452. 3055
CORSO Regina, vendesi piano rialzato 4 camere cucina. Arce, Telef. 687-858.
CORSO Spezia 53-55 ultime camere, [illegible] tinello particolare vendonsi. Tel. 50-077
CROCETTA impresa vende alloggi 3 camere, cucina, bagno, entrata, ascensore, termonafta 4.400.000. Telef. 51-087.
CROCETTA, vendo libere 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, termo, 850.000 per camera. Facilitazioni, negozi retri, corso Orbassano 78, tel. 391-838. 3073
DEFINIZIONE frazionamento palazzina vendonsi direttamente ultimi due alloggi, 3 camere cucina termo bagno: Corso G. Lanza 97, tel. 64-991. [illegible]
DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi occupati 2-3 camere corso Regina 106. Visite 16-18. R0030
DINTORNI Bra: vendesi cascina giornate 20 terreno pianura irriguo, fabbricato ottimo, affittata lire 25.000 per giornata. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE vendiamo subito alloggi signorili [illegible] Rosselli, [illegible] Vittorio, via Gimabalia 2-3-4 camere servizi, termo bagno, ascensore. Pagamento: un terzo contanti, residuo 24 rate. IFIT, San Quintino 4 bis. 6291
DIRIGENTI Fiat accolo [illegible] avrete acquistando alloggi 4-6 camere, doppi servizi, finizione accuratissima, [illegible] panoramica. Corso IV Novembre 110. Telefono 393-258. 6930
DUE camere, cucina, termo, bagno, vendiamo. Via Pacchiotti 44, visite 17-19.
IMPRESA vende ultimi alloggi con [illegible], via Pacchiotti 33. Rivolgersi Icardi.
DOMODOSSOLA 86 (zona Francia) vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. Parchetto, sleale, scala marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone 7007
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concediamo con garanzia ipotecarie. COM. F.A.I., telef. 527-496, 528-821.
LOTTINI terreno vendesi su corso angolare 2 fronti, zona Francia. Tel. 790-469.
LOTTINI terreno mq. 487,50-622,50-539,50 vendiamo L. [illegible] mq. Città Giardino Mirafiori. A pagamento rateale costruiamo villetta 3 camere cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata L. 2 milioni 500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 882-946.
LOTTINO terreno San Paolo edificabili camere 37, vendesi. Telefonare 43-659.
MONCALIERI vendo casa camere 12, sei libere con 1600 mq. terreno, tettoia, adatto industria, deposito. Tel. 660-070.
[illegible] 39 (adiacenze corso Galbelli) definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabile a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 7097
NEGOZI ampi modernissimi, posizione commerciale, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 60-169. 88201
NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 al 10%, vendiamo bellissime posizioni. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, telef. 527-513, 47-830. 82317
NEGOZI nuovi ottima posizione, corso Quintino Sella 78, vendonsi. Pomeriggio feriali 15-17. 87561
NEGOZIO nuova accuratissima costruzione, grande retro, adibito pastificio, reddito 480.000 annue vendo 5.200.000; altro angolare, casalinghi, 5.000.000; altro pastificio su piazza importante, con laboratorio, alloggio 13.000.000; altro pettinatrice 3.400.000; lotto tre negozi centrali tutti affittati ottimamente 15.000.000; altro lotto 10 negozi corso Vittorio L. 100 mila al mq. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63. Telefoni: 527-513, 47-830. 82315
OSPEDALETTI signorili panoramici alloggi 1-2-3-4 camere servizi e villette su Capoverro vendonsi facilitazioni. Telefonare Murolino 523-558. G4825
PARCO Michelotti bellissimo appartamento, 6 vani, bagno, termo, libero, 3.950.000. Tel. 298-948. 87794
PELLICE 19, vendonsi alloggi bloccati tre camere cucina; altri nuovi pronti settembre. Visite 14-16. Tel. 650-070.
PIAZZA Rayneri 13 ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite 14,30-16,30. 82203
PRECOLLINARE vendo alloggi tre, quattro camere tinello cucinino, garage. Piazza Castello 9, telef. 50-077. 6516
PRONTI subito vendo direttamente alloggi due camere servizi Fiat Mirafiori, 33.000 mq. Telefonare 293-508.
RUBIANA palazzina 14 camere giardino adatta pensione vendesi permutasi alloggio Torino, « Sicor », Solferino 3.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Sona, Sanremo. 255
SANREMO due alloggi nuovi vende privato zona ridente, vista panoramica, tutte comodità, convenienti. Scrivere colonnello Castagna, XX Settembre 8, Sanremo. Telefono 84-68. 82143
SANREMO vendo 2000 mq. terreno semicentrale uso industriale sulla via Aurelia fronte al mare, Martina, Cavour 18, Sanremo. 8130
SOVVENZIONI contro garanzia ipotecaria su alloggi, case, terreni, riservatezza, celerità IFIT, San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 6291
SPINETTA 7 (adiacenze zona Sebastopoli con via Tunisi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere, liberi e occupati. Casa mente, paramano. Ore 14,30-16,30. 7097
STRAOCCASIONE 3 vani divisi 3 alloggi semicentrali vendonsi 2.100.000. Telefonare 527-030. 3321
SVENDO casetta presso convenientissimo zona Appenantica, sopraelevabile. Telefonare 521-096. 7242
TERRENI Barriera Milano, Madonna Campagna, vendo piccoli grandi lotti. Geometra Morelo, telef. 555-270. G4258
TERRENI edificabili Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, vendonsi convenientemente anche piccoli lotti. Ceruti, A. Doria 15. 5745
TERRENI lottizzati destinazione industriale, officine laboratori, servitissimi, vendiamo. Ing. Brancatelli, tel. 31-414.
TERRENI precollinari acqua luce vendonsi lotti. Rag. Nardi. Cernaia 16.
TERRENO su piano regolatore, adatto costruzioni civili e industriali lire 3500 mq. vendesi via Refrancore. Telef. 534-096.
ULTIMI alloggetti 2 camere vendonsi San Donato 23, visite 18-19. Telef 687-654.
ULTIMI appartamenti 4-6-7 camere servizi, casa signorile [illegible], ascensore, termocentrale, liberi sblocco, Baretti 15. Visite 15-16. Tratta IFIT, S. Quintino 4 bis
VENDESI alloggio 4 camere due libere, corso Vercelli, 1.850.000. Geometra Allasio, S. Agostino 1 1140
VENDESI casa 8 camere garage, quattro libere, 2000 mq. [illegible], 17 km. Torino, zona Orbassano. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140
VENDESI casa [illegible] 29.000.000, rendita 11%. Telefonare ore pasti 762-419.
VENDESI Mirafiori una, due camere tinello cucinino. Arce, Telefono 687-858.
VENDESI [illegible] condizioni magazzino 90 mq. et negozio, retro, zona Vanchiglia. Telefonare 627-612. 81376
VENDESI Sanremo propiciente mare fabbricato semicentrale 40 vani 12 appartamenti, dipendenza due appartamenti 3000 mq. giardino zona intenso sviluppo Marina. Cavour 18, Sanremo. 8129
VENDESI stabilimentino centrale quattro piani 4 saloni, montacarichi, mq. 600, anche divisibili. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 82533
VENDIAMO bellissimi lottini Regina Margherita, Grugliasco. Telef. 781-406.
VENDO due negozi con retro liberi abbocco un negozio con retro libero subito. Alloggetto 3 camere piano terreno, Sassari 13. Visite 17-19. Tel. 53-000.
VENDONSI alloggi 2 camere cucinino servizi, zona Parella. Telefonare 790-409.
VENDONSI negozi alloggi casa signorile nuova costruzione, convenientissimi. Telefonate. 53-737. 81292
VIA Catania 19, negozi et alloggi liberi sblocco, stabile completamente rimesso a nuovo, vendonsi prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti, sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì 15-18, volendo fissare appuntamenti. Poletti, Giolitti 4.
VIA Reduzzi camere tinello cucinino servizi vende. Rag. Nardi, Cernaia 16.
VIA Tonello tre camere cucinino servizi vende Rag. Nardi, Cernaia 16. 81266
VIA Ulzio 3 ultime camere libere sblocco 330.000. Visite 17-19. 81387
VILLA (Leumann) 7 camere, salone, servizi, 5000 mq. terreno, 7.000.000 trattabili. Telefonare 393-967. 5248
VILLE, villette, casette, alloggi, terreni, Torino e dintorni. Ufficio. Pasquale Paoli 22. telefono 393-967. 5248
VILLETTA, zona Mirafiori, nuova, esente, camere 3 più cucina cucinino entrata bagno, giardino mq. 300 circa, vendesi con pagamento rateale massimo anni 3. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
VILLETTA 3 camere, cucinino, entrata, bagno, ampio seminterrato, 800 mq. terreno: vendesi [illegible]. Permutasi con terreno. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391
VILLETTE laboratori seminterrati costruiamo pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli, telefono 31-414. 5814
ZONA Crimea. Vendesi bell'alloggio, 3 camere, cucina, entrata, bagno, termo. Libero. Telefonare 288-918. 84934

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI, senza mediazione, bellissimi negozi piccoli, grandi, volendo con alloggio, ottime posizioni, adatti tabaccheria, farmacia, commestibile, latteria, panetteria, ecc. Rivolgersi ore ufficio, Amministrazione Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63, tel. 47-830, 527-513.
AFFITTANSI tre locali [illegible] rappresentanze, negozio, laboratorio, magazzini, con soleggiati ampie cantine. Via Madama Cristina angolo Canova. Telefonare 44-435. 5470
AFFITTASI laboratorio mq. 65, via Tronzano 13. R1021
AFFITTASI locale mq. 160 uso laboratorio zona Madonna di Campagna. Telefonare 296-679. 87565
AFFITTASI, piazza E. Toti, negozio vuoto con 2 vani. Telefonare 21-739. 82557
CERCASI locale adatto officina rumorosa. Parella, Francia. Tel. 761-021.
DA affittare, bellissimi ampi negozi, retri, corso Orbassano 78, tel. 391-838.
IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti sede importante ente, alloggetti uffici magazzini. Telef. 521-656
LOCALI industriali mq. [illegible] (Borgo Vittoria) affittansi. Cravenzola, Cernaia 40.
NEGOZI retro abitabile, adatti artigiano, affittansi zone diverse. Ceruti, Andrea Doria 15. 5745
[illegible] retro affittasi adatto commestibili. Maglieria. Telefonare 284-536.
SAN Salvario affittasi nuovo negozio adatto macelleria salumeria generi vari. Telefonare 655-233. 83129
VASTO locale adattabile qualunque industria grande frigorifero acqua affittasi. Riva. Margarita, Cuneo. 8112
ZONA [illegible] affittasi magazzino uso deposito laboratorio silenzioso. Tel. 53-601

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO alloggi moderni 14.000, 17.000, 20.000, S. Rita, Molinette, Vanchiglia, altre zone, «Gillio», Passalacqua 6
[illegible] alloggi 1-2 camere servizi [illegible] Gillio, Passalacqua 6.
ABBIAMO [illegible] soffitta [illegible] 1-2 cucina 11.000-18.000 ovunque, anche ammobiliati. In Savona. Morgari 11.
ABBISOGNAMO camera cucina senza mediazione, mensili 10.000. Colombara. Leoncavallo 84. 83447
ABBISOGNAMO alloggi piccoli qualsiasi zona per ottimi clienti. Telef. 528-695
ABITABILI subito affittasi alloggi 3 camere e servizi, terzo bagno, cantina. Via Vigliani, Lingotto. Tel. 670-411.
ABITABILI subito, affittansi alloggi nuovi 2-3 camere, Corso Tortona 7. 6309
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi centrali semicentrali tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. 81650
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri, Visite 9-12, 15-18
AFFITTANSI alloggi 12.000, 15.000, 17 mila diverse zone. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTANSI negozi alloggi [illegible] camere cucinino, tutti comfort, pronti giugno, Corso Orbassano 169. 4814
AFFITTANSI negozi alloggi 1, 2, 3 camere tinello cucinino, via Tunisi 126.
AFFITTANSI subito, via Sant'Ambrogio e via Domodossola, alloggetti signorili due camere cucina servizi. Telef. 46-524.
AFFITTANSI vendonsi alloggi ogni dimensione, volendo garage, negozi, officine. Via Filadelfia 23. Visite feriali 15-18
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6873
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere servizi, IV piano, ascensore, via Beaumont. Telefonare 49-085 ore ufficio. [illegible]
AFFITTASI alloggio moderno 3 camere cucina, bagno, paraggi Bernini. Telefonare 773-033. F0801
AFFITTASI alloggio, San Donato, 3 camere, cucinino, bagno, termo, ascensore, volendo garage. Balma, Sacchi 34.
AFFITTASI alloggio signorile centrale, tre camere servizi Arce. Tel. 687-858.
AFFITTASI alloggio 5 camere vicinissimo Porta Nuova, primo piano, alloggio ufficio. Scrivere referenziando cassetta 6040, SPI, Torino. 87973
AFFITTASI, Francia, 3 camere tinello, cucinino, giardino, 25.000. Telef. 527-480.
AFFITTASI piazza Statuto-Inghilterra tre locali servizi primo piano, uso ufficio, studio professionale, mq. 75, termo, forza industriale, 30.000 mensili. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 81280
AFFITTASI primo luglio alloggio collina [illegible] 5 camere, telefono, bagno, garage, parco, estate oppure annualmente. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.
AFFITTASI S. Paolo due camere cucina sopraelevazione senza termosifone, Cantalupo 18, sabato 9-12. 82461
AFFITTASI subito corso Arimondi 11, 4 camere servizi, quarto piano, senza ascensore Telefonare 49-998. 56125
AFFITTASI subito, letto, tinello grandissimo, cucinino, bagno 17.000. Carrera 169. telefono 793-775. R0164
AFFITTASI subito alloggio S. Rita 2 camere cucina grandi servizi. Telefonare 393-448. R0054
AFFITTASI vendesi villino comodità moderne giardino Cavoretto. Tel. 387-457, 71-332. G4789
AFFITTIAMO alloggi 1-2-3 camere dovunque. Gillio, Magenta 13. 7959
AFFITTIAMO capolinea 53, alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi pronti metà luglio via Val Lagarina 41, angolo via Rieti. Visite 16-18 martedì, giovedì, sabato. Telefono 834-096. 7348
AFFITTO alloggio signorile 3 camere cucina, termo, bagno, visibile Strada del Lionetto 26 dalle 15-18. R0921
AFFITTO appartamento signorile 3 camere servizi. Via Fratelli Carle, Tel. 687-668
ALLOGGETTI moderni una camera cucina affittansi subito. Rivolgersi cantiere, via Fea 3. 87776
ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi Santa Rita, Parella. Ceruti, Andrea Doria 15. 5745
ASSUMIAMO locazione affittanze vostri alloggi, vuoti, costruendo. «Gillio», telefono 553-975. 7141
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. [illegible] Prezzi modici. Magazzino. 6006
CAMERA anche cucina termo bagno ascensore, volendo uso cucina affittasi. Telefono 72-057. 82607
CAMERA centrale 9000; camera cucina 12.000; due servizi 18.000. Albertina 21 « Elia ». [illegible]
CENTRO [illegible] affittasi signorile alloggio quattro camere, cucina, servizi mq. 120 anche adatto studio professionale. Telefonare 53-694 dalle 18-20. 87506
CERCO affittare subito alloggio signorile 5-6 camere accessori, doppi servizi, zona Valentino, Valsalice, Gran Madre. Referenze. Telefonare [illegible] ore ufficio.
CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona cauzionando. Tel. 41-078.
CERCO affittare camera cucina, cauzione, referenze, qualunque zona. Telef. [illegible].
CERCO alloggio 1-2 camera servizi. Massime garanzie. Telefonare 61-815.
CERCO alloggio 10-14 camere per signorile, seria, pensione. Telefonare 553-976.
CERCO centralissimo alloggio 2-3 camere, servizi. Telefonare 280-127. R0096
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitte. Telefonare 682-543. 7768
CORSO Francia, libero subito, proprietario affida, intermediari: bicamera, tinello, cucinino, bagno, casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. R8036
DIECIMILA affittasi camera, cucina (Aeronautica) e soffitte centrali. Telefonare 51-844. 2534
DIPENDENTE Fiat, cerca camera, camera cucina, alloggetto, cauzionando. Telefonare 21-593. 82705
DIRETTAMENTE dispongo zona Francia, Pozzostrada, alloggetto moderno ventomila. Telef. 682-454. C4781
LINGOTTO, affittasi spaziosi camera tinello bagno 14-15.000. Tel. 528-333.
PRIMO agosto cerco affittare 3 camere servizi centrale primo o secondo piano. Telefonare 42-873. F0825
PROPRIETARIO affida subito alloggio 3 camere cucina servizi. Via Genola 10.
URGENI affittare comperare camera, camera cucina, qualunque zona. Telefonare 528-005. 82433
VIA Boucheron 16 affittasi ultimi alloggi signorili 4 camere garage 30.000. Telefonare 528-933. 61228

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Laigueglia affittasi luglio, agosto alloggio nuovissimo, panoramico, due camere, servizi, 120.000. Scriv. Dott. Arciprete, Villaggio Miramare, Laigueglia.
AFFITTASI luglio. Diano Marina alloggetto mobiliato economico. Maitordi 13. Torino. 88277
AFFITTASI Valle Po alt. 1200 camera cucina dal 1° luglio al 15 agosto. Telefonare 394-338, dalle 20,30 in poi.
ALBISOLA Mare affittasi appartamento ammobiliato 3 camere con servizi, vicino al mare, ottima posizione. Scrivere casella 0-1339, SPI, Como. 8023
ALASSIO sulla spiaggia appartamento 4 letti libero luglio agosto. Telefonare 87-357 (Torino). L6120
ALASSIO vicino mare affittasi nuovo ammobiliato 6 letti anche solo camera. Telefonare 53-557. 83467
BORGOMASINO Canavese. Villa panoramica appartamento signorile 7 letti, comodità, grande giardino, luglio ottobre 120.000. Telef. 557-807. X8077
CASETTA 3 camere mobiliate garage affittasi villeggiatura collina. Montecuneo, Dolvetti - Avigliana. F0819
CESANA Torinese affittasi alloggetto ammobiliato, telefonare 391-988. F0807
LANZO, stagione estiva, affitto elegante matrimoniale, uso cucina, salotto, bagno, televisione, telefono. Telef. 637-420.
MARE Capomele affitto luglio agosto appartamento arredato in villetta nuovissima, panoramica, soleggiatissima, incantevole, tranquillità, comodità tre persone. Telef. 96-859. 83647
PRAGELATO affitto alloggetti [illegible] o luglio agosto. Tel. 683-026.
PRE St. Didier (Aosta) Palleusieux, affittasi villetta 8 letti, 100.000. Bonsembiante. M5045
RICCIONE Pensione Primarosa, posizione centrale [illegible] mare, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. [illegible]
RIMINI, Pensione Cirene, centralissima, vicino mare, ogni confort, famigliare. Interpellateci. 8271
RIMINI, Pensione Fiorella, vicino mare, posizione tranquilla, giugno [illegible]. Interpellateci. [illegible]
VIAREGGIO, Albergo Stella d'Italia, centrale, rimodernato, ogni comfort. Prenotazioni: Pira 8270

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

A Borgio Verezzi è aperto il nuovo Hôtel Lido con ristorante sul mare spiaggia propria. Avv. Dario Cernuschi. 81390
ALASSIO, Pensione « Ugo », luglio-agosto 1800 tutto compreso, anche cabina.
ALBERGO Conte d'Asia Romano Canavese. Nuova attrezzatura, tutti comfort, trattamento familiare 1300 giornaliere, pinete, castagneti, ottime passeggiate.
BOCHANCO. Prenotando subito, pensioni da 1.300. Scrivere Albergo Terme.
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 378-093. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
CERESOLE Reale, Albergo del Lago, cucina prim'ordine, pranzi, acqua corrente, bagni, riduzioni giugno-luglio. 88165
CRISSOLO, Albergo Corona, ristorante rinomato, Pensioni ridotte giugno luglio. Prenotarsi. 82179
EXILLES pensione Sicilina trattamento familiare anche ragazzi soli. Telefonare 521-910. 81634
FINALMARINA. Ristorante « Centrale » pensione, sul mare. Giugno 1.300, Stagione 1.800. 7512
RIMINI. Pensione Giuliana, centro balneare sul mare, luglio 1300, 1400. Prenotatevi. X5086
RIMINI. Pensione « Originale », modernissima costruzione, trattamento ottimo, modici prezzi. Interpellateci. G4817
RIMINI. Pensione Elirana, giugno 1000, luglio 1300-1600 tutto compreso.
VARAZZE. « Linda », ottima pensione. Giugno 1.100, luglio-agosto 1.300 compreso servizio, soggiorno, cabina. 5484

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1° luglio corsi estivi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 50-354.
« SIST » un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, stenodattilo, computisteria, contabilità, paghe, contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. Sist, Po 2, tel. 47-372.
« STUDIUM ». [illegible]grafia, Computisteria, Stenografia, Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telef. [illegible]. 6978

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camere confortevoli, centralissime, prezzo ottimo. Portineria Andrea Doria 15. 88303
AFFITTASI in ambiente serio, distinto, cameretta soleggiatissima, centrale. Telefonare 41-449. 7141
AFFITTASI subito bella ammobiliata Borgo S. Salvario, comodità. Telefonare 686-870. 87869
BELLA matrimoniale centrale, acqua corrente, pagamento settimanale. Mauri. Tel. 528-982. G4953
BELLISSIMA ammobiliata fronte [illegible] Statuto. Termo bagno ascensore. Telefono 771-074. 87978
CENTRALE affitto camera [illegible] tre letti volendo pensione. Tel. 637-727.
IMPIEGATO stabile ottime referenze cerca camera mobiliata presso famiglia, assoluta moralità. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 82427
NUOVA pensione, apertura 1° luglio, camere acqua corrente 1-2-3 letti, terrazza, giardino, garage. Prenotansi posti. Telefonare 390-564. 88125
PREFERITO stabile, ammobiliata bellissima, disponibile subito. Corso M. d'Azeglio 72. 85089
SEMI centrale elegante ammobiliata uso cucina volendo pensione. Tel. 773-431 ore pasti. R0969

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse. Presentarsi: «Gillio», Passalacqua 6. 7141
ACQUISTATORI 1 e 2 referenziati assumonsi, Borgata Parella. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F0835
AMBOSESSI guadagnerete bene vostro domicilio. Scrivere Celli, Rudi 23, Firenze
AMBOSESSI residenti provincia di Alessandria, Asti, Aosta, Ente Stato assume lavoro propaganda organizzato, guadagno immediato, possibilità carriera. Scrivere cassetta 12 Z, Sipra, Torino. 8158
[illegible] abilissime collettiste camicie camiciotti interne esterne lavoro tutto anno. Telef. 883-830. Comune, Maria Vittoria 45. 81548
AVVIATO stabilimento confezioni necessita provetto elemento per sviluppo confezioni femminili in serie. Scrivere cassetta 3210. SPI, Torino. R0142
CAMERIERA tuttofare cercasi, massimo stipendio, esclusa uscita serali. Telefonare [illegible]. R0946
CALDIERE libera, 600.000, compagnia assume urgente signora signorina 18-45enne, presenta, mansioni ufficio et cantiere. Scriv. cassetta 5093, SPI, Torino
CERCASI antista lattorino, giovane, di buon comando. Rivolgersi serie referenze. Confetteria Pfatisch, corso Vittorio 76.

(Continua a pag. 9)

MONTECATINI 720

Ducotone (m.r.)

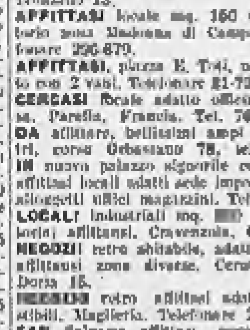
rende bella la casa



Come è facile...

...e che fresche pareti !

Questo il giudizio, e questo il risultato, di chi dipinge da sè la casa con DUCOTONE, la nuova pittura a base di resine sintetiche venduta in 18 tinte già pronte, appositamente studiate per ogni esigenza di gusto.



DUCOTONE deve essere diluito con sola acqua; viene applicato facilmente con il rullo su qualsiasi fondo; dà pareti perfettamente uniformi, non lascia odori sgradevoli, asciuga rapidamente, è lavabile, permette la traspirazione del muro. DUCOTONE è venduto a litri, anzichè a peso: un litro di DUCOTONE è pari a kg. 1.250 netto.

Non c'è pittura di più sicura e facile applicazione, nè soddisfazione più grande di trasformare da sè la casa con pochissima spesa, grazie a DUCOTONE!

- Se preferite ricorrere all'opera di un decoratore esigete che impieghi DUCOTONE. Ciò vi darà garanzia di ottenere l'esatta tinta scelta e di realizzare i vantaggi che solo DUCOTONE offre.
- In successivi avvisi daremo i nomi di imprese e decoratori fiduciari.

Ritagliate e spedite a
Soc. MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P. D.
Via F. Turati, 18 - Milano

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo:
"Come dipingere da sè la casa con Ducotone"
al seguente indirizzo: 10/25

Nome ____________
Via ____________
Città ____________

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 OFF.IMPIEGO a LAV. L.70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI abilissimo torcitore alluminio per persona piccola avviatissima fonderia. Richiedesi piccola cauzione. Ottima combinazione, possibilità avvenire. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino.
CERCASI aiutante sarta. Tel. 287-320.
CERCASI fattorino volonteroso massimo [redacted]. Scriv. cassetta 9302, SPI, Torino
CERCASI fidata impiegata segretaria, Borgata Parella. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F0833
CERCASI lavoranti e aiutanti [redacted] interne, esterne. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. R0835
CERCASI operaio meccanico saldatore elettrico autogeno conoscenza disegno forgiatura tornitura. Presentarsi: Caldale, via Quadrone 6, Torino. 82453
CERCASI parrucchiera per signora abile, paga massima, referenze. Manicure e pedicure bella presenza. Telef. 524-853.
CERCASI stenodattilografa veloce pratica ufficio. Telefonare per appuntamento Ditta Musso 51-932. R1045
CERCASI stiratrice provetta. Rivolgersi via Moniebello 2. 8333
CERCASI svelta cucina tuttofare 15 18enne. Presentarsi Panificio, via S. Massimo 38. R1001
CERCASI vice-madre distinta, coltissima, bella presenza, età 30-40enne lingue inglese francese, dirigere casa occuparsi bambine 8-18enni, disposta trasferirsi, ottime condizioni. Scrivere Soracco, via D. Coruzzi 71, Chiavari per Calvari, Genova 8179
CERCO con [redacted] bambinaia media età per bimbo 2 anni. Ottime referenze. Scriv. Ambrosio, corso Lecce 96, Torino.
CERCO dispensiera tuttofare per ristorante. Tel. 690-311. Ore 12-14.
COLORIFICIO piemontese assumerebbe un produttore ed un direttore tecnico. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA giovane presenza cercasi per lavoro serale saltuario. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. B7943
DOMESTICA tuttofare quarantenne cercano coniugi soli residenti Torino Moncalieri trattamento familiare, richieste referenze ineccepibili. Telefonare 393-489.
DONNA la giornata cercasi, non oltre 35enne, referenze controllabili. Telefonare 760-839. [redacted]
FAMIGLIA 3 persone [redacted] donna tuttofare. Telef. 520-401, 528-221. [redacted]
FERRAMENTA, [redacted] cerca pratico commesso magazziniere referenze posti occupati. Scriv. cassetta 8004, SPI, Torino
FREQUENTANDO corsi rapidi complometer avrete ottima possibilità impiego. Pro[redacted] illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 7101
GEOMETRA o ragioniere pensionato [redacted] impresa per lavoro ufficio e paghe operai indicare referenze, pretese Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.
GOVERNANTE, perfetto francese, referenziatissima, cercasi accudire bambina cinquenne, disposta trasferirsi lungamente Sicilia. Scrivere Cocuzza, piazza Cavour 33, Catania. 8121
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 R Firenze 7996
GUADAGNATE seriamente anche donne lavorando ovunque a casa vostra, richiedendo Guida Speciale. Scrivere Laborins Internazional, via Battisti 2, Bologna. 8273
IMPORTANTE [redacted] elettromeccanica cerca esperto ingegnere capo costruttore per medie e piccole macchine elettriche rotanti c. a. Cassetta 1481 R. SIP. Genova 7928
IMPORTANTE caffè cerca provetto barista. Specificare età referenze. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B7936
IMPORTANTE industria Veneta cerca giovane ingegnere elettrotecnico neolaureato con esperienza laboratorio, misure e conoscenza ramo elettronico industriale. Scrivere cassetta 12-A, SPI, Venezia.
IMPORTANTE Istituto Previdenziale offre a impiegati possibilità arrotondare stipendio per facile lavoro produttivo organizzato. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 6794
IMPORTANTISSIMO ente previdenziale assume per zona Alessandria-Acqui elementi giovani, colti, dinamici, per lavoro organizzato. Possibilità reddito centocinquantamila mensili. Scrivere referenziando casella 33, Publiman, Alessandria. R5072
INDUSTRIA siderurgica cerca ragioniere esperto. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 82443
INGHILTERRA. Cercansi domestiche e aiuto infermiere, per scuola, ospedali ecc. Ottimo salario. Scrivere Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London, W. 2.
MACCHINISTA finita e aiutante cerca primaria ditta confezioni pellicceria per lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B7960
MAGLIERISTE lavoro domicilio cercansi. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.
MEDICO dentista cerca signorina pratica studio. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. R0877
OFFERTE [redacted] estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Dedit, Casella 79, Foligno. 8368
PETTINATRICI corsi accelerati per tutto ramo, prezzi modici, Italyndana, via Saluzzo 11 [redacted] telefono 683-040. [redacted]
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro Perfezionamento Mawa, [redacted] Giolitti 5, Torino, telef. 524-853. Corsi accelerati giornalieri serali, permanenti, messimpieghe, tinture, ondulazioni aria. Corsi di Estetica, massaggi. 80904
PICCOLA famiglia cerca ragazza giovane. Telefonare 775-110. 8231
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnicol, via Tagliamento, Foligno. 8367
SARTO-A uomo donna disposto trasferirsi Riviera. Scrivere: Andreone, Albisola Capo. M2085
TUTTOFARE capace direzione casa 30-40enne assume buon trattamento piccola famiglia. Presentarsi ore 16-18, portineria Papacino 23. 82419
TUTTOFARE giovane cercasi per coniugi con bimbo e bambinaia, referenze controllabili. Tel. 779-222. B8195

12 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

A seria ditta trentaseienne offresi magazziniere guardiano persona fiducia qualsiasi altro lavoro veramente bisognoso. Telefonare 371-456. 85044
ABILE aggiustatore meccanico (auto), giovane trentunenne, libero impegni, offresi. Scriv. cassetta 6080, SPI, Torino.
ABILE cameriera offresi albergo pisani. Telefonare 62-156. G4392
ABILE sarta uomo offresi. Tel. 650-113.
ABILISSIMO sarto con massime referenze, cerca lavoro. Scrivere: Martino, corso Matteotti 47. R0997
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche pratico fresa pantografo. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B7950
AGGIUSTATORE 2a elettrico saldatore offresi, pure carpenteria pesante. Ianni Mario, presso Alberiella, Luserna 27, Torino. R0076
ANZIANO attivo seretta incarico fiducia preferibilmente esattoriale, serietà, referenze, cauzione bancaria, patente auto secondo grado, telefonare 85-389.
APPROVVIGIONAMENTI, economi, costi, esperto, lunga pratica industriale, laureato economia e commercio, primarie referenze, moderate pretese, offresi. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.
ATTREZZISTA calibrista [redacted] provetto occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 82471
AUTISTA II scoppio [redacted], offresi. Telefonare 385-211. G4404
AUTISTA 28enne, pratico città II scoppio, II nafta, occuperebbesi. Tel. 687-940.
AUTISTA 31enne, II III, bella presenza, libero subito. Tel. [redacted]. M5121
AUTOTRENISTA lunga pratica città linea libero subito anche privata. Telefonare 71-195. G4857
BARISTA offresi ore pomeridiane. Telefonare 386-509. 82551
BRAVISSIMA onestissima [redacted] tuttofare referenze controllabili offresi a giornata. Chiedonsi 35.000 mensili. Telef. 683-482.
CAPO officina, lunghissima esperienza tecnico pratica costruzioni metalliche speciali e meccaniche, offresi. Scrivere Teodorico Genta, via Galinia, Avigliana (Torino). 82340
CAPO-officina, reparto lavorazione lamiera carpenteria metallica, lunga esperienza, primarie referenze, offresi. Telefonare 36-340. B8153
CAPO officina lunga esperienza costruzioni meccaniche, riparazioni autoveicoli, offresi [redacted] ditta. Cassetta 265, SPI, Vicenza. 8178
CAPO preparazione francese e inglese, pratico filatura francese e inglese, pratico binatura e ritorcitura, massima serietà, anni 45, offresi ovunque anche fuori. Pratico fibre artificiali e misti lana. Scriv. cassetta 8048, SPI, Torino.
CALZE[redacted] signora vedova offresi cassiera, persona fiducia commercio, deposito, anche mezza giornata. Telefonare [redacted] 650-205. 8183
CHIMICO laureato, serio, attivo, [redacted] referenze offresi. Scrivere carta identità 28434182. Fermo Posta, Cuneo 8036
CONIUGI anziani cercano portineria piccola casa pagando anche parte affitto. Telefonare 690 792, dalle 8 alle 12: dalle 14 alle 19. R0066
CONIUGI giovani prenderebbero custodia palazzina villa o portineria; praticità floricoltura, ottime referenze, miti pretese. Torino pertieria. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 82419
COMMESSA pratica offresi mezza giornata. Telefono 550-556. 82541
CONIUGI marito pensionato carabinieri 49enne piemontese, dattilografo, conosce francese, falegnameria, occuperebbersi comunque, miti pretese. Pigl. Orbassano 163. 82596
[redacted] piemontesi con figlio 20enne cercano [redacted] palazzo oppure custodia villa Torino. Scrivere: Delmondo, via Puccini 13, Moncalieri. 82651
CONIUGI 55enni veneti cercano portineria. Gabrielli, via Duchessa Jolanda 19 A.
DICIANNOVENNE licenza media offresi aiuto commesso magazziniere, referenze, massima serietà. Tel. 62-394. 64296
DICIANNOVENNE steno-dattilografa cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 23-523. R0831
DICIASSETTENNE pratica dattilografia, offresi. Telefonare 31-684 B7763
DICIOTTENNE, presenza, studente ragioneria, offresi per primo impiego. Telefonare 522-396, ore dei pasti. R0983
DIPLOMATA 22enne presenza pratica ufficio e commercio, impiegherebbesi commessa mansioni fiducia. Tel. 50-782.
DIPLOMATO cinquantenne, lunga pratica amministrazioni, [redacted] e curriculum vitae », disponendo auto, cauzione, occuperebbesi mansioni fiducia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 81588
DIRETTORE tecnico, provata capacità costruzione macchine utensili, [redacted] lavorazione serie, offresi. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. [redacted]
DIRIGENTE importanti case spedizione lunga pratica Italia estero primarie referenze desidererebbe sistemarsi Torino, offresi. Scriv. cassetta 9200, SPI, Torino.
DIRIGENTE tecnico meccanico specializzato lavorazione serie, alla precisione, esperienza ventennale, offresi. Scrivere 4240, SPI, Torino. 81060
DISE[redacted] edile offresi anche a ore. Accetta lavoro domicilio. Telef. 28-308.
DISEGNATORE 1a categoria lunghissima esperienza presso primario stabilimento macchine utensili produzione trucioli, offresi come capo ufficio tecnico. Referenze Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 81040
DISTINTA, cerca serio impiego, tutti lavori ufficio. Tel. 693-441. 82535
DISTINTA offresi assistenza [redacted] sola o governo bimbi, disposta trasferirsi. Telefonare 48-208. R0080
DONNA fidatissima referenze occuperebbesi pulizia mattino oppure persona sola. Telefonare [redacted], dalle 14 alle 16.
DONNA tuttofare offresi piccola famiglia massimo 2 persone. Referenze. Telefonare 308-530. M5062
ELETTRICISTA 29 anni veneto prati[redacted] impianti interni offresi. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino. 82067
ESPERTO, lunga attività industria chimica e meccanica, laureato economia e commercio, competenza tecnica e commerciale, capacità organizzative e comando, ottime referenze, moderate pretese, offresi. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 82117
EX-appuntato [redacted] 42enne, presenza, offresi posto fiducia, guardia notturna. Tel. 398-709. R1043
EX-carabiniere autista lunga pratica offresi fattorino mansioni fiducia. Telefonare 284-798. G4811
EX-sottufficiale 34enne volenteroso occuperebbesi magazziniere fattorino, patente II. Telefono 293-050. R0069
FABBRO aggiustatore I cat. pratico saldatura, offresi. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. M5099
FATTORINO magazziniere fiducia referenze disposto cauzionare, offresi. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino.
GEOMETRA, perito agrario, 40enne, occuperebbesi azienda ramo, oppure amministrativo presso fabbrica ricambi auto. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.
GEOMETRA 30enne, decennale pratica lavori cantiere ed ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino.
GIOVANE ex-agente Polizia cerca occupazione. Scriv. cassetta 5076, SPI, Torino.
IMPIEGATO tecnico amministrativo diplomato lavorazioni meccaniche preventivi costi effettivi disposto trasferirsi, offresi. Scriv. [redacted] 5089, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico, serio, occuperebbesi presso grande industria, anche dopo periodo tirocinio. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 82194
INGEGNERE industriale chimico, trentenne quadriennale esperienza presso complesso industriale importanza europea progettazione sviluppo impianti semiscala metano-chimici e petrol-chimici; buona conoscenza lingua inglese, trasferirebbesi ovunque preferibilmente Piemonte. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico Torino, cerca primo impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 82373
INSEGNANTE accompagnerebbe mare, montagna, bambini. Tel. 694-902.
MAGAZZINIERE, diplomato, 33enne, lunga esperienza presso grande impresa industriale, ottime referenze, scopo trasferimento, offresi. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 82527
MARESCIALLO carabinieri pensionato offresi incarichi fiducia, cessioni. Miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. R0064
OCCUPEREBBESI mattinata lavori [redacted]alloggi. Clerico, Bernardino Luini 77.
OFFRESI 16enne steno-dattilo, licenza commerciale, commessa magazziniera. Pacchera, Fabbriche 3, tel. 387-405.
PENSIONATO, attivo, energico, offresi mansioni fiducia. Telefono 286-220.
PRATICA lavori ufficio paghe conoscenza francese ottime referenze occuperebbesi seria ditta. Telefonare 45-103. G4378
PRATICA lavoro ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 82403
PRATICISSIMA paghe, contabilità, offresi terza giornata. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. M5078
PROFESSORESSA, [redacted] attivi, occuperebbesi istitutrice, [redacted]. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. R0192
QUARANTENNE praticissima lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 81530
QUINDICENNE stenodattilografa, complometrista, paghe operai, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta o legale. Telefonare 775-294. 81800
RAGAZZO diciassettenne volenteroso, persona fiducia, occuperebbesi fattorino. Telefonare 520-506, ore 14-16. 81879
RAGIONIERA, dattilocomplometrista, paghe e contributi, fatturazione, secondo impiego, miti pretese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino.
RAGIONIERA provetta lunga [redacted] contabilità bilanci capacità direttive impiegherebbesi pomeriggio oppure saltuariamente mansioni controllo verifiche impianti. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 82346
RAGIONIERE corrispondente tedesco (rimpatriato), 31enne, conoscenza francese, inglese, pratica commerciale, ufficio, dattilografo, occuperebbesi subito trasferendosi. Patente auto 684727, fermo posta, Palermo. 8067
RAGIONIERE pratica decennale direzione amministrativa commerciale media azienda, cerca Torino provincia, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 82282
RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche saltuariamente. Tel. 45-379. [redacted]
RAGIONIERE, praticissimo paghe, legislazione sindacale, esperienza amministrativa, approvvigionamenti, vendite, trattamento clientela, occuperebbesi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 5012, Torino. 81348
RAGIONIERE 28enne conoscenza lingua inglese per miglioramento impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B7762
SARTA abile offresi giornata [redacted] signorili inizio solo [redacted] Canerogni Borgo, Savoia 6. 81542
SEDICENNE, stenodattilografa, licenza commerciale, bella calligrafia, [redacted]terna, offresi. Tel. 86-586. B7960
SIGNORA lunga pratica contabilità operazioni valutarie dattilografia corrispondenza, offresi. Scrivere cassetta 4263, SPI Torino. 81214
SIGNORA mezza età referenze cerca posto custode compenso solo alloggio. Scrivere: Ferrero, via Broni 3, Torino.
SIGNORA 38enne libera, referenziata cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza, [redacted] dattilografa, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. F0783
SIGNORINA dama compagnia offresi presso signora sola. Telef. 81-063.
SIGNORINA impiegherebbesi cassiera, mansioni fiducia anche mezza giornata cauzionando. Telef. 521-919, mattino.
SIGNORINA lucidatrice disegni meccanici offresi. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino. F0795
SIGNORINA media età seria bella presenza offresi magazziniera cassiera, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5073, SPI Torino. 81634
SIGNORINA ventenne con cauzione offresi cassiera o primo impiego. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 82477
SIGNORINA 27enne presenza fidata, offresi qualsiasi lavoro anche a ore. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
SIGNORINA [redacted] presenza, offresi guardarobiera albergo, privato, anche villeggiatura. Scrivere: Stella, via Dellari 14 Torino. [redacted]
STENODATTILOCOMPTOMETER primo impiego, volenterosa, seria, offresi. Telef. [redacted]. R1035
TECNICO vasta esperienza elettromeccanica elettronica strumenti misura regolazioni automatiche, scopo migliorare offresi manutenzione industriale o tecnico viaggiante. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 82481

STENODATTILOGRAFA complometrista, licenza commerciale, offresi primo impiego. Tel. 290-973. F0797
TECNICO disegnatore lunga esperienza costruzione pompe, sollevatori idraulici, prese di forza per autocarri ribaltabili offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Cassetta 285, SPI, Vicenza. 8187
TORNITORE II, conoscenza disegno, offresi subito. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 81594
TRACCIATORE collaudatore provetto occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 82471
TRENTACINQUENNE referenze occuperebbesi mezza giornata presso famiglia. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.
TRENTENNE offresi per lavori a ore. Telefonare 284-376. 85373
TUTTOFARE offresi Torino ore 7-15, escluso sabato. Telefonare 51-408.
TUTTOFARE, referenze, ricamo rammendo, offresi giornata, oppure fissa stagione montagna. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. R0901
TUTTOFARE 35enne offresi. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. R0829
TUTTOFARE 38enne, abile, referenze controllabili, [redacted] a [redacted]. Telefonare 296-907. G4374
VELOCE stenodattilografa diciottenne offresi primo impiego. Telef. 387-477, nel pomeriggio. G4370
VENTENNE veloce dattilografa conoscenza stenografia e complometria, pratica lavori ufficio buone referenze offresi. Telefonare 51-408. 81538
VENTISEIENNE piemontese meccanico montatore, offresi preferibilmente elettromeccanica. Scrivere: Bertolusso, via Puccini 13, Moncalieri. 82649
VENTIQUATTRENNE, fatturista, paghe e altri lavori ufficio, desiderosa migliorare, offresi. Telefonare 383-884. F0811
VENTISEIENNE maturità scientifica laureando meccanica, cognizioni tedesco inglese, offresi qualsiasi occupazione, miti pretese. Giarrusso, presso Bello, via Dellarosa, Brusasco. 81616
VENTUNENNE presenza libera subito occuperebbesi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 82407
VENTUNENNE presenza abile commercio occuperebbesi cauzionando. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. R2417

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI [redacted] ovunque vendita liquori a privati. [redacted] Ragher, Bra.
CASA tedesca apparecchiature elettriche auto, cerca abile produttore zona Emilia-Veneto, [redacted] referenza. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 81476
CERCANSI tutte città Lombardia, Piemonte, Toscana rappresentanti veramente introdotti per vendita in esclusiva sedia legno. Esigonsi referenze. Publiman 52, Bergamo 8174
CERCASI agenti vendita produzione americana. Scriv. cassetta 8182, SPI, Torino.
CERCASI da importante ditta introdotto presso tabaccai. Tel. 46-213. [redacted]
CERCO viaggiatori tutta Italia vendita esclusiva nuovo tipo visore fotografia colori. Telef. 24-835, ore 12-15, 17-19.
INDUSTRIA caramelle affini cerca rappresentante Torino, introdottissimo, capacità indiscutibile. Eventuale futura compartecipazione. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 81520
DIPLOMATO trentatreenne, referenze ancora bancarie, esperienza commerciale, autonomo proprio, ed ufficio, disposto viaggiare, esaminerebbe serie proposte rappresentanze ed altri incarichi di primarie Case. Inviare offerte dettagliate: Publiman cassetta 180-R, [redacted]. [redacted]
GRANDE Casa elettrodomestici assume giovane abile venditore con auto per provincie Torino, Asti, Cuneo. Scrivere casella 2 B, SPI, Milano. 8345

17 - SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando borsa ricolma indumenti bambina smarrita nel tratto sottopassaggio Lingotto. Garda, via Valenza 49. Tel. [redacted]. G4936

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi B. Francesco D'Assisi [redacted]. Telefonare 41-965. [redacted]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque, « Saipol », Principe Oddone 82, telef. 24-510, 29-979 12778
A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 49-977. 179
ABBIAMO cane danese arlecchino 15 mesi ammaestrato, pura razza, 140.000. Telefonare 682-835. 7598
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monico, corso Vittorio 63.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 7770
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51 Telefonare 47-372. 040
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181 4285
ACCURATA perizia costruzione industriale consente impareggiabile assortimento mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: « La Mobiliare », Bellezia 19. 3935
ACQUISTA bottiglie damigiane rottami ferro. Archivio libri macero. Tel. [redacted].
ACQUISTEREI mobili usati pagando metà contanti, metà tessuti vari. Tel. 553-978
AMBIENTATORI stile antico, troverano vasto assortimento mobiletti epoca diversa. Ricciardi, Vittorio 74. 5046
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, Sconto 20 %. Rateazioni 811
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 8177
ASSORTIMENTO camere 165.000-190.000-220.000-260.000, Chippendal, Barocco-Moderno. Pranzo tinelli, cucine. Sconto 10 %. Olli, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 8320
A[redacted]**ERIA** brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, [redacted] Castello 71. 332
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni 4751
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! Cliente non avendo ritirato blocco camera matrimoniale sala pranzo salottino ed ingresso autorizzatoci cederlo tutto 280.000. Presso Esposizione, piazza San Carlo 196. 6363
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 29.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 II. 3819
ANTIC[redacted]: Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzi, troverete [redacted] da economia visitando: Ente Asie, [redacted] dazioni. Cigna 17. telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installa[redacted] idraulica. Pellico 5. telef. 62-608.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 2. 8378
CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni, Mayo, Botero 4. 4185
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309
CARROZZINA trasformabile passeggino et passeggino pieghevole ottimo stato vendonsi. Telefonare 885-930. 82389
C[redacted] Gas, nuovi modelli Fiera Milano, Ritiriamo cambio vecchi fornelli valutando massimo. Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 20-858. 4827

CINQUEMILA regalo comperando lavabiancheria migliori marche. Centro Radio. S. Secondo 43. 187
CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 46. 4323
ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas liquigas. Vendita rateale. Minazio, corso Peschiera 177 (Sabotino), Buoni Enal. 4324
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Nizza 41. 8018
FRIGORIFERI, Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kenwood, Crosley, ecc. Cucine, Lavatrici, Aspirapolveri, Lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali, Brico, Corso Vittorio 86. Monumento.
FRIGORIFERI, compressore armadio, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 23-859. 4827
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold. elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 10328
LUCIDATRICE 2 spazzole, aspirapolvere 12 accessori metà prezzo. Tel. 683-383.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1. Sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000, convenientissime cucine americane. 3189
MOBILI « Cambelli ». Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. [redacted]
MOBILIFICIO Orsp, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
MORRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 28 (Porta Palazzo). 262
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 687
OCCASIONISSIMA! Vendesi sala pranzo Enrico IV, cucina completa. Tel. 73-355.
PELLICCE confezionate, riparate in estate, custodia, ricambi [redacted]. Assortimento. facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13 telefono 683-886. 1363
PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 12. Telef. 81-642.
POLTRONE [redacted] mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5 6278
P[redacted]**TA** vende a privato signorile sala pranzo settecento piemontese nuovo disegno esclusivo. Telefonare 74-487.
QUADRI religiosi antichi piccoli, tre interessanti, Schiavoni, Goffredo Casalis 48.
REGISTRATORE nastro Rir tasti elettrico nuovissimo vendesi. Telefonare 43-218.
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, usata poco, vendo molla. Insegnamento Cavallo, [redacted] Vittorio 73.
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze rateali. Mobili Martini, Saluzzo 61.
SINGER, Norman, Pfaff, altre: 40.000. Applicazione mobiletti. Agagliate, Giberti 1. 128
S[redacted] bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Bacchi 23. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2015
SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 5.
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 355
VENDESI macchina Windmoller confezionatrice sacchetti a fondo piatto, in ottime condizioni. Scrivere Casella 92 A, SPI, Milano. 7977
VENDO macchina maglieria 14/100. Telefonare [redacted]. 84960

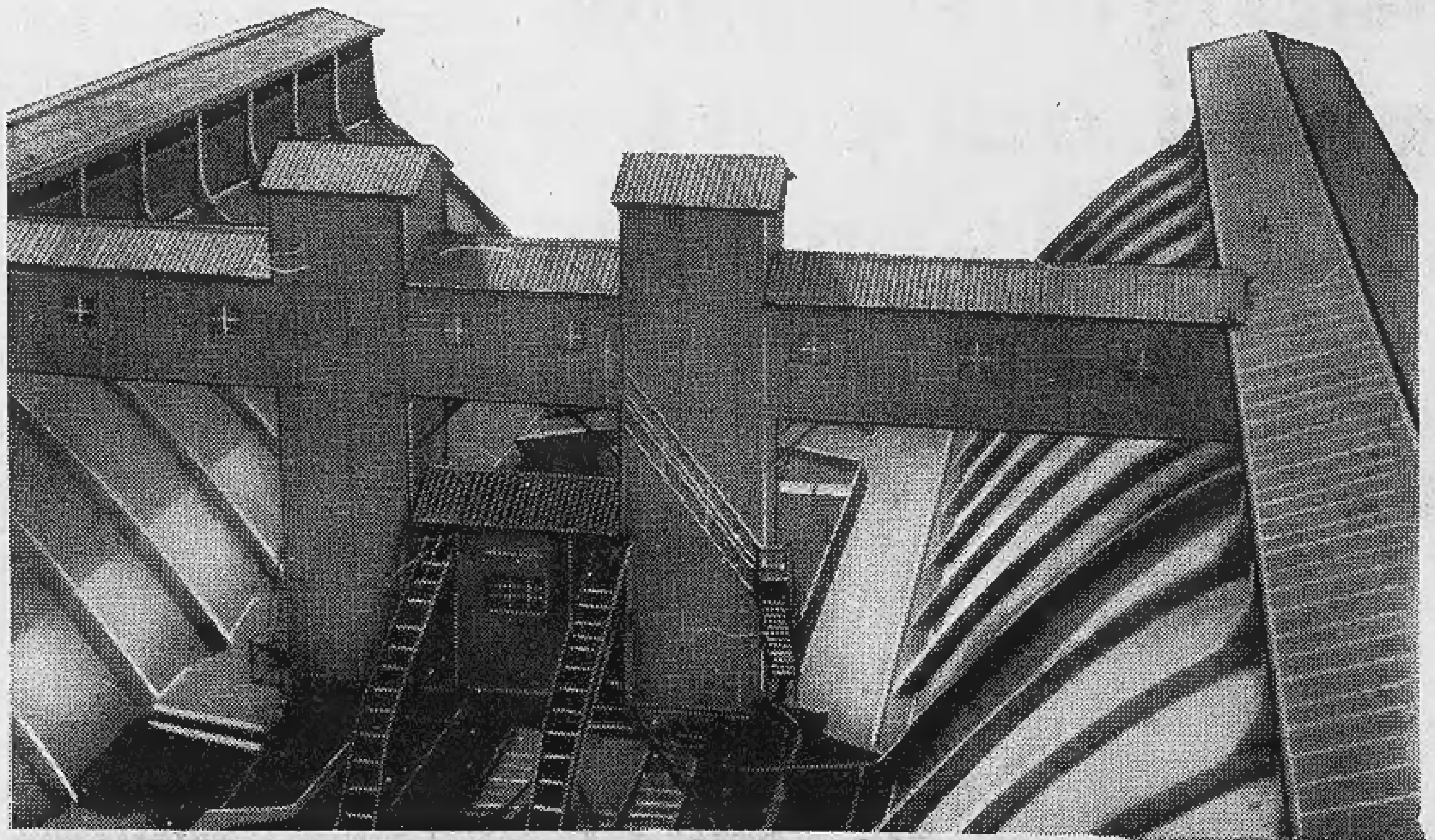
20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso [redacted] concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà rag. Guala, via Amendola 8. 4851
A prezzo conveniente vendo perfetta 500 C con senza radio. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 81242
A rate vendo 1400, 1100 E, 1100/103, Ardea 5 marce, Topo C. Belvedere, giardinette, Corso Brescia 4. 5328
A solo interesse bancario la « Ittiauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche Apulo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5218
ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute, rateazioni, Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenziala, Dodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
[redacted] camioncini 10 quintali, 7 q.li, 5 q.li, nuovi ed [redacted]. Corso Brescia 4.
ABBIAMO nuova 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1360
ABBIAMO 103, 500 C, 500 D giardinetta, Ardea belvedere, Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO 1100, ql. 10, furgone 550.000 seminuovo. Via Chivasso 7. G4961
ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 600, garantite, visitateci. Giulio Cesare 41
ACQUISTO 1400 ottima recente 1953-954. Bartiffaldi Attilio, Buttigliera d'Asti.
ADATTO legna, carboni, compro carrabuncino se [redacted] occasione. Tel. 779-084.
ALFA 1900, assortimento da 850.000, perfette vende cambia rateizza Autosalone « Tesoriere », Roma 237 bis, tel. 42-535
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 600 consegna immediata, 1400 fine 1952, 103, 1100 A.B.E., Ardea 5 marce, 1100 Derbi Bertone, Belvedere, furgone 500 C. Cambi, lunghe rateazioni. 5081
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto compra, vende 1100 Sport, T.V. seminuovo, 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E metallica. Rateazioni! Telefonare 528-652. 6917
ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 600, 103 Familiare, 1400, 1400 A, Aurelia Gran Turismo, Alfa 1900 Super, Appia 51. Cambi rateazioni. 3685
AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, officina riparazioni, Leone, corso Novara 12. Telefonare 22-822. 6037
AMMORTIZZATORI ripara sostituisce velocemente, massima garanzia, Oliva, Orbassano 53. Telefonare 389-571.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita, eviterete sbandamenti pericolosi[redacted]. « Freaco », Tassoni 74, telefono 791-646. 84963
APPIA Nuova, colore scelta [redacted] 400.000 + 24 mensilità da 40.000. S. Secondo 83. Tel. 60-067 7272
AURELIA B-20, 2500, B-20, 2000, B-21, B-10 cabriolet, Pinin Farina. Cambi rateazioni. Vigone 2. Tel. [redacted].
AUTOAGENZIA Petrarca 6. Montleone, Ronaldino Occasionissime: Alfa 1900 Super, 3000 km., Fiat 1900 da immatricolare, 103 nuove, seminuove, 600 nuove, 1100 giardinetta Viotti, Aurelia B 10, B 22. Cambi, rateazioni. Telefono 81-501 7024
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39 Torino, vende rateando 30.000 mensili bellissima Giardinetta 10 q.li. adattissima venditori ambulanti. Telefonare 60-000, 683-074. 5621
AUTOCAGNO vende Giardiniera Simca, da immatricolare portata 5 persone 5 ql. rateazioni sino a 30 mesi. Tel. 60.000, 683-074. [redacted]
AUTOCAGNO vende rateando 21 mesi 2 camioncini 1100 7 ql. (fondo piano) come nuovi. Telefonare 60-000, 683 074.
AUTOCARRI, Tredi ribaltabili come trezi, 626 ribaltabili perfettissimi, vendonsi. Serra Pellissero, Francia 21. 6710
AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, pontualli; Ezerò, Spa carrelli, vendonsi. Brusatto Via Bollo 24. Tel. 20-207. 6030
AUTOCARRI [redacted], 666, 690, tre assi ribaltabili, normali, autosettore. Facilitazioni. Sira, Commissionaria Fiat, via Nizza 30 7311
AUTOCARRO 642 acquistasi occasione. Telefonare [redacted] o scrivere Zannier, Giolitti 24, Torino. N5103
AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Boggetti, Madama Cristina 66.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo [redacted]. 4350
AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 23-759. 132
AUTORADIO Condor Fiat 600 L. 38.000. Modelli per ogni macchina, montaggi immediati, Stazione servizio Condor riparazioni, ricambi. Superradio, Arcivescovado, 5, telef. 520.183. 7665
AUTOMOBILISTI metallizzate vostra vettura con nuovo brevetto G.C. Venti anni esperienza garantiscono risultati mai ottenuti. Concessionaria Autorimessa Mirafiori, corso Unione Sovietica 345. Facilitazioni pagamento. 51410
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, Corso Farini. Telefoni 80-640, 800-203. 2108
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con mezzi autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-931. 3529
AUTONOLEGGIO autovetture moderne Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 B, Belvedere 500. Telefono 773-585.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 23-938. 7589
AUTOSALONE Paolorino attrezzata officina specializzata qualsiasi riparazione motoveicoli con garanzia, servizio autosoccorsi, Ultraveloce, Tel. 386-777, 32-534.
AUTOVETTURE (103) 500 C, belvedere, vetture recenti, 1100 A, 160.000 vendono Serra Pellissero, Francia 21. [redacted]
BELVEDERE e giardinetta 500 C ottime, privato vende. Telefonare 790-491.
BELVEDERE marron perfetta otto mesi km. 9000 accessori vendo 610.000. Telefonare 53-825. 81402
BELVEDERE 1954 occasione privato vende. Telefonare 70-838. 82863
CAMIONISTI: a condizione pagamento vendo per terzi autotreni revisionati carrozzati a [redacted] normali ribaltabili 680, 666, 640, 626. Taurus Esatau, 3RO. Bianchi Civis, Alfa 430, Dog. 666N7, furgonato, Fiat 500 C., rimorchi normali, 3 assi Viberti, motore marino Fiat 240HP, motori RO. 666, 626. Carrara, c. Roma 46 (Dazio Lingotto). Tel. 683-470. 87812
CERCASI rimorchio per jeep. Scrivere offerte: Giancarlo Gallo, Cossato, Biella.
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329
COMMISSIONARIA FIAT Bonfante, corso Unione Sovietica n. 37, vende anche ratealmente: berlina, furgone e camioncino 500 A; berlina, belvedere e giardinetta 500-C; berlina 1100-A, 1100-E, 1400; berlina e cabriolet 1900-D; giardinetta Viotti 1100-E, camioncino 1100 dieci quintali; Giardinetta Aurelia B-10 portata 5 quintali. 8186
COMPREREI camioncino in buono stato pagando con mobili nuovi. Tel. 50-874.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogaragia Savoia. Tiziano 21.
FERRERO, Campana 3: [redacted] E. 51, A. 48, 500 C camioncino sette quintali, cambi, rateazioni. 1033
FIAT 103 unico proprietario, [redacted] alma come nuova. Diverse altre occasioni, cambi rateazioni. Bisconi. Telefono 43-331. [redacted]
FIAT 103, 1400, 1100, 500 C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni, S. Secondo 83. 4082
FIAT 1900 funzionante metano, benzina, gommatissima perfettissima vende rateando. Telefonare 26-331. 8008
FURGONE 1100, 7 quintali, ottime condizioni Camioncino 1100 carrozzeria meccanica, nuovo. Francia [redacted].
GIARDINETTA perfetta, [redacted] C ottima 300.000 Cabriolet 1100. Corso Vittorio 117
GIARDINETTA 500 A vendo 130.000. Tel. ore pasti 671-848. N5087
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delcon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 366. Telef. 44-897. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatau cabina avanzata.
LANCIA furgoncino [redacted] chilometri, vende privato. Telefonare 23-550.
L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894
MILLECENTO 103 come nuova 8 mesi vendo. Telef. 21-434, 20-400. 82845
MILLEQUATTROCENTO unico proprietario 1950 fornita accessori radio, perfetta gommatissima cambio vendo anche rateando. Telef. 40-481. G4963
OCCASIONE privato vende 500 A motore revisionato. Telef. [redacted]. 82407
OCCASIONISSIMA vendo 1400 Cabriolet seminuovo eventualmente cambio. Telefonare 774-365. 8229
O.M. Taurus 340 ribaltabile Taurus normali vendiamo conto clienti. Via Tirreno 11. telefoni 690-530, 694-804.
PAGANDO 20.000 mensili acquisterei 1100 cabriolet. Telefonare 287-253 ore ufficio. R0909
PRIVATO acquista da privato Belvedere pagando in contanti. Tel. 331-580.
PRIVATO a privato vende Balilla 4 marce 3 porte, bellissima, perfettissima. Simonetta Stera, via Parma 69. G4542
PRIVATO vende Topolino balestrino oppure cambia con scooter. Tel. 30-060.
PRIVATO vende 103 perfetta oppure permuta con 500 C. Telef. 70-838.
PRIVATO vende 500 C 320.000 ottime condizioni meccanica carrozzeria. Telefonare 31-939. 82365
PRIVATO vende 1100 A perfetto stato, corso Regina Margherita 76. tel. 80-838.
RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, assali agricoli. Successori Molino, telefono 60-508. 4908
RIMORCHI Viberti (due) con bilico nuovi vende ditta privata. Telef. 23-550.
RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330
[redacted] Moretti: 600 Fiat lusso Special consegna subito. Via San Tommaso 22. Telefono 528-062. 8045
SCOIAI Moretti 750 nuovo tipo utilitaria di lusso. Occasionissime, come nuove berline, cabriolet, giardinette. Via San Tommaso 22. Tel. 528-062. 8045
SICA Commissionaria Fiat, Nizza 30: vasta disponibilità autovetture, autocarri leggeri, pesanti, [redacted]. Facilitazioni Elettrodomestici. 7371
SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Ittiauto », San Quintino 4 bis. Telefono 53-000.
SPIDER 1400 Rondine perfetto, vende privato. Garage Imperia, via Beriola 3. Tel. 42-053. G4420
VENDIAMO vettura 500 C perfetto ordine, Giardinetta belvedere, ottime condizioni, vere occasioni. Vercelli 111.
ZERBINO, 615 nafta, benzina, 615 benzina, 1100 dieci quintali, Alfa 430, vetture 1100 E., 1400, Aprilia 12 Volta, giardinette legno, rateazioni. Tunisi 197. Telefono 670-093. 7685
[redacted] buone condizioni, radio, privato vende. Telefonare 628-477. G4969
500 C. B. vendo cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 60. Cieli. 83821
500 C belvedere marzo [redacted] duemila chilometri vendesi. Tel. [redacted] ufficio.
500 C furgoncino, 1100 camioncino perfetti vendo. Telef. 31-880. 380
500 C perfetto ordine, vende: Fontanella, corso Vittorio Emanuele 125, tel. 47-407.
634 ribaltabile Brunero, vendo rate. Droghiero, Massimo d'Azeglio 82.
1100-103 telaio 8 mesi Km. 4600 vendo. Telefonare 54-372. B7558
1100-103 elaborate lusso, coupé e giardinette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni. Commis[redacted] Fiat, corso Vittorio Emanuele 25

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AQUILOTTO Bianchi due marce, moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto Besco, Della Rocca 18. 3404
ATTENZIONE! Benelli presenta la Leonessa 250 bicilindrica a Lire 365.000. Visitateci! Balliano, corso Vercelli 28.
BICICLETTE Corolo, ciclomotori, rateazioni minime, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 197
CAPRIOLO 75 utilitario, insuperabile per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro, Cerena, Marconi 5. 5794
CAPRIOLO 75 vincendo Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza, Cerena, Marconi 5. 5794
COMPRO moto 250-350 vera occasione anche bicicletta. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. 85026
[redacted] (Astor) 50 cc. tre marce 89.000 concessionario diretto Billano, Varalta 11.
MI-VAL nuovi modelli, [redacted] 8900 mensili; minimo anticipo. Corolo, San Maurizio 29. 4884
MOSQUITO nuovo tipo 49 cc. centrimatic. Provatelo presso Rizzo. Corso Brescia 44. Telef. 22-519. 326
MOTO « Cimatti » Moto « Bartali » Moto Gabbiano, grandissimi ribassi, lunghissime facilitazioni. Interpellateci! Concessionari Sub-Agenzie zone libere. Ovam; via Principe Tommaso 5. Torino. Telefono 683.551. 1236
MOTO « Cimatti » 160 nuova da collaudare cambio con furgoncino o giardinetta 500 C, eventualmente conguagliando. Telefonare 683-551. 1236
MOTOCARRO Gilera Mercurio, ribaltabile, vendesi occasione, telefonare 56-896.
OCCASIONISSIME Harley-Davidson 750, 1000, 1200 telescopiche. Borgarello, Cumerana 2. 4953
PARILLINO, ciclomotore a catena, telescopico, lusso modernizzato. Visitateci! Ovam, via Principe Tommaso 5, Telefono 683-551. 1236
VENDO B.S.A. 500 ottimo [redacted], molleggio. Visibile ore pasti. Curtode, via San Quintino 3. 82478
VENDO Delfino nuovo in rodaggio garanzia km. 1600. Telef. 520-135.
VENDO Galletto Guzzi 160 efficientissimo, 125.000, tel. 764-343. 84836
VESPA, Agenzia « [redacted] », via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.
VESPA nuovi modelli, pronta consegna, cambi, [redacted] Gastaldelli, Peschiera 173. M4899
VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambretta, via Saluzzo 52, telef. 60-771. [redacted]

I MONOPOLI DI STATO



PRODUCONO

45 milioni e mezzo di Kg. all'anno di sigarette, sigari, trinciati, polveri da fiuto (produzione superiore del 42 % all'anteguerra)
500 milioni di Kg. di sale.

OCCUPANO

24.000 operai e 4.000 impiegati.
Danno indirettamente lavoro tutto l'anno ad oltre 210.000 persone.

Grande deposito di sale di Tortona: impianto per lo scarico meccanico del sale

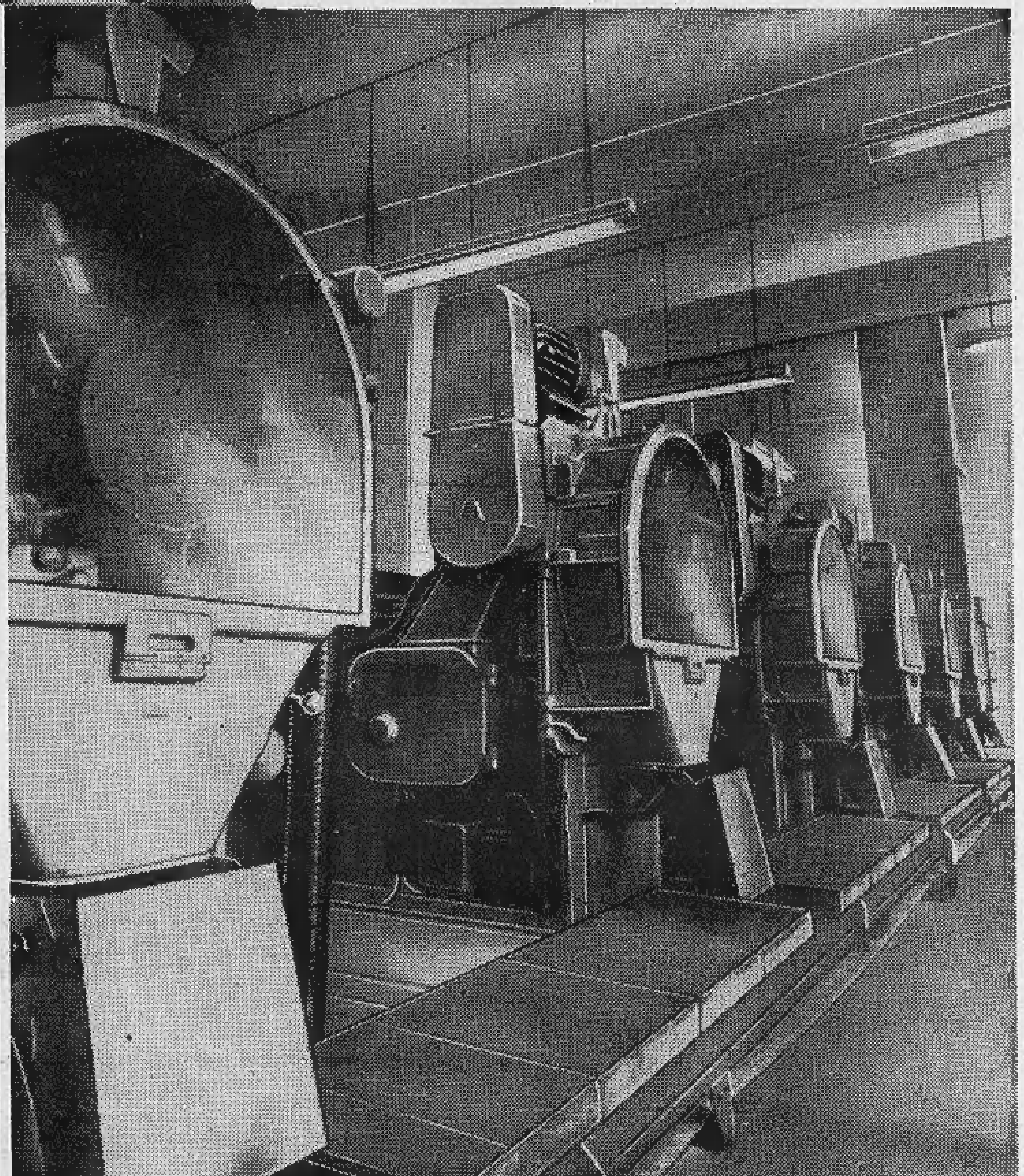
la forza produttiva

delle AZIENDE DEI MONOPOLI DI STATO è scaglionata in:

- 22 Manifatture Tabacchi per la produzione di tabacchi da fiuto, trinciati, sigari e sigarette
- 11 Direzioni Compartimentali per la coltivazione del tabacco che presiedono all'andamento ed al controllo della produzione agricola
- 15 Agenzie per la manipolazione del tabacco greggio
- 7 Saline dell'estensione complessiva di 5 mila ettari
- 3 Stabilimenti per la lavorazione dei sali scelti e raffinati
- 1 Manifattura Sperimentale
- 1 Opificio per la lavorazione del chinino di Stato.

L'ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

- 22 Uffici Compartimentali che sovraintendono al servizio di distribuzione e vendita
- 25 grandi Depositi generi di monopolio
- 600 Magazzini Vendita dei generi di monopolio
- 49.000 Rivendite, attraverso le quali si effettua la vendita al pubblico dei generi di monopolio.



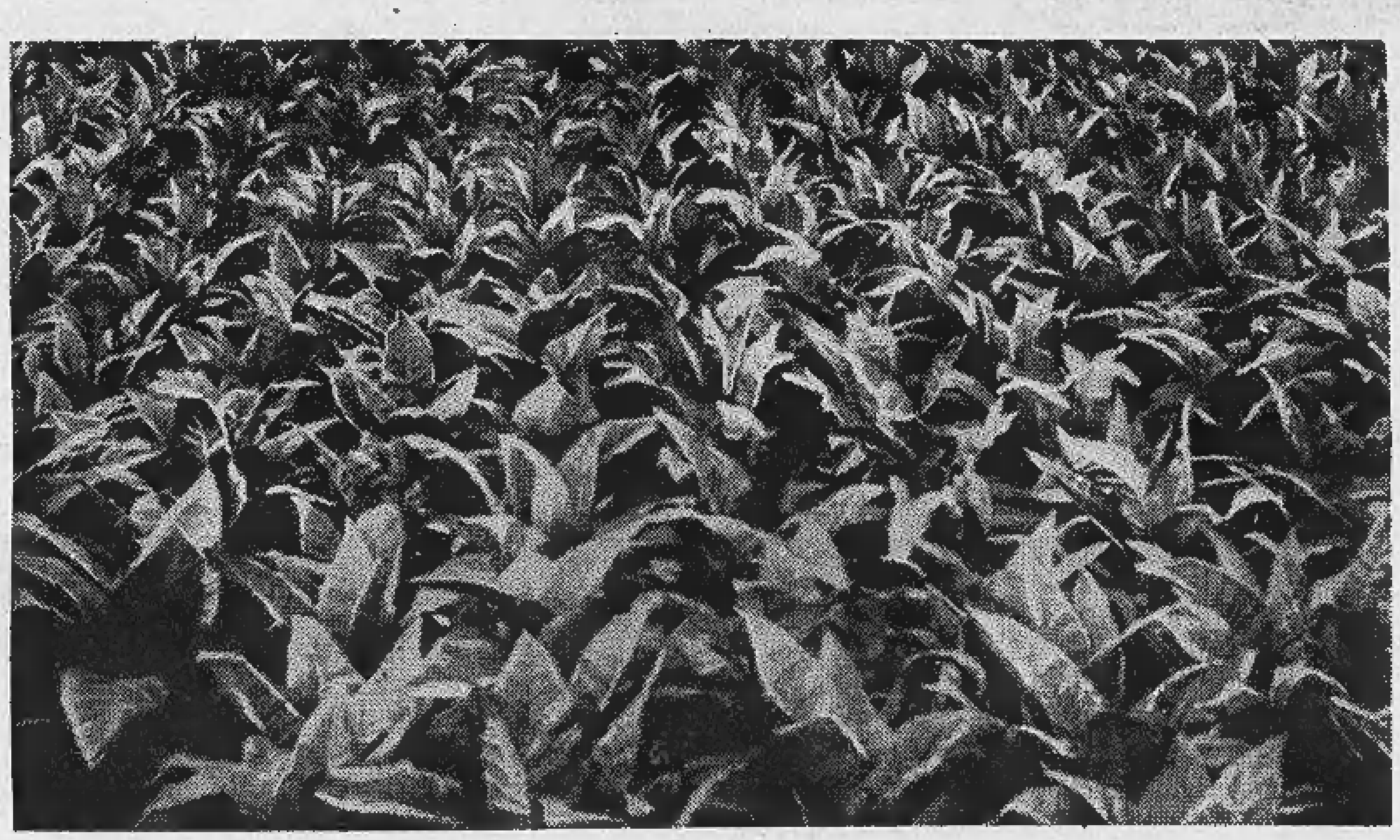
Un gruppo di moderne macchine a coltelli rotanti per la trinciatura di tabacco in foglia

ALCUNI DATI DI BILANCIO

Produzione media tabacchi greggi 65 milioni di Kg all'anno (superiore del 55 % all'anteguerra)

Esportazione di tabacchi per 15 milioni di Kg., pari a 8 miliardi di lire (superiore del 162 % all'anteguerra).

Entrate annue per 375 miliardi di lire di cui 286 miliardi versati all'Erario a titolo d'imposta



Una rigogliosa piantagione di tabacco

ROMA